

REGIONE MARCHE

Assemblea legislativa

Proposta della I Commissione assembleare permanente

AFFARI ISTITUZIONALI, CULTURA, ISTRUZIONE, PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

(Seduta del 25 luglio 2025)

Relatrice di maggioranza: MIRELLA BATTISTONI

Relatrice di minoranza: MICAELA VITRI

sulla proposta di atto amministrativo n. 88

a iniziativa della Giunta regionale

presentata in data 2 luglio 2025

PIANO TRIENNALE CULTURA 2025/2027.
LEGGE REGIONALE 3 APRILE 2009, N. 11 E
LEGGE REGIONALE 9 FEBBRAIO 2010, N. 4.

Testo proposto

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visto il comma 3 dell'articolo 6 della legge regionale 3 aprile 2009, n. 11 (Disciplina degli interventi regionali in materia di spettacolo) che stabilisce che il piano triennale è approvato dall'Assemblea legislativa;

Visto il comma 3 dell'articolo 7 della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 4 (Norme in materia di beni e attività culturali) che stabilisce che il piano triennale è approvato dall'Assemblea legislativa;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 4 della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente del settore beni e attività culturali reso nella proposta della Giunta regionale;

Viste le attestazioni della copertura finanziaria;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

Testo approvato dalla Commissione

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Identico

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

Dato atto che è decorso il termine ridotto dal Presidente dell'Assemblea legislativa ai sensi del combinato disposto di cui al comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4 e al comma 4 dell'articolo 94 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e il Consiglio delle autonomie locali non ha espresso parere;

Visti il comma 2 dell'articolo 12 della legge regionale 4/2007 e il comma 5 dell'articolo 94 del Regolamento interno;

Visto il parere espresso dal Consiglio regionale dell'economia e del lavoro ai sensi del combinato disposto di cui al comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15 e al comma 4 dell'articolo 94 del Regolamento interno nel termine ridotto dal Presidente dell'Assemblea legislativa;

Identico

DELIBERA

di approvare, ai sensi del comma 3 dell'articolo 6 della legge regionale 3 aprile 2009, n. 11 e del comma 3 dell'articolo 7 della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 4, il Piano Triennale Cultura 2025/2027 di cui all'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

DELIBERA

Identico

PIANO TRIENNALE CULTURA 2025/2027

ALLEGATO A

CON LA MODIFICA APPORTATA

DALLA I COMMISSIONE A PAGINA 49



PIANO TRIENNALE CULTURA 2025-2027

L.R. 4/2010
L.R. 11/2009
L.R. 7/2009

PIANO TRIENNALE CULTURA 2025-2027

INDICE	2
PRIMA PARTE	5
QUADRO NORMATIVO, DISPOSIZIONI GENERALI E RAPPORTI ISTITUZIONALI ...	5
1.1 Lo stato della cultura nelle Marche: i dati di settore.....	5
1.2 Normativa vigente, quadro programmatico e quadro della spesa 'storica' del Settore.	7
1.3 Il piano triennale della cultura e la nuova fase di programmazione regionale 2021 2027.....	21
1.4 La semplificazione amministrativa e utilizzo di piattaforme digitali.....	24
1.5 Osservatorio Regionale per la Cultura.....	24
1.6 Comunicazione.....	26
1.7 La Fondazione Marche Cultura.....	26
1.8 Progetti regionali di rilievo nazionale in collaborazione con il Ministero della Cultura..	29
1.8.1 Candidatura dei teatri storici nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco.....	20
1.8.2 Il Complesso monumentale di Villa Buonaccorsi.....	30
1.8.3 Progetto speciale "TEATRInFESTA".....	31
1.9 Programmazione integrata: la nuova Direzione APIC.....	32
PROGETTUALITA' A REGIA REGIONALE	33
1.10 Reti e sistemi per la valorizzazione del patrimonio culturale.....	33
1.11 La strategia dei borghi e il Festival MArCHESTORIE.....	35
1.12 La valorizzazione del patrimonio culturale.....	36
1.12.1 La rete dei teatri storici delle Marche.....	36
1.12.2 Progetto Archeorete.....	37
1.12.3 Progetti speciali per la promozione unitaria.....	38
1.12.4 Il patrimonio immateriale.....	38
1.12.5 Digitalizzazione del patrimonio culturale.....	39
SECONDA PARTE	43
2. I SISTEMI CULTURALI	43
2.1 IL SISTEMA DEL PATRIMONIO MONUMENTALE E DEI LUOGHI DELLA CULTURA.....	43

2.1.1	Interventi sul patrimonio culturale.....	43
2.2	IL SISTEMA MUSEALE REGIONALE.....	46
2.2.1	Interventi di gestione e messa in rete di musei e altri luoghi della cultura.....	46
2.2.2	Autovalutazione dei musei regionali e sistema museale nazionale.....	49
2.3	SISTEMA BIBLIOTECARIO REGIONALE, ARCHIVI ED EDITORIA.....	49
2.3.1	Sistema Bibliotecario Regionale	51
2.3.2	Integrazione e sviluppo Sistema Bibliotecario Regionale.....	53
2.3.3	Promozione del libro e della lettura.....	56
2.3.4	Sostegno dei progetti e servizi degli Archivi.....	59
2.3.5	Sostegno all'Editoria.....	59
	TERZA PARTE.....	61
3.1	LE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE.....	61
3.1.1	Interventi per le imprese culturali e creative.....	61
3.2	LE ATTIVITA' CULTURALI.....	63
3.2.1	Festival, rassegne, premi, attività multidisciplinari.....	63
3.2.2	Le grandi celebrazioni di personaggi illustri.....	64
3.2.3	Le mostre del territorio.....	64
3.2.4	Creatività contemporanea.....	65
3.2.5	Istituzioni culturali.....	66
3.3	SPETTACOLO DAL VIVO.....	67
3.3.1	Lo spettacolo dal vivo.....	67
3.3.2	Politiche specifiche Soggetti PIR e FNSV: finanziamenti ordinari e progetti Speciali.....	68
3.3.3	Le residenze artistiche in accordo con MiC come metodo di attivazione di nuovi spazi di produzione nei luoghi di spettacolo dal vivo.....	72
3.3.4	Il progetto NID – Platform.....	73
3.3.5	Interventi speciali per compagnie locali di produzione di spettacolo dal vivo.....	74

3.3.6 Consorzio Marche Spettacolo.....	74
3.3.7 Teatro Amatoriale.....	75
3.4. CINEMA E AUDIVISIVO.....	75
3.4.1 Promozione e circuitazione del cinema e dell'audiovisivo: festival, sale e circuiti cinematografici.....	75
3.4.2 Sostegno alle produzioni cine-audiovisive e sviluppo del sistema.....	78
3.4.3 Consolidamento di Marche Film Commission.....	80
3.4.4 Distretto del Cinema di Animazione.....	81
QUARTA PARTE.....	82
4. CULTURA, FORMAZIONE, WELFARE CULTURALE.....	82
4.1 Formazione.....	82
4.2 Scuola, educazione e cultura.....	83
4.3 Welfare Culturale.....	86

PRIMA PARTE

QUADRO NORMATIVO, DISPOSIZIONI GENERALI E RAPPORTI ISTITUZIONALI

1.1 Lo stato della cultura nelle Marche: i dati di settore

Il triennio appena passato è stato caratterizzato da una forte contrazione del consumo e dell'offerta culturale a causa della grave crisi pandemica che ha messo a dura prova soprattutto il settore dello spettacolo dal vivo e riprodotto.

Secondo il report "Minicifre della cultura"¹ - edizione 2024 su dati 2021-2023 si può constatare l'aumento della partecipazione culturale.

Il primo dato significativo che emerge dagli indicatori BES² relativi alla cultura è che tra il 2020 e il 2023 è tornata a crescere la partecipazione culturale, passata dal 29,8% al 35,2%, raggiungendo livelli che si avvicinano al periodo pre pandemico, pari al 35,1% nel 2019. Da rilievo Istat, nel 2022 la percentuale di popolazione residente in Italia che ha visitato un museo, una mostra, un'area archeologica o un monumento almeno una volta nell'ultimo anno è pari al 21,7%, contro il 29,6% registrato prima della pandemia da Covid-19. A risentire del calo, sono soprattutto i musei (-9% tra 2019 e 2022). Meno intensa, seppur significativa, è la riduzione delle visite ad aree archeologiche e a monumenti, per i quali si è registrato un calo, tra 2019 e 2022, del 6%.

Per quanto riguarda i luoghi pubblici e privati del patrimonio culturale, in Italia sono ben 4.416: 1 ogni 13.300 abitanti, come evidenziato da Istat nel 2022. Il 77% è costituito da musei, raccolte e gallerie, mentre il 16% è rappresentato da monumenti e complessi monumentali. Siti, aree e parchi archeologici costituiscono il 7%. I luoghi censiti sono localizzati per il 47% nel Nord Italia, per il 28% nel Centro e per il 25% nel Sud e Isole.

Tra i musei, la maggior parte conserva ed espone collezioni di archeologia (12%), seguiti da quelli dedicati all'etnografia e all'antropologia (10%), all'arte medievale (10%), all'arte moderna e contemporanea (7,5%). Meno rappresentati, nel totale, i musei storici (6,4%), quelli di storia naturale/scienze naturali (6%) e quelli religiosi (5%). Infine, le case museo/case della memoria rappresentano il 3% del totale, i musei di scienza e tecnica il 2% e quelli d'impresa l'1,5%. Il 65% dei luoghi del patrimonio italiani è di proprietà pubblica, con una netta prevalenza di quelli appartenenti agli enti locali (1.993), in particolare ai Comuni, che sono cinque volte il numero di quelli statali (478).

Per quanto riguarda i visitatori, nel 2022 i luoghi del patrimonio in Italia hanno registrato circa 107,9 milioni di ingressi. Un numero che segna la ripresa dopo la pandemia da Covid-19, anche se la cifra non eguaglia quella prima della pandemia: infatti, nel 2018 i visitatori

¹ 'Minicifre della cultura' è una raccolta di dati statistici, indicatori e informazioni quantitative sulle politiche culturali e sulla domanda e l'offerta in cultura in Italia. Promosso dal Ministero della Cultura, il progetto è realizzato dalla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della Cultura con la Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali

² BES, Benessere Equo e Sostenibile

sono stati 129,9 milioni. Nel 2022, le Marche registrano 1.368.639 ingressi nei luoghi del patrimonio rispetto al dato di 886.045 ingressi del 2021 (dati Minicifre della cultura 2024 – Istat indagine sui musei e le istituzioni similari).

Altro dato interessante riguarda la spesa media al mese di una famiglia italiana in cultura. Secondo l'indagine condotta da Istat sulle spese delle famiglie, queste nel 2022 hanno speso in media circa 32 euro al mese in beni e servizi culturali. Si tratta di un importo pari a poco meno di un quinto (19%) del totale destinato mensilmente dalle famiglie italiane a tempo libero, sport e informazione. A spendere di più in cultura sono le famiglie nel Centro Italia, con 37,19 euro al mese in media. Le famiglie nel Nord Ovest spendono in media 37,09 euro al mese, mentre quelle nel Nord Est spendono in media al mese 36,55 euro. La distanza, insomma, non è ampia. Il divario è però presente in misura maggiore nel Mezzogiorno, con una spesa media in beni e servizi culturali pari a 21,58 euro nelle Isole e 19,55 euro nelle regioni del Sud. Al primo posto dei beni e servizi culturali che rappresentano la quota maggiore di spesa ci sono libri, giornali e riviste. In questo settore le famiglie italiane nel 2022 hanno speso in media 13,76 euro al mese. La spesa destinata a coprire i costi di canoni TV e radio e per i servizi di streaming è pari a 9,62 euro al mese, mentre quella dedicata alla partecipazione a servizi culturali, come cinema, teatri, concerti, musei e biblioteche, corrisponde a 6,43 euro. Seguono gli importi medi mensili per l'acquisto e il noleggio di videogiochi (1,62 euro al mese in media) e l'acquisto di macchine fotografiche e videocamere (0,25 euro) e strumenti musicali, cd e dvd (0,49 euro al mese).

Secondo la *European Union labour force survey*, indagine condotta da Eurostat, nel 2023 sono 825.100 i lavoratori occupati in Italia nel settore culturale, una cifra che equivale a circa il 3,5% del numero complessivo di occupati a livello nazionale. Si tratta per la maggior parte di lavoratori di sesso maschile (55%) e che ricadono, in tre casi su quattro, in una fascia d'età compresa tra i 30 e i 59 anni. Gli occupati d'età inferiore ai 30 anni rappresentano solo il 13% del totale, pur essendo aumentati del 21% dal 2021. Prendendo in considerazione il triennio 2021-2023, è possibile osservare un lieve incremento degli occupati nel settore (+7%), il cui numero risulta allineato ai livelli rilevati nel periodo prepandemico.

Secondo quanto censito dal Rapporto "Io sono cultura 2024" della fondazione Symbola, emerge come la cultura sia un importante motore per l'economia italiana.

Si tratta infatti di una filiera dove il valore aggiunto nel 2023 è cresciuto con un +12,7% rispetto al 2019 così come l'occupazione che registra un +3,2% rispetto al 2022 e a fronte di un +1,8% sul dato nazionale.

Sempre secondo il Rapporto della Fondazione Symbola quello della cultura è un settore complesso e composito in cui si trovano ad operare quasi 284 mila imprese (in crescita del +3,1% rispetto al 2022) e più di 33 mila organizzazioni non-profit che si occupano di cultura e creatività (il 9,3% del totale delle organizzazioni attive nel settore non-profit), le quali

impiegano più di 22 mila e settecento tra dipendenti, interinali ed esterni (il 2,4% del totale delle risorse umane retribuite operanti nell'intero universo del non-profit). Cultura e creatività, in maniera diretta o indiretta, generano in Italia, complessivamente un valore aggiunto per circa 296,9 miliardi di euro con il comparto dei software e videogiochi in testa seguito da Editoria e stampa e architettura e design.

Con riferimento ai lavoratori dello spettacolo, in base ai dati raccolti dall'osservatorio statistico dell'INPS, nel 2023 in Italia ci sono 305.826 lavoratori dello spettacolo, il 18% in più rispetto al 2021. I gruppi professionali più rappresentati sono quelli degli attori (33%), degli impiegati (13%) e dei concertisti e orchestrali (12%).

Infine confortante riguarda il ricorso all'art bonus nella regione Marche, dove si registra un dato più che raddoppiato per il 2024³ (euro 8.733.788 per il 2024 contro euro 3.838.497 per il 2019 in valori cumulativi al 31/12 di ogni anno ed euro 1.963.694 per il 2024 contro euro 933.446 per il 2019 in valori annuali).

1.2 Normativa vigente, quadro programmatico e quadro della spesa 'storica' del settore

Tra il 2009 e il 2010 l'Assemblea legislativa delle Marche ha adottato una serie di disposizioni legislative che riordinano i settori d'intervento di maggior interesse regionale, tra cui le leggi relative al settore cultura.

Il quadro normativo in materia di beni e di attività culturali è costituito pertanto da tre leggi fondamentali: la l.r. 4/2010 (Norme in materia di beni e attività culturali), la l.r. 11/2009 (Disciplina degli interventi regionali in materia di spettacolo) e la l.r. 7/2009 (Sostegno del cinema e dell'audiovisivo).

<p>LEGGE REGIONALE 09 febbraio 2010, n. 4 Norme in materia di beni e attività culturali</p>	<p>La Regione e gli enti locali promuovono la valorizzazione del patrimonio culturale marchigiano e lo sviluppo delle attività culturali nel proprio territorio, quale fattore di crescita civile, sociale ed economica della collettività. In particolare, la Regione promuove la qualificazione degli istituti culturali e dei luoghi della cultura; incentiva e sostiene la progettualità integrata a livello territoriale; promuove le forme di aggregazione, anche tra soggetti diversi e integrazione tra beni e attività culturali; sostiene le espressioni della creatività e del talento, in particolare delle nuove</p>
---	---

³ Dati al 30 Aprile 2024 da 20° Rapporto annuale Federculture 2024 – Fonte Ales spa, elaborazioni Federculture su dati Ales spa

	<p>generazioni; favorisce il concorso dell'associazionismo e del volontariato culturale; sostiene lo sviluppo dell'imprenditoria culturale; promuove lo sviluppo della multiculturalità e del dialogo tra culture; promuove il coordinamento e l'integrazione delle politiche di governo del territorio e di tutela del paesaggio con le iniziative e gli interventi sui beni culturali.</p>
<p>LEGGE REGIONALE 03 aprile 2009, n. 11 Disciplina degli interventi regionali in materia di spettacolo</p>	<p>Con questa legge si riconosce allo spettacolo dal vivo un ruolo fondamentale per la crescita culturale, l'aggregazione, l'integrazione sociale e lo sviluppo economico della Regione e si pongono le basi per favorire la creazione e il consolidamento di un vero e proprio sistema regionale dello spettacolo, "inteso quale coordinamento delle molteplici esperienze nel settore pubblico, privato e nei diversi ambiti della produzione, distribuzione e fruizione".</p> <p>Di concerto con gli enti locali e altri soggetti pubblici e privati, sostiene lo sviluppo delle diverse tradizioni, generi e forme del teatro, della musica, della danza, degli spettacoli di strada e circensi ponendone a fondamento la qualità artistica e il valore culturale; promuove e sostiene il Sistema Regionale dello Spettacolo, inteso quale coordinamento delle molteplici esperienze nel settore pubblico, privato e nei diversi ambiti della produzione, distribuzione e fruizione.</p> <p>Riconosce i soggetti di Primario Interesse Regionale (PIR), al fine di garantire la stabilità e la qualità nell'esercizio delle funzioni di produzione e promozione dello spettacolo riconosciute di rilevante interesse pubblico regionale.</p>
<p>LEGGE REGIONALE 31 marzo 2009, n. 7 Sostegno del cinema e dell'audiovisivo</p>	<p>La Regione sostiene le attività cinematografiche, audiovisive e multimediali. In particolare incentiva l'attività di associazioni e circoli del cinema, per la promozione della cultura cinematografica, nonché la conoscenza e la diffusione dell'audiovisivo e dei nuovi linguaggi della multimedialità; sostiene l'esercizio cinematografico e la circuitazione del cinema di qualità; favorisce l'incremento degli spazi idonei alla fruizione in tutto il</p>

	<p>territorio regionale; promuove la valorizzazione e conservazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo di interesse regionale; incentiva la produzione di opere cinematografiche nelle Marche al fine di rafforzare e qualificare le imprese locali ed attrarre le produzioni nazionali e internazionali; sostiene la distribuzione di opere cinematografiche riguardanti le Marche; promuove la migliore distribuzione, la qualificazione e lo sviluppo delle attività cinematografiche sul territorio.</p>
--	--

Le tre norme costitutive prevedono di essere attuate tramite Piani settoriali, approvati dall'Assemblea Legislativa, triennali per quel che riguarda la l.r. 4/2010 (beni e attività) e la l.r. 11/2009 (spettacolo), annuali per la l.r. 7/2009 (cinema e audiovisivo).

Al fine di ottimizzare l'incidenza delle politiche di settore e la razionalizzazione nell'uso delle risorse viene proposto un unico Piano integrato per la cultura, come documento unitario di indirizzo per l'attuazione delle leggi generali ed anche delle diverse leggi specifiche ad oggi vigenti, al fine di garantire una visione unitaria e coordinata delle azioni da realizzare.

Nel prossimo triennio, si prevede un intervento sul quadro normativo di settore, attraverso una revisione complessiva del quadro normativo generale e in particolare delle sue tre leggi regionali principali soprarichiamate (l.r. 11/2009, l.r. 7/2009 e l.r. 4/2010), al fine di adottare un Testo Unico della Cultura.

Questo intervento fornirebbe un nuovo quadro organico e univoco all'intero sistema dei beni e attività culturali marchigiani favorendo indubbiamente gli elementi di intersectorialità, complementarità e integrazione tra settori diversi.

Dopo le tre leggi-quadro, l'Assemblea legislativa ha approvato altre norme, elencate nel prospetto a seguire suddivise per temi, dedicate ad aspetti specifici riconducibili all'ambito culturale e finanziate annualmente con la legge di bilancio regionale nell'ambito dell'unica Missione 5 (cultura), Programmi 1 e 2, secondo la classificazione della spesa introdotta dal d.lgs. 118/2011.

Similari considerazioni, rispetto a quelle esposte per la normativa generale, possono applicarsi anche al quadro legislativo che negli anni ha definito i singoli interventi che la Regione Marche è andata operando nell'ambito della valorizzazione e promozione della sua memoria storica, delle città ed eccellenze locali e territoriali, della promozione del libro e della lettura, dei suoi personaggi di rilievo, e si potrà valutare se mettere in campo operazioni di complessiva e organica sintesi. Per le attività legate alle celebrazioni di personaggi storici marchigiani, si sta valutando di operare attraverso un dispositivo normativo organico dove

poter ricomprendere tutte le celebrazioni che ci saranno nel corso del prossimo triennio e degli anni successivi.

MEMORIA STORICA

<p>LEGGE REGIONALE 27 giugno 1973, n. 15 Concessione di un contributo annuo all'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche</p>	<p>Al fine di assicurare un maggior sviluppo dell'attività scientifico-culturale, è concesso annualmente un contributo all'Istituto regionale che va anche ripartito agli istituti storici membri che svolgono nel rispettivo ambito attività di documentazione e di studio su temi caratterizzanti della storia contemporanea delle Marche.</p>
<p>LEGGE REGIONALE 02 novembre 2009, n. 26 Norme per la valorizzazione degli archivi storici dei partiti politici, dei movimenti politici, di personalità politiche e dei sindacati</p>	<p>La legge intende promuovere la valorizzazione di archivi di partiti, movimenti, organizzazioni politiche concedendo contributi ad associazioni, fondazioni o enti senza scopo di lucro e con finalità esclusivamente culturali, che conservano e valorizzano il patrimonio documentale e bibliografico. I contributi sono concessi secondo criteri e modalità stabiliti dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione assembleare a progetti che abbiano per oggetto archivi riconosciuti "di interesse storico particolarmente importante" ai sensi dell'art. 10, comma 3 e dell'art. 13 del d.lgs. 42/2004 e pubblicamente fruibili.</p>
<p>LEGGE REGIONALE 09 febbraio 2010, n. 5 Valorizzazione dei luoghi della memoria storica risorgimentale relativi alla battaglia di Tolentino e Castelfidardo e divulgazione dei relativi fatti storici</p>	<p>La legge regionale sostiene progetti speciali capaci di sensibilizzare il territorio alle tematiche storiche-risorgimentali e di favorire una maggiore consapevolezza del ruolo svolto dalle Marche nella costituzione dell'Italia moderna. Il sostegno è volto principalmente a diffondere, soprattutto tra i giovani, la memoria di importanti eventi che hanno segnato la storia locale ed hanno avuto significativi riflessi anche nel contesto nazionale. Saranno sostenuti i progetti presentati prioritariamente dagli enti locali interessati direttamente dagli eventi storici citati dalla legge, anche associati e in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati che operino nelle</p>

	<p>materie disciplinate dalla legge stessa, secondo criteri e modalità stabiliti dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione assembleare.</p>
<p>LEGGE REGIONALE 20 aprile 2012, n. 8 Attività della Regione Marche per l'affermazione dei valori del ricordo del martirio e dell'esodo Giuliano-Dalmata-Istriano</p>	<p>La legge promuove attività dirette a diffondere la memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata-istriano, nonché la conoscenza dei tragici eventi che ne hanno segnato la storia, in particolare ai giovani delle scuole di ogni ordine e grado. In attuazione dell'art. 2, comma 1, la Regione eroga contributi ai Comitati marchigiani dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e ad Associazioni di esuli giuliano-istriano-dalmati operanti nella regione, anche in collaborazione con gli enti locali, nelle materie della citata legge. Il giorno 10 febbraio di ogni anno si commemora con una manifestazione ufficiale nell'aula assembleare, il "Giorno del Ricordo" (art. 3). I contributi sono concessi secondo criteri e modalità stabiliti dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione assembleare.</p>
<p>LEGGE REGIONALE 30 maggio 2012, n. 16 Offensiva sulla linea gotica estate-autunno 1944: valorizzazione dei documenti e dei luoghi</p>	<p>La legge promuove la conservazione e la valorizzazione di quella parte del territorio marchigiano attraversato dalla Linea Gotica, sostenendo la raccolta e la conservazione di documenti, le rievocazioni storiche, la valorizzazione del patrimonio esistente e la salvaguardia dei luoghi della memoria. Sono finanziati prioritariamente i progetti che prevedono gli interventi elencati all'art. 2, comma 1, della citata legge, presentati da enti pubblici in collaborazione con altri eventuali soggetti pubblici e privati che svolgono attività inerenti gli eventi storici citati dalla legge, appartenenti al territorio regionale attraversato dalla Linea Gotica ed inseriti all'interno di un programma di attività unitario e condiviso che preveda anche un adeguato piano di comunicazione. I contributi sono concessi secondo criteri e modalità stabiliti dalla Giunta</p>

	regionale, sentita la competente commissione assembleare.
LEGGE REGIONALE 25 giugno 2013, n. 15 Attività della Regione Marche per l'affermazione dei valori della resistenza, dell'antifascismo e dei principi della Costituzione Repubblicana	La legge regionale promuove e sostiene, anche mediante il coinvolgimento di tutti i soggetti che concorsero alla liberazione d'Italia, interventi volti a mantenere in vita, rinnovare, approfondire e divulgare il patrimonio culturale, storico, ambientale e politico della resistenza antifascista, al fine di costruire un futuro di pace e cancellare la guerra dalla storia dei popoli.
LEGGE REGIONALE 30 luglio 2020, n. 35 Disposizioni per la valorizzazione dei luoghi della lotta partigiana e dell'antifascismo denominati Parchi della memoria storica della Resistenza	La legge, complementare alla l.r. 15/2013, intende promuovere azioni rivolte alla valorizzazione di luoghi della lotta partigiana nelle Marche denominati "Parchi della memoria". La legge ne individua 5 perimetrandone le aree.
LEGGE REGIONALE 6 ottobre 2022, n. 23 Celebrazioni dell'anniversario della Battaglia del Pian Perduto	La Regione, attraverso questa legge, nel più ampio quadro di iniziative volte a promuovere il patrimonio storico e culturale della comunità marchigiana nonché lo sviluppo di forme di turismo imperniato sulle peculiarità del territorio, celebra la ricorrenza della Battaglia del Pian Perduto, evento storico del 19 luglio 1522. Promuove, altresì, la sottoscrizione con la Regione Umbria di un protocollo d'intesa atto a condividere la ricorrenza della Battaglia del Pian Perduto, quale evento storico-culturale comune, con l'impegno a consolidare e accrescere, attorno alla celebrazione annuale della stessa ricorrenza, il valore fondante della pace nonché lo sviluppo alla collaborazione istituzionale, amministrativa e culturale tra Regioni.

CITTA' ED ECCELLENZE LOCALI E TERRITORIALI

LEGGE REGIONALE 30 settembre 2013, n. 31 Iniziativa regionale per il rilancio della città di "Ancona capoluogo"	Questa legge contribuisce a valorizzare Ancona capoluogo della regione e, in particolare: a) promuove e sostiene le iniziative, i progetti e gli interventi più qualificati affinché il ruolo e le funzioni regionali
--	--

	<p>della città di Ancona contribuiscano allo sviluppo economico, sociale e culturale dell'intero territorio regionale;</p> <p>b) elabora una strategia di programmazione rilanciando il ruolo di Ancona quale prima città marchigiana dell'amministrazione e dei servizi pubblici;</p> <p>c) promuove celebrazioni, studi e seminari.</p>
<p>LEGGE REGIONALE 30 settembre 2016, n. 22 Circuito storico, culturale, artistico, musicale e produttivo della fisarmonica</p>	<p>La fisarmonica, riconosciuta quale strumento musicale tipico e maggiormente rappresentativo della identità regionale, nonché simbolo riconosciuto, in Italia e all'estero, della tradizione musicale marchigiana, è oggetto di interventi a tutela e a sostegno della sua promozione anche nella sua valenza di segmento produttivo culturale e creativo.</p>
<p>LEGGE REGIONALE 15 maggio 2017, n. 18 Promozione di interventi di sostegno e valorizzazione della cultura e della tradizione motoristica della regione Marche</p>	<p>La legge regionale riconosce, valorizza e promuove:</p> <p>a) la cultura e la tradizione motoristica del territorio, quale elemento identitario e di innovazione e competitività, in continuità con la specifica vocazione produttiva locale;</p> <p>b) il patrimonio motoristico materiale e immateriale del territorio marchigiano, favorendo la competitività del sistema economico locale e il raccordo con i settori produttivi collegati.</p>
<p>LEGGE REGIONALE 17 maggio 2018, n. 15 Interventi di sostegno e di valorizzazione della cultura fotografica</p>	<p>Con questa legge si intende riconoscere e promuovere la fotografia come patrimonio storico e linguaggio artistico contemporaneo, forma espressiva rappresentativa dell'ingegno e della produzione artistica e culturale delle Marche.</p> <p>Viene riconosciuta Senigallia quale Città della fotografia, in considerazione del rilievo assunto dalla fotografia come espressione artistica nella storia culturale della città e in quanto soggetto titolare del Museo d'arte moderna, dell'informazione e della fotografia.</p>

<p>LEGGE REGIONALE 20 febbraio 2019, n. 4 Valorizzazione dei mulini storici ad acqua delle Marche</p>	<p>La legge promuove il censimento e la valorizzazione dei mulini storici ad acqua delle Marche realizzati in data antecedente il 1900, per incentivarne la conoscenza e la fruizione a fini turistici, didattici, culturali.</p>
<p>LEGGE REGIONALE 29 luglio 2019, n. 22 Valorizzazione delle arti visive e figurative e dell'attività del Museo Archivio del Manifesto</p>	<p>La legge riconosce e promuove le arti visive e figurative, in particolare il manifesto e la carta stampata come patrimonio culturale e linguaggio artistico contemporaneo, strumento di memoria collettiva, di utilità sociale, di comprensione del reale e forma espressiva rappresentativa dell'ingegno e della storia del territorio marchigiano e della sua comunità. In particolare viene riconosciuta Civitanova Marche quale Città del Manifesto per il ruolo centrale delle arti visive nella storia culturale della città e soggetto titolare del Museo Archivio del Manifesto.</p>
<p>LEGGE REGIONALE 18 settembre 2019, n. 28 Valorizzazione dei dialetti marchigiani</p>	<p>Al fine di riconoscere e sviluppare le identità culturali e le tradizioni storiche delle comunità residenti nel proprio territorio, la legge regionale salvaguarda e valorizza i dialetti delle Marche nelle loro espressioni orali e letterarie, popolari e colte, quali parte integrante del patrimonio storico, civile e culturale regionale da trasmettere alle future generazioni.</p>
<p>LEGGE REGIONALE 3 ottobre 2019, n. 34 Interventi di sostegno e di valorizzazione del cinema documentario nella regione Marche</p>	<p>La legge riconosce e promuove la produzione del cinema documentario con l'obiettivo di stimolare e di accrescere il valore dell'offerta della produzione del documentario cinematografico. In particolare la produzione del documentario cinematografico è riconosciuta e promossa anche quale forma di ricerca dell'evoluzione della tecnica comunicativa e dell'arte cinematografica. In particolare riconosce quale Città della produzione del documentario cinematografico il Comune di San Benedetto del Tronto, sostenendo</p>

	anche le attività della Fondazione Libero Bizzarri.
LEGGE REGIONALE 5 marzo 2020, n. 7 Riconoscimento e valorizzazione di Serra San Quirico come Comune di riferimento regionale del "Teatro Educazione"	La legge riconosce e promuove il "Teatro Educazione" come strumento fondamentale per la crescita culturale e sociale degli studenti e della comunità regionale. Per teatro dell'educazione si intende un percorso educativo, realizzato attraverso laboratori teatrali, rivolto a studenti e alle giovani generazioni, finalizzato a supportare la persona nella presa di coscienza della propria individualità, ad attivare una lettura critica della realtà, a sperimentare nuove forme di comunicazione e relazione umana cooperativa.
LEGGE REGIONALE 30 aprile 2020, n. 17 Iniziative a sostegno del talento contemporaneo	La legge promuove la creatività ed il talento in ambito culturale, tecnologico, scientifico, artigianale e imprenditoriale, mediante azioni che ne favoriscono la complementarità strategica e sostengono l'inclusione sociale, l'innovazione, lo sviluppo delle competenze delle giovani generazioni. La legge individua altresì la Mole Vanvitelliana di Ancona come polo di rilevante interesse regionale per lo sviluppo del talento e dell'impresa culturale e creativa, con particolare riferimento alle giovani generazioni.
LEGGE REGIONALE 1 marzo 2021, n. 4 Riconoscimento di Fabriano come Città della carta e della filigrana e di Ascoli Piceno e Pioraco come Città della carta	La Regione con questa legge promuove la valorizzazione della produzione della carta e della filigrana, quale bene significativo dell'identità regionale e volano per lo sviluppo culturale, turistico, produttivo delle Marche. Per il raggiungimento degli obiettivi indicati al comma 1, la Regione in particolare riconosce e valorizza quale "Città della carta e della filigrana", il Comune di Fabriano, sede del Museo della carta e della filigrana. La Regione riconosce altresì quali Città della carta: a) il Comune di Ascoli Piceno, sede del Museo della Cartiera papale;

	b) il Comune di Pioraco, sede del Museo della carta e della filigrana.
<p>LEGGE REGIONALE 21 ottobre 2021, n. 26 Tutela e valorizzazione del saltarello tradizionale marchigiano</p>	<p>La Regione con questa legge riconosce il saltarello quale aspetto identitario della comunità marchigiana, della cultura e della tradizione popolare musicale regionale, da promuovere e da sostenere come bene culturale di insostituibile valore sociale e formativo della persona.</p> <p>L'intervento della Regione è finalizzato in particolare a:</p> <p>a) promuovere la conoscenza, la diffusione e la pratica musicale e coreutica del saltarello;</p> <p>b) favorire il recupero della musica, dei canti, delle danze, degli abiti e degli strumenti musicali tradizionali del saltarello;</p> <p>c) sostenere le iniziative culturali legate alla tradizione musicale e coreutica del saltarello;</p> <p>d) promuovere occasioni di studio, incontro, gemellaggio con altri artisti nazionali e internazionali;</p> <p>e) promuovere studi e ricerche, attraverso collaborazioni con altre istituzioni specializzate, sulla storia della musica, della danza e dei canti del saltarello, nonché sulla tradizione del saltarello marchigiano;</p> <p>f) favorire quelle attività che atualizzano il repertorio della musica del saltarello nel contesto più ampio del panorama musicale italiano e internazionale;</p> <p>g) favorire attività didattiche dedicate alla danza e alla pratica strumentale del saltarello.</p>
<p>LEGGE REGIONALE 23 marzo 2022, n. 6 Tutela, valorizzazione e promozione delle infiorate artistiche quale espressione del patrimonio culturale immateriale della Regione Marche</p>	<p>La Regione ispirandosi ai principi della Convenzione per la salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 e ratificata dall'Italia con la legge 27 settembre 2007, n.167 e della Convenzione quadro sul valore del patrimonio culturale per la società, adottata a Faro il 27 ottobre 2005 e ratificata dall'Italia con la legge 1 ottobre</p>

	<p>2020, n.133, con questa legge riconosce e valorizza la tradizione delle infiorate artistiche quale espressione del patrimonio culturale immateriale delle comunità residenti nel proprio territorio.</p> <p>In particolare, promuove e sostiene le infiorate artistiche, nonché le iniziative connesse e predispone annualmente il calendario delle infiorate artistiche, contenente la denominazione, la data, il luogo ed eventuali altre indicazioni e materiali promozionali specifici, anche relativi alle iniziative connesse.</p>
<p>LEGGE REGIONALE 27 aprile 2022, n. 9 Promozione e disciplina degli Ecomusei</p>	<p>La Regione promuove e disciplina, con questa legge, gli Ecomusei e la loro istituzione sul proprio territorio. L'Ecomuseo è una forma museale mirante a conservare, comunicare e rinnovare l'identità culturale di una comunità. Consiste in un progetto integrato di tutela e valorizzazione di un territorio geograficamente, socialmente ed economicamente omogeneo e definito che produce e contiene paesaggi, risorse naturali ed elementi patrimoniali, materiali ed immateriali, anche al fine di orientarne lo sviluppo futuro in una logica di sostenibilità, responsabilità e partecipazione.</p>
<p>LEGGE REGIONALE 30 luglio 2021, n. 17 Istituzione dell'itinerario ebraico marchigiano</p>	<p>Con questa Legge la Regione promuove la memoria storica del popolo ebraico nelle Marche, con particolare riferimento alle vicende persecutorie che nei secoli hanno interessato tale popolo, e sostiene interventi di promozione e valorizzazione dei siti storico-culturali ed architettonici ebraici presenti nel territorio regionale.</p> <p>A tal fine è stato istituito l'<i>Itinerario ebraico</i>, quale parte integrante del patrimonio storico, civile e culturale regionale da trasmettere alle future generazioni.</p> <p>Fanno parte dell'<i>Itinerario ebraico</i> indicato al comma 1, i comuni elencati nell'allegato A della legge.</p>

	<p>La Giunta regionale, anche su istanza dei comuni interessati e previo parere della Commissione assembleare competente, può integrare l'allegato A con ulteriori comuni.</p>
<p>LEGGE REGIONALE 5 agosto 2021, n. 20 Istituzione della Giornata regionale per il diritto al divertimento in sicurezza</p>	<p>Con questa Legge è istituita la Giornata regionale per il diritto al divertimento in sicurezza, in memoria delle vittime della tragedia avvenuta a Corinaldo nel 2018. La Giornata regionale del divertimento in sicurezza è celebrata l'8 dicembre di ogni anno.</p>
<p>LEGGE REGIONALE 23 novembre 2021, n. 30 Interventi di valorizzazione delle dimore, ville, castelli, complessi architettonici e del paesaggio, parchi e giardini di valore storico-culturale della regione</p>	<p>La Regione, ai fini di cui al comma 3 dell'articolo 5 della legge statutaria 8 marzo 2005, n. 1 (Statuto della Regione Marche) e nel rispetto della normativa statale vigente in materia, con questa Legge promuove e sostiene interventi di valorizzazione, fruizione, conoscenza e informazione relativi alle dimore, ville, castelli, complessi architettonici e paesaggistici, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico, aventi natura di bene culturale o paesaggistico e ambientale e dichiarati di interesse culturale o di notevole interesse pubblico ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), quali componenti essenziali del proprio patrimonio culturale, risorsa di fondamentale importanza sul piano educativo nonché fattore di sviluppo dell'offerta turistico-culturale del proprio territorio. Ai fini di questa legge, i beni di cui al comma 1 devono essere ubicati nel territorio regionale ed appartenere a soggetti pubblici o privati che costituiscono accordi di partenariato con il sistema pubblico, diretti alla fruizione pubblica dei beni interessati per un periodo non inferiore a dieci anni.</p>

PROMOZIONE DEL LIBRO E DELLA LETTURA

LEGGE REGIONALE 22 aprile 2020, n. 15 Promozione del libro e della lettura	La legge sostiene azioni territoriali di promozione della lettura complementari rispetto a quelle previste dalla l.r. 4/2010 per biblioteche ed editoria. L'intento è quello di intervenire a supporto dell'intera filiera del libro e della lettura sostenendo iniziative che coinvolgano EE.LL., editori, librerie, scuole anche attraverso patti della lettura che incentivino sinergie, intersettorialità, collaborazione tra soggetti culturali, integrazione tra servizi tradizionali e digitali.
---	---

PERSONAGGI DI RILIEVO

LEGGE REGIONALE 26 novembre 2012, n. 34 Interventi per la valorizzazione del pensiero e dell'opera di Maria Montessori	La legge intende promuovere la conoscenza e la divulgazione, a livello regionale, nazionale ed internazionale del pensiero e dell'opera di Maria Montessori, nonché la ricerca sul metodo pedagogico montessoriano e sull'applicabilità nell'attività formativa e didattica negli asili nido, nelle scuole d'infanzia e in quelle di base. I contributi sono concessi secondo criteri e modalità stabiliti dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione assembleare.
LEGGE REGIONALE 23 luglio 2020, n. 33 Celebrazioni del V Centenario della nascita di Sisto V (1521-2021)	La Regione, nel più ampio quadro di iniziative volte a promuovere la conoscenza di illustri personalità che hanno svolto un ruolo di primo piano nella storia, nell'arte e nella cultura del territorio, intende celebrare nel 2021, in occasione del V Centenario della nascita (1521-2021), la figura del pontefice marchigiano Sisto V.
LEGGE REGIONALE 3 agosto 2020, n. 42 Giornata Carlo Urbani	La Regione promuove la conoscenza e la divulgazione dell'opera e della vita del medico marchigiano Carlo Urbani, quale figura emblematica della lotta alle disuguaglianze nell'accesso alle cure mediche, delle azioni di contrasto alla diffusione delle pandemie, della solidarietà internazionale in campo sanitario.
LEGGE REGIONALE 25 gennaio 2024, n. 1 Celebrazioni del V Centenario della nascita di Andrea Bacci (1524–2024)	La Regione, nel più ampio quadro di iniziative volte a promuovere la conoscenza di illustri personalità che hanno svolto un ruolo di primo piano nella storia e nella cultura del territorio, intende

	attivare iniziative per le celebrazioni del V Centenario della nascita di Andrea Bacci (1524-1524).
LEGGE REGIONALE 8 febbraio 2024, n. 2 Celebrazioni dell'illustre ordine dei Frati Cappuccini quale patrimonio religioso e culturale della regione Marche e del mondo in vista dei Cinquecento anni dalla nascita (1528-2028)	La Regione nell'ambito delle attività volte a promuovere la conoscenza di illustri personalità ed istituzioni che hanno svolto un ruolo di primo piano nella storia, nell'arte e nella cultura del territorio, ha inteso celebrare il cinquecentesimo anniversario della fondazione dell'Ordine dei frati Minori Cappuccini.
LEGGE REGIONALE 27 marzo 2024, n. 5 Interventi per la valorizzazione della figura e dell'opera di Federico II di Svevia come testimonianza illustre delle Marche	La Regione promuove la figura e l'opera di Federico II "Stupor Mundi" come testimonianza illustre delle Marche e delle loro radici nella civiltà classica e anticipatore nell'istituzione degli studi universitari e nella medicina
LEGGE REGIONALE 16 aprile 2024, n. 9 Celebrazioni del Centenario della nascita di Sergio Anselmi (1924-2024)	La Regione nell'ambito delle attività di promozione della conoscenza di illustri personalità che hanno svolto un ruolo di primo piano nella storia e nella cultura del territorio, attiva iniziative per le celebrazioni del Centenario della nascita di Sergio Anselmi (1924-2024)
LEGGE REGIONALE 16 aprile 2024, n. 10 Celebrazioni del Centenario della nascita di Paolo Volponi (1924-2024)	La Regione nell'ambito delle attività di promozione della conoscenza di illustri personalità che hanno svolto un ruolo di primo piano nella storia e nella cultura del territorio, attiva iniziative per le celebrazioni del Centenario della nascita di Paolo Volponi (1924-2024)
LEGGE REGIONALE 8 maggio 2025, n. 6 Celebrazioni dei quattrocento anni dalla nascita del pittore marchigiano Carlo Maratti	La Regione, promuove la conoscenza della figura e dell'opera del pittore Carlo Maratti, quale marchigiano illustre, in occasione della ricorrenza dei quattrocento anni dalla nascita.

LA SPESA STORICA PER LA CULTURA NELLE MARCHE

Il Settore Beni e Attività culturali, nel precedente triennio, ha gestito risorse regionali pari a circa euro 8.150.000,00 annui, se si considera la media tra le ultime tre annualità, con un importo per l'annualità 2023 pari a euro 10.704.464,97 e rispetto alla spesa storica annua del precedente triennio, pari a euro 6.500.000,00 con un incremento percentuale del 25%.

A queste si sono aggiunte le seguenti risorse straordinarie, i cui interventi sono attualmente in corso di realizzazione):

- POR FESR 2021/2027 con lo stanziamento e l'assegnazione di risorse al Settore regionale pari a euro 18.000.000,00 (intervento 1.3.3.3 e 1.3.3.4)

- Progetto Interregionale Residenze con riferimento ai fondi del FUS per un totale di euro 270.000,00 sul triennio precedente 2022/2024

- PNRR con lo stanziamento e l'assegnazione di risorse al Settore regionale pari a euro 11.783.881,32

Spesa

POR FESR 2021/2027	Misura 1.3.3.3 "Sostegno alla filiera dell'audiovisivo"	Euro 16.000.000,00
	Misura 1.3.3.4 "Sostegno alle imprese culturali e creative"	Euro 2.000.000,00
Risorse statali FUS – Residenze	Progetto interregionale Residenze Fus triennio 2022/2024	Euro 270.000,00
PNRR	M1C3 - Investimento 2.2 - "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"	Euro 9.516.415,49
	M1C3- Investimento 1.1.5 Digitalizzazione del patrimonio culturale	Euro 2.119.016,23
	M1C3 – Investimento 2.3 - "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" – Attività di catalogazione di parchi e giardini storici"	Euro 148.449,60

1.3 Il piano triennale della cultura e la nuova fase di programmazione

Le risorse a disposizione per il triennio di riferimento di questo programma triennale fanno riferimento per la maggior parte a fondi comunitari e statali che sono già stati assegnati alla Regione Marche e che dovranno essere spesi e liquidati nelle annualità di riferimento stabilite. In particolare i fondi di riferimento sono i seguenti:

FESR

Con Decisione di esecuzione della CE il 15 luglio 2022 è stato approvato l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, firmato il 19 luglio 2022, documento che rappresenta la cornice strategica di riferimento per la definizione dei Programmi 2021-2027.

In data 25 novembre 2022 la Commissione Europea con decisione n. C (2022) 8702 ha approvato il Programma regionale Marche FESR 2021-2027 (PR) che rappresenta il documento base per la nuova programmazione comunitaria nella Regione Marche per il periodo 2021-2027.

Con DGR n. 203 del 22 febbraio 2023 e ss.mm.ii. la Regione Marche ha approvato le Modalità Attuative del Programma Operativo (MAPO) per il Programma Regionale (PR) – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027.

Nell'ambito dell'Asse 1 "Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività" che vede tra i vari obiettivi tematici l'OS 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI" - Azione 1.3.3 "Sostegno ai progetti di qualificazione e rivitalizzazione economica", il Settore Beni ed Attività Culturali ha attivato le seguenti misure:

- Intervento 1.3.3.3 "Sostegno alla filiera dell'audiovisivo"
- Intervento 1.3.3.4 "Sostegno alle imprese culturali e creative"

Per quanto riguarda il patrimonio edilizio storico e monumentale si veda il paragrafo 2.1.1.

PNRR

Il quadro di riferimento fornito dalla programmazione comunitaria (in particolare, POR FESR) e dalle altre risorse nazionali di intervento (es. FSC) trova integrazione e visione complessiva nella programmazione per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), all'interno del quale la Cultura viene identificata, insieme al turismo, come componente della Missione 1- Digitalizzazione, Innovazione, competitività e cultura, nello specifico Cultura 4.0 (M1.C3).

Le misure PNRR seguite dal Settore Beni e Attività Culturali sono:

1. Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso, rurale" - Investimento 2.1 "Attrattività dei Borghi Storici" Linea A: finalizzata al rilancio economico e sociale di borghi disabitati o caratterizzati da un avanzato processo di declino e abbandono.
2. Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso, rurale" - Investimento 2.1 "Attrattività dei Borghi Storici" Linea B: finalizzata alla realizzazione di progetti locali di rigenerazione culturale, rivitalizzazione sociale ed economica; la misura è a titolarità ministeriale ma strettamente collegata alla Linea A.
3. Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2 - "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale": finalizzata alla conservazione e valorizzazione di edifici storici rurali e alla tutela del paesaggio rurale a sostegno dei processi di sviluppo locale.
4. Misura 1 "Patrimonio culturale per la prossima generazione" - Investimento 1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale" - sub-investimento 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale": finalizzata alla digitalizzazione massiva del patrimonio conservato da strutture pubbliche del territorio marchigiano quali biblioteche, archivi e musei.
5. Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" - Investimento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici".

Fondo di rotazione

Oltre alle risorse comunitarie e statali aggiuntive sopra richiamate, in questo triennio sono previsti ulteriori finanziamenti stanziati dal Cipess quale Fondo di Rotazione ai sensi della legge 183/1987 per un totale di euro 14.871.723,40.

Per il settore cultura sono stati proposti i seguenti interventi:

1. **Interventi di valorizzazione, gestione e fruizione del patrimonio culturale – efficientamento energetico e riduzione rischio sismico.** Azioni di sostegno per la realizzazione di interventi finalizzati alla riqualificazione/rifunzionalizzazione degli istituti e luoghi della cultura (Azione n. 11 Fdr).
2. **Interventi di valorizzazione, gestione e fruizione del patrimonio culturale – Archeorete**
La Regione intende valorizzare, promuovere e mettere in rete, anche nell'ambito di accordi di valorizzazione con lo Stato, questo ricco e diversificato patrimonio di grande interesse culturale e grande potenzialità turistica (Azione n. 12 Fdr).
3. **Interventi di valorizzazione, gestione e fruizione del patrimonio culturale - Aggregazioni Culturali** con cui si intende sostenere interventi per la presentazione di proposte di attività volte alla valorizzazione delle aggregazioni di istituti e luoghi della cultura, siano essi musei pubblici e/o privati, aree e parchi archeologici, biblioteche, archivi, teatri, edifici monumentali, ecc. (Azione n. 13 Fdr).
4. **Promozione attività di Marche Film Commission.** Azioni a sostegno della filiera audiovisivo con cui si intende rafforzare gli strumenti necessari per consentire a questo asset strategico di migliorare le attività necessarie per aumentare l'efficacia delle sue azioni e incrementare la qualità dell'attività della Film Commission (Azione n. 14 Fdr).
5. **Interventi di valorizzazione per eventi espositivi di rilievo regionale**
La Regione Marche intende pertanto adottare un bando rivolto a soggetti pubblici e privati destinato a sostenere iniziative espositive temporanee (Azioni n. 15 e 17 Fdr).
6. **Bando per l'assegnazione di contributi nell'ambito del Progetto "Marche il dono dell'infinito. MARCHESTORIE V Edizione 2025"**
Saranno sostenuti i progetti presentati dai comuni e unioni di comuni singolarmente o in rete, per la realizzazione di iniziative che abbiano come centrale la poesia (Azione n. 15 Fdr).
7. **Bando per Sostegno a Premi, Rassegne e Festival multidisciplinari**
Saranno sostenuti i progetti presentati dai soggetti pubblici e privati per iniziative legate a premi, rassegne e festival culturali multidisciplinari (Azioni n. 15 e 17 Fdr).
8. **Bando per Sostegno alle attività e ai progetti di spettacolo dal vivo di rilievo regionale proposti dal territorio**
Con il presente bando si intende sostenere le progettualità dei soggetti privati e pubblici nell'ambito dello spettacolo dal vivo (Azioni n. 15 e 17 Fdr).
9. **Interventi di valorizzazione dell'arte contemporanea**
Bando destinato al sostegno di eventi espositivi di arte contemporanea che siano realizzati nel territorio regionale (Azioni n. 16 e 18 Fdr).

10. Adeguamento funzionale e strutturale del Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale (SIRPaC) (fondo regionale della catalogazione del patrimonio culturale) ai fini della fruizione scientifica, l'intervento prevede un potenziamento dell'attuale sistema Sirpac finalizzato al consolidamento dell'ecosistema culturale regionale (Azione n. 19 Fdr).

11. Interventi di digitalizzazione del patrimonio culturale bibliografico ed archivistico marchigiano

La Regione intende sostenere progetti di digitalizzazione presentati dalle biblioteche aderenti al Sistema Bibliotecario Regionale, archivi comunali e privati dichiarati di interesse storico (Azione n. 20 Fdr).

1.4. La semplificazione amministrativa e utilizzo di piattaforme digitali (Smart Bandi)

Nell'annualità 2023, a seguito dell'approvazione del Programma annuale cultura di cui alla DGR n. 363/2023, per la prima volta la Regione Marche ha emanato un Bando Unico della cultura che ha, come obiettivo principale, quello di semplificare le procedure attuative e agevolare gli utenti, ovvero Enti pubblici e privati, alla partecipazione ai bandi del Settore cultura, attraverso una modalità più accessibile e interamente digitale. Questo, con il duplice vantaggio di semplificazione e miglioramento della capacità di pianificazione delle attività di valorizzazione del patrimonio culturale regionale e facilitazione della programmazione, della comunicazione e della promozione delle attività sul territorio. L'obiettivo è anche quello di attivare nuove forme di accesso facilitato alla partecipazione degli utenti ai bandi, fornendo strumenti per migliorare l'accessibilità e trattare questa tematica importante in un'ottica di sistema, coinvolgendo anche altri Settori della struttura dipartimentale regionale, come quello della Transizione digitale e informatica, grazie al quale è stata progettata la piattaforma digitale SmartBandi, come supporto strumentale ed operativo del Bando Unico della Cultura. Gli utenti avranno la possibilità di visualizzare contemporaneamente tutte le proposte del settore cultura e scegliere così il bando, o i bandi, a cui partecipare. Tale strumento agevolerà sia il lavoro interno dei funzionari che potranno avere in un unico spazio le domande da istruire e processare, in modo da poter facilmente elaborare report ed estrapolare i dati, sia quello dell'utenza che potrà avere la certezza dell'invio della domanda e procedere alla sua redazione anche in più step salvando la pratica fino al momento dell'invio.

1.5 Osservatorio Regionale per la Cultura

La l.r. 4/2010 (art. 9) istituisce, presso la struttura regionale competente in materia, l'Osservatorio regionale per la cultura avente in particolare i seguenti compiti:

- a) monitorare la spesa destinata alla cultura dei soggetti pubblici e privati;
- b) svolgere rilevazioni, ricerche e analisi di settore;
- c) valutare gli effetti delle politiche culturali con particolare attenzione a documentarne l'impatto economico ed occupazionale;
- d) collaborare alla formazione del piano regionale di cui all'articolo 7 e alla programmazione delle attività della Regione.

La legge prevede inoltre che la Giunta regionale determini, sentita la competente commissione assembleare, la composizione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio.

Nel Piano triennale della Cultura 2021-2023, approvato con D.A. n. 9/2021, si prevedeva di supportare l'azione regionale con un Comitato scientifico di esperti, individuati sulla base di una istruttoria tecnica d'ufficio tesa a coprire alcuni ambiti tematici di particolare rilievo. Le collaborazioni sono state attivate a titolo gratuito (DGR n. 1061/2022), riconoscendo agli esperti solo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate, utilizzando le risorse annuali disponibili. In carica fino al 31 dicembre 2023, con il piano annuale cultura 2024 - I stralcio viene rinnovato fino al 31/12/2024 al fine di poter garantire l'immediata operatività per l'approvazione del nuovo Piano triennale. L'Osservatorio così costituito dà maggiore attenzione al sistema dei dati aperti, con un potenziamento dello stesso, trasformandolo da organismo con funzioni consultive a vero e proprio strumento di rilevazione ed elaborazione dei dati a supporto dell'indirizzo politico. Strumento di governance per affiancare e rendere più incisive le scelte in atto per rilanciare il settore della cultura dopo anni difficili, per lavorare sull'analisi dell'impatto che quanto passato ha avuto nei vari comparti della cultura, ha la finalità di individuare nuove traiettorie e politiche di rilancio dei territori attraverso la valorizzazione e lo sviluppo dei borghi a base culturale.

Proprio con i programmi annuali si è ribadito il ruolo importante dell'Osservatorio e la volontà di rilanciarlo, potenziandolo e qualificandolo individuando componenti di alto profilo, secondo specifiche competenze e profili: esperto antropologo/a, siti UNESCO, esperto del sistema bibliotecario e archivistico, esperto di musei e reti museali, esperto in archeologia e sistemi territoriali, esperto in materie giuridiche, esperto nel settore dello spettacolo, esperto del cinema, esperto di arte contemporanea, economista della cultura, esperto di digitalizzazione ed innovazione del patrimonio culturale, esperto in musica e cultura.

Il Comitato scientifico, in cui ha preso parte anche il Dirigente di Settore affianca a livello consultivo l'attività dell'Assessorato nella predisposizione degli indirizzi di governo e di programmazione dell'intero settore, in quanto si ritiene che l'azione dell'Osservatorio costituisce un qualificato e forte supporto per la realizzazione degli obiettivi generali della programmazione regionale della Cultura descritti nei piani di settore.

Inoltre l'attività dell'Osservatorio può essere affiancata da Istituti e Enti di ricerca, sia pubblici che privati, per avvalersi di studi specifici, qualora lo si ritenga necessario. Al fine di supportare le attività di ricerca e raccolta dati dell'Osservatorio sarà possibile, secondo quanto previsto dalla l.r. 4/2010, attivare borse di studio e/o borse lavoro per le attività dello stesso facilitando la collaborazione con Università e centri di ricerca, nonché la formazione di giovani laureati nei settori di competenza. L'Osservatorio inoltre potrà avvalersi del partenariato tecnico scientifico con soggetti accreditati. Sarà realizzato un confronto aperto attraverso incontri con rappresentanti degli Enti locali, delle istituzioni pubbliche e private della cultura, del management culturale ed imprenditoriale, della formazione universitaria e professionale. Tali attività saranno realizzate con il coordinamento dei componenti del Comitato Scientifico dell'Osservatorio e con la collaborazione di soggetti che operano nel territorio e che svolgono istituzionalmente attività finalizzate alla ricerca e documentazione (es. Università - FITZCARRALDO – ICOM ed altri). Sarà attuata inoltre una stretta integrazione tra l'attività propositiva dell'Osservatorio - studi, ricerche, analisi, interventi di valorizzazione, ecc. - e il sistema informativo regionale, secondo quanto previsto all'art. 9, comma 2, attraverso le banche dati musei, patrimonio culturale, biblioteche, archivio editoriale, sistema dello spettacolo, ecc., per strutturare l'attività regionale su dati certi e valutabili.

1.6 Comunicazione

In questi ultimi anni fondamentale si è rivelata la comunicazione istituzionale attraverso i social, ecco perché a fine 2023 sono stati aperti i due nuovi canali social dedicati alla promozione del patrimonio culturale regionale, un progetto di comunicazione avviato dalla Regione Marche in collaborazione con la Fondazione Marche Cultura.

I nuovi canali intendono valorizzare, oltre alle attività del Settore Beni e Attività Culturali e le proposte di maggior rilievo, l'intero territorio regionale con le sue peculiarità artistiche e culturali, in un'ottica di condivisione e partecipazione.

I nuovi canali ufficiali della Cultura della Regione Marche nascono sulla piattaforma di Facebook, dove *Marche Cultura* va a rinnovare e sostituire la pagina *Tesori delle Marche* creata inizialmente per il recupero dei beni danneggiati dal sisma del 2016, e su quella di Instagram, il social attualmente più usato per i contenuti visual, dove è stato creato un profilo del tutto nuovo. L'hashtag ufficiale di riferimento è #marchecultura e gli account social si trovano a questi link:

FB: <https://www.facebook.com/marchecultura>

IG: <https://www.instagram.com/marchecultura>

Oltre all'aspetto social, proseguirà il lavoro di aggiornamento e implementazione della sezione dedicata alla Cultura all'interno del sito regionale raggiungibile al seguente indirizzo <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Cultura>.

1.7 La Fondazione Marche Cultura

La Fondazione Marche Cinema Multimedia, nata nel dicembre 2011 su iniziativa regionale, ha come obiettivo primario quello di riunire sotto un nuovo ed unico soggetto le funzioni inerenti cinema, audiovisivi e la catalogazione dei beni culturali, in attuazione della previsione normativa di cui all'art. 6 della l.r. 7/2009.

Successivamente, considerato che nella l.r. 4/2010 concernente "Norme in materia di beni e attività culturali", all'art. 19 si prevedeva la costituzione di una Fondazione denominata "Marche Musei" con lo scopo di promuovere, sostenere, coordinare e valorizzare i musei e le altre strutture culturali e monumentali di eccellenza del territorio regionale e in ossequio ai principi di razionalizzazione e contenimento della spesa finalizzata al perseguimento di una sana gestione dei servizi, secondo criteri di economicità ed efficienza, si è ritenuto opportuno procedere ad una riorganizzazione della Fondazione Marche Cinema Multimedia, attraverso un ampliamento delle funzioni statutarie. Con legge regionale 28 dicembre 2015, n. 30 (legge di stabilità, art. 4), si è proceduto pertanto ad una riorganizzazione della Fondazione Marche Cinema Multimedia che ha assunto la nuova denominazione di Fondazione Marche Cultura, e ad un allargamento delle competenze previste, rendendo necessaria una conseguente modifica dello statuto, approvata con DGR n. 319/2016. La Fondazione, in attuazione della citata legge, ferma restando la titolarità in capo alla Regione Marche delle funzioni di Film Commission, catalogazione dei beni audiovisivi e culturali e valorizzazione dei musei, istituti e luoghi della cultura, svolge le seguenti funzioni:

a) la gestione delle attività di Film Commission;

b) la gestione delle attività di produzione, raccolta, conservazione e diffusione dei materiali audiovisivi riguardante la storia, la cultura e le tradizioni delle Marche;

- c) la gestione delle attività di catalogazione, di valorizzazione e di fruizione del patrimonio culturale, anche attraverso il sistema informativo regionale e le relative banche dati;
- d) la realizzazione dell'integrazione tra offerta culturale e turistica, attraverso attività di comunicazione web e social media anche mediante l'organizzazione di eventi;
- e) l'attuazione di servizi per la valorizzazione dei musei, degli istituti e luoghi della cultura del territorio.

La Fondazione, in questi anni e soprattutto a seguito delle modifiche legislative sopra indicate, si trova ad operare come soggetto di riferimento dell'Amministrazione regionale per gli interventi nei settori di competenza, cioè come un soggetto che, seppur formalmente e giuridicamente separato dalla Regione, agisce con caratteri di vera e propria strumentalità dell'ente stesso.

Ha svolto, *in primis*, funzioni istituzionali della Regione sulla base degli indirizzi e delle direttive dalla stessa impartite, impiegando esclusivamente risorse pubbliche provenienti dagli enti pubblici in qualità di soci Promotori e Fondatori (attualmente Regione e Comune di Ancona) che giustificano il mantenimento di una posizione di controllo e di garanzia sull'operato della fondazione partecipata, nonché l'intervento del legislatore regionale nel definirne il campo d'azione.

Per tali motivi, si è ritenuto necessario individuare, anche formalmente tramite specifica disposizione normativa, la Fondazione quale soggetto *in-house providing* della Regione, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente, integrando la legge regionale attualmente vigente con disposizioni dirette a disciplinare i requisiti dell'*in-house providing*, in particolare il controllo analogo da parte della Regione.

Tale disciplina integrativa è contenuta nell'art. 14 della legge regionale 30 dicembre 2019, n. 43 e pertanto con specifica delibera di Giunta (DGR n. 916/2021) sono stati approvati i criteri e le modalità di svolgimento analogo congiunto tra Regione Marche e Comune di Ancona e altri Soggetti pubblici che dovessero entrare a far parte della compagine associativa della Fondazione. Annualmente vengono poi approvati, con delibere di Giunta, gli Indirizzi e obiettivi strategici per il triennio di competenza e relativi indicatori di realizzazione.

Attualmente, a seguito delle rilevazioni avanzate dai soggetti preposti al controllo amministrativo il Settore ha chiesto di avviare un iter per analizzare e valutare un miglioramento amministrativo dell'organismo *in-house providing* Fondazione Marche Cultura.

Relativamente all'attività di Film Commission, la Fondazione Marche Cultura svolge azioni di promozione e di assistenza tecnico specialistica volte ad incrementare la presenza di produzioni cineaudiovisive nazionali e straniere che utilizzano il territorio regionale come set cineaudiovisive. Per il prossimo triennio si investirà ancora nell'azione di promozione delle Marche come luogo di produzione cinetelevisiva ed attrattiva, e della Marche Film Commission, nel quadro di nuovi investimenti per il cinema e l'audiovisivo, che dovranno eguagliare gli standard delle più avanzate regioni italiane.

È con quest'ottica che, con DGR n. 1149/2023 la FMC, come da convenzione del 08/08/2023 (repertorio n. 2717 del 10.08.2023), è stata chiamata ad assolvere il ruolo di Organismo intermedio in merito all'intervento PR FESR 2021/2027 - 1.3.3.3 "Incentivi per lo sviluppo della filiera audiovisiva" vista l'adeguatezza della struttura e data la conformità delle valutazioni inerenti alle capacità tecnico-organizzative e strutturali della stessa. L'Organismo Intermedio opererà nel corso della programmazione 2021/2027 nello svolgimento degli interventi volti al sostegno di progetti di qualificazione e rivitalizzazione economica per gli interventi mirati a concedere incentivi per lo sviluppo della filiera audiovisiva. Si affiancherà alla programmazione sostenuta con fondi europei e fondi nazionali (Fondo di rotazione), che vedono nuovi interventi atti a promuovere le attività di Marche Film Commission con azioni a sostegno della filiera audiovisivo per aumentare

l'efficacia delle sue azioni in modo da incrementare la qualità dell'attività. Tale azione semplificherà l'attività delle produzioni nel territorio che potranno essere aiutate a scegliere la Regione Marche come luogo ideale per girare film e serie tv; la comunicazione, con la finalità di promuovere sia il film che il territorio interessato, risulterà ampliata anche attraverso i canali social e integrata in modo efficace con il settore turismo e favorirà la creazione di un brand Marche. Infine, nell'ottica di una programmazione a lungo termine, si intendono sostenere occasioni di formazione qualificata verso gli operatori del settore, con l'obiettivo di crescita dello standard di qualità. Tali interventi, congiunti, tesi a promuovere la cultura cinematografica, moltiplicano le occasioni, attraverso il passa parola in regione e fuori del nostro territorio. Per quanto riguarda l'attività di produzione, raccolta, conservazione, diffusione e promozione dei materiali audiovisivi e multimediali, riguardanti in particolare la storia, la cultura e le tradizioni delle Marche, la FMC gestisce la mediateca in quanto unica depositaria della copia d'obbligo dei documenti audiovisivi prodotti nella regione, provvedendo anche alla loro catalogazione ed implementando con il materiale in possesso delle associazioni, dei comuni e delle istituzioni che si occupano della memoria storica delle Marche e degli archivi storici, al fine di costituire una banca dati per incrementare la valorizzazione di questo settore. In riferimento alle attività di catalogazione, di valorizzazione e di fruizione del patrimonio culturale, anche attraverso il sistema informativo regionale e le relative banche dati, la Fondazione svolge un ruolo di supporto all'attuazione e gestione dei progetti relativi ai beni culturali e di valorizzazione del patrimonio culturale marchigiano. Prioritari sono i servizi di front office rivolti ai fruitori esterni (liberi professionisti, Comuni, Musei, Soprintendenze, studenti...) e l'attività di riordino, implementazione, aggiornamento e manutenzione ordinaria della banca dati SIRPaC. Nel prossimo triennio sarà attuato un progetto di reingegnerizzazione del sistema informativo del patrimonio culturale che sarà al servizio della Regione, delle Amministrazioni, degli Enti locali ed Istituti culturali marchigiani. Questo progetto sarà realizzato con fondi nazionali (il Fondo di Rotazione). Per tale intervento i Settori Beni ed Attività Culturali, Transizione digitale e informatica e la FMC collaboreranno per la stesura del progetto di adeguamento funzionale del Sirpac, ciascuno per il proprio ambito di competenza, al fine di definire le azioni per l'Adeguamento funzionale e strutturale del Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale (SIRPaC) (fondo regionale della catalogazione del patrimonio culturale) ai fini della fruizione scientifica e pubblica, per l'affidamento ad organismi strumentali *in-house providing* ai sensi della scheda 19 approvata con DGR n. 1521/2024. L'intervento prevede un potenziamento dell'attuale sistema Sirpac finalizzato al consolidamento dell'ecosistema culturale regionale, tramite servizi di collaborazione e fruizione della banca dati a fini scientifici e pubblici, anche mediante modalità innovative di condivisione dei dati. L'attuazione della misura prevede innanzitutto il potenziamento delle infrastrutture e delle componenti tecnologiche di elaborazione dati, con il passaggio dei server al Cloud di Regione Marche, un'evoluzione della loro classificazione secondo le ontologie proposte a livello nazionale e la realizzazione di una piattaforma di servizi innovativi di communities che vede come soggetto aggregatore ed animatore Fondazione Marche. L'ambiente digitale trova la propria essenza costitutiva nelle relazioni, ovvero nella possibilità di generare e rigenerare connessioni reciproche tra le informazioni, producendo nuovi significati. I dati dovranno quindi essere organizzati e modellati secondo metodi che esaltino la possibilità di essere correlati ad altri dati, anche in modo automatizzato. L'intervento sarà finalizzato a migliorare le prestazioni e i servizi del Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale (SIRPaC) e, altresì, a semplificare e documentare il codice del sistema per agevolare le future manutenzioni, adeguarlo ai nuovi standard di sviluppo e aumentarne la sicurezza informatica. Il sistema diventerà anche il catalogo di riferimento delle opere contenute, la cui codifica verrà resa pubblica tramite il sito istituzionale sezione cultura. L'attività di reingegnerizzazione sarà volta anche al

ridimensionamento ed alla riorganizzazione dei processi produttivi legati all'attività di catalogazione e gestione delle banche dati, al fine di aumentarne l'efficienza, migliorare la qualità dei servizi offerti, anche sulla piattaforma PDND, e diminuire i costi dei diversi processi collegati.

Tali interventi divengono necessari e funzionali anche per i progetti PNRR quali:

Misura 1 "Patrimonio culturale per la prossima generazione" - Investimento 1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale" - sub-investimento 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale": finalizzata alla digitalizzazione massiva del patrimonio conservato da strutture pubbliche del territorio marchigiano quali biblioteche, archivi e musei.

Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" - Investimento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" attualmente in corso che richiedono, da parte dell'ente, un adeguamento degli standard informatici per lo scambio di dati di catalogo.

Per l'integrazione tra offerta culturale e turistica, la FMC, attraverso attività di comunicazione web e social media e l'organizzazione di eventi, fornirà un qualificato servizio al territorio, rivolto in particolare ai comuni, agli istituti e luoghi della cultura, con l'intento finale di promuovere maggiormente le innumerevoli iniziative che vengono da essi realizzate.

Si occuperà, inoltre, per conto della Regione, della revisione del sito della cultura, anche in conformità grafica con lo studio che condurrà alla creazione di una nuova immagine identitaria del brand "Marche Cultura", più orientata ad una comunicazione efficace dei contenuti culturali, applicando tecniche di storytelling e di scrittura per il web, con particolare attenzione alla narrazione visiva e alle interazioni tra le pagine statiche del sito e i flussi informativi via social.

Come sopra evidenziato, la FMC con la comunicazione promuoverà le attività di Marche Film Commission e le azioni attive per il sostegno della filiera audiovisiva.

Per quanto riguarda l'attuazione di servizi per la valorizzazione dei musei, degli istituti e luoghi della cultura del territorio la FMC sarà soggetto attuatore o coordinerà la comunicazione di PROGETTI SPECIALI portati avanti dall'Ente come MARCHESTORIE, ARCHEORETE, GRAN TOUR CULTURA, GRAN TOUR MUSEI, Candidatura UNESCO, Direttori di rete.

1.8 Progetti regionali di rilievo nazionale in collaborazione con il Ministero della Cultura

1.8.1 Candidatura dei teatri storici nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco

Nel novembre 2021, la candidatura dei teatri storici delle Marche è stata inserita nella *Tentative List* o Lista propositiva che costituisce l'elenco dei siti che, in attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale, ogni Stato membro è tenuto a presentare al Centro del Patrimonio Mondiale per segnalare i beni che intende iscrivere nell'arco dei successivi 5-10 anni.

Da quella data, la Regione Marche ha lavorato in stretto rapporto con il Ministero della Cultura – Segretariato Generale – Servizio II – Ufficio Unesco, per avviare e raggiungere la seconda fase, quella della presentazione della documentazione definitiva (Dossier di candidatura e Piano di Gestione) al Ministero della Cultura e poi al Centro del Patrimonio Mondiale di Parigi.

La Fondazione Marche Cultura, quale ente *in house* si sta occupando delle pratiche legate alla presentazione del dossier e del Piano di Gestione.

Per le attività di ricerca è stato attivato un Gruppo di lavoro tecnico scientifico, con esponenti del mondo accademico che ha condotto l'analisi comparativa interna ed esterna per dimostrare l'eccezionale valore universale dei teatri storici presenti nella *Tentative List*.

L'oggetto dell'indagine è il teatro all'italiana che, dai primi del Settecento, si diffonde a raggiera in tutta Europa, e che diviene modello diffuso a livello nazionale ed europeo.

Al fine di individuare le più rappresentative tra le architetture teatrali con sala all'italiana, si è operata un'indagine che, a partire da un campione ampio, ha applicato filtri successivi fino a definire una rosa di teatri che, ad oggi, costituiscono l'oggetto della candidatura.

Innanzitutto, all'interno della vasta casistica di teatri all'italiana, l'indagine ha preso in esame i teatri condominiali o delle accademie, finanziati dagli affittuari o proprietari dei palchetti. Sono i teatri pubblici, ovvero teatri rivolti e destinati all'intera comunità cittadina.

Riguardo ai caratteri tipologici, il teatro all'italiana a cui ci si è rivolti soddisfa i seguenti requisiti:

a) Divisione dell'impianto rettangolare dell'edificio in tre fasce: 1) ambienti d'ingresso, al piano terra, e ridotto, al primo piano; 2) sala con platea e palchi; 3) palcoscenico e macchina scenica. Ciascuna parte è collegata alle altre attraverso corridoi, scale di rappresentanza e di servizio;

b) Cavea a U, a campana, ellittica o ovoidale, a ferro di cavallo;

c) Articolazione in due o più ordini di palchetti.

L'analisi comparativa interna ha messo in evidenza che in particolare nell'Italia centrale vi sono numerosi esempi di teatri all'italiana ed in particolare secondo l'oggetto di indagine, teatri condominiali o delle accademie.

A questo punto è stato necessario, procedere con un'ultima selezione, per cercare di individuare quel nucleo di opere che fossero non solo realmente rappresentative, ma fossero anche in grado di soddisfare al massimo grado i criteri della candidatura UNESCO. Attraverso un'ulteriore analisi e sopralluoghi sul campo con l'Ufficio Unesco del Ministero della cultura, si è concentrato l'interesse sui teatri in grado di esprimere l'ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE, ovvero l'elemento indispensabile per la candidatura Unesco.

I teatri che sono stati selezionati, indicati come «esempi» di teatri all'italiana, possiedono tutti i requisiti previsti dalla candidatura, senza tener conto dei limiti amministrativi regionali attuali, ma valutando gli elementi che esprimono questo fenomeno caratteristico dell'area del centro Italia.

Le componenti della candidatura interregionale dal titolo "*The system of Italian-style condominium theatres of the 18th and 19th centuries in Central Italy*" sono 18 situate in tre regioni del Centro Italia, (14 nella Regione Marche, 2 nell'Emilia Romagna e 2 in Umbria) come anche definito nel protocollo di intesa approvato con DGR n. 1867 del 03/12/2024.

Nella riunione interministeriale del 22 Gennaio 2025 nelle more del rinnovo degli organi della Commissione interministeriale per l'Unesco, si è stabilito che "Il Sistema dei teatri condominiali all'italiana nell'Italia centrale fra XVIII e XIX secolo" è candidato per l'iscrizione nella Lista del Patrimonio mondiale Unesco. Questo straordinario risultato è stato possibile grazie alla collaborazione di tutti gli enti coinvolti in questo processo di candidatura e alla rigorosa ricerca scientifica svolta dal gruppo di lavoro coordinato dall'Ufficio Unesco del Ministero della Cultura.

Gli organismi consultivi del Comitato del Patrimonio Mondiale, comunicheranno nel 2026 l'esito della valutazione della candidatura proposta.

1.8.2 Il Complesso monumentale di Villa Buonaccorsi

Nei prossimi anni, obiettivo strategico sarà il recupero strutturale e funzionale nonché la valorizzazione della dimora storica denominata "Villa Buonaccorsi", sito nel comune di

Potenza Picena (MC). Complesso storico architettonico di notevole rilevanza culturale e paesaggistica come riconosciuto dai provvedimenti di tutela cui è sottoposto.

Il bene è stato acquisito al demanio dello Stato, a seguito di esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero della Cultura (febbraio 2022).

Da subito vi è stata una stretta sinergia fra Ministero, Regione ed enti territoriali, in particolar modo il Comune di Potenza Picena, per individuare le migliori strategie di recupero e valorizzazione.

La Regione Marche, in forza dell'unicità dei valori storico artistici e architettonici di questo importante complesso monumentale, di rilevanza culturale sul piano nazionale e, più in particolare, per il territorio regionale, ha stanziato nel Programma regionale – FESR 2021-2027 euro 4.000.000,00. (D.G.R. 203 del 22.02.2023).

Il Ministro della Cultura con il decreto recante “Approvazione del Piano Strategico Grandi Progetti Beni culturali – Programmazione risorse annualità 2023” stanziava circa euro 7.000.000,00 per il recupero e la valorizzazione del complesso di Villa Buonaccorsi.

Quale primo segno tangibile per la salvaguardia e la valorizzazione di questo rilevante complesso monumentale, il MiC, il Comune di Potenza Picena e la Regione Marche intendono dare attuazione al progetto denominato "Oltre il giardino", progetto che si inserisce nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 1: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura, Componente 3 Cultura 4.0 (MIC3), Misura 2 «Rigenerazione dei piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale» Investimento 2.3: “Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici” finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU.

Nello specifico nell'annualità 2024 è stato realizzato un Corso Executive blended destinato a professionisti che, in possesso di titoli accademici coerenti, sono stati coinvolti nelle attività di cura e gestione di parchi e giardini storici. Le sessioni si sono svolte presso Villa Buonaccorsi tra aprile e maggio 2024 interessando circa 30 partecipanti.

E' in corso di definizione un Accordo di valorizzazione da parte del MiC, in qualità di soggetto proprietario, la Regione e il Comune di Potenza Picena, finalizzato a promuovere la conoscenza, la protezione, il recupero, la valorizzazione del complesso architettonico e delle relative aree annesse, attraverso azioni programmatiche condivise per individuare linee strategiche ed obiettivi, così da elaborare un documento di riferimento per tutta l'attività di valorizzazione e sviluppo turistico-culturale del complesso, a partire dagli indirizzi per gli studi, i progetti e gli interventi da realizzarsi con le risorse disponibili, e costituire i presupposti essenziali per la definizione di modelli di Governance improntati alla sostenibilità economica e gestionale per un adeguato utilizzo e di una più ampia fruizione di tutte le componenti del complesso.

1.8.3 Progetto speciale “TEATRInFESTA”

TeatrInFesta è una nuova manifestazione nata su iniziativa della Regione Marche, con l'idea di valorizzare in maniera ancora più efficace il prezioso patrimonio di teatri della nostra regione, definita la “Regione dei teatri” poiché vanta una “densità” di teatri storici che non ha eguali nel territorio italiano. Tale presenza ha profonde radici storiche e rappresenta una testimonianza tangibile di un'epoca, dalla seconda metà del XVII e per tutto il XIX secolo, in

cui lo spettacolo teatrale, come lo conosciamo oggi, trovò nelle Marche uno straordinario ambito di sviluppo.

Il progetto per il 2025 “TEATRInFESTA”, promosso dalla Regione Marche e curato da Davide Rondoni (Presidente del comitato Nazionale dedicato all’Ottavo centenario della morte di San Francesco) in collaborazione con AMAT nasce, in occasione dall’ottavo centenario della composizione del Cantico delle Creature di Francesco d’Assisi, nell’ambito dell’attenta e sistematica azione della Regione a sostegno e valorizzazione della rete dei teatri. Un’articolata strategia che coinvolge diversi soggetti del territorio secondo una progettualità unitaria che si sviluppa su più linee di intervento, dalla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio monumentale alle azioni di comunicazione e promozione scegliendo spesso, come in questo caso, i linguaggi dello spettacolo dal vivo quale strumento privilegiato.

Il progetto individua cinque teatri storici marchigiani, uno per ciascuna provincia, come luoghi simbolici da cui muovere per dar corpo a una vera e propria “festa del teatro” che valorizzi le strutture e allo stesso tempo il patrimonio sociale e culturale italiano.

Il progetto “Cinque giullari per Francesco” trova corpo nella figura del giullare, che da sempre appartiene al cuore della storia e della cultura italiane come segno del legame tra alto e basso, a differenza della concezione che vede le élite guidare “dall’alto” o come avanguardia il popolo. Tale legame genera un’inscindibile relazione tra le vette più alte e la condivisione popolare del sapere e della spiritualità: non a caso Francesco – che con il Cantico delle Creature si pone decisamente agli esordi della letteratura italiana – fu chiamato anche “giullare” perché, come dicono i testimoni, non parlava come i predicatori ma saltellava, danzava e cantava.

A un gruppo di “giullari” contemporanei dunque (comici, attori e musicisti noti per la capacità di offrire con ironia e allegria al pubblico contenuti tutt’altro che banali), si è deciso di affidare il compito di raccontare con grande leggerezza e altrettanta sincerità - in forme diverse e insolite, dal monologo alla conversazione, con battute o con canzoni – la propria personale esperienza con l’opera e l’affascinante figura del giullare per eccellenza: San Francesco. Al racconto festoso, della durata di circa un’ora, seguiranno brevi spunti poetici sul senso di essere ‘creature’ curati dal poeta Davide Rondoni e da altri personaggi di rilievo nazionale accompagnati dal punto di vista musicale, dall’Orchestra Filarmonica Marchigiana.

Anche nel 2026 proseguiranno le attività di valorizzazione della figura del Santo tanto legato alle Marche di cui ricorrono gli 800 anni dalla morte.

1.9 Programmazione Integrata: la nuova Direzione APIC

A partire da luglio 2025, il Settore Beni e Attività Culturali (Settore BACU), confluisce in una nuova Direzione all’interno dell’organigramma della Regione Marche, con il nome di Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura (Direzione APIC).

Nelle Marche la cultura non è concepita come una sommatoria di eventi, ma come un organismo vivo, coerente, che cresce nella consapevolezza del suo valore sistemico. Operare in una logica di sistema non è solo una necessità gestionale: nel costruire reti, anche all’interno della struttura regionale, si dà forma ad una comunità culturale. In quest’ottica, la creazione di una direzione che connota la cultura con un forte legame al

territorio e all'economia è una novità quasi assoluta nel panorama nazionale. Ciò riafferma il concetto che la cultura è "saper fare" e "produzione", ma è anche un'attività economica che produce impatti finanziari e soprattutto occupazionali.

In particolare nel contesto delle "imprese culturali e creative" intese come quelle che si occupano di beni e servizi culturali, si potrà creare una forte collaborazione e integrazione con l'industria, artigianato e commercio, sfruttando le sinergie tra creatività e produzione per generare valore economico e sociale.

L'obiettivo principale di una programmazione integrata è creare un sistema più efficace e sostenibile, dove le attività culturali non vengono viste come un "costo" ma come un "driver" di sviluppo economico e sociale, soprattutto nei settori dell'artigianato artistico, della valorizzazione dei borghi marinari con le loro peculiarità legate alla pesca, ed infine al commercio, basti pensare ai locali storici, al fine di favorire e promuovere un turismo di culturale di qualità.

Tra le attività da attuare nell'ambito della programmazione integrata della Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura potrebbe essere previsto lo sviluppo di prodotti culturali come ad esempio:

- a) la collaborazione tra imprese culturali e creative e aziende produttive per creare prodotti che riflettono la cultura locale e il patrimonio (es. design di oggetti artigianali basati su motivi storici);
- b) la valorizzazione del territorio, con la collaborazione con gli operatori turistici per creare itinerari culturali e attività turistiche che coinvolgono il territorio, valorizzando il patrimonio locale (es. musei, siti archeologici, eventi culturali);
- c) la fornitura di servizi: Imprese culturali che forniscono servizi a imprese produttive per la creazione di contenuti, campagne di marketing o eventi aziendali (es. creazione di videoclip per promuovere prodotti, organizzazione di eventi aziendali con elementi culturali);
- d) la ricerca e sviluppo: Imprese culturali che collaborano con università e centri di ricerca per sviluppare nuove tecnologie e prodotti in ambiti come il turismo culturale, la produzione artistica, la conservazione del patrimonio.

La programmazione integrata anche grazie all'attivazione di misure di incentivi e aiuti, consentirà di generare nuovi posti di lavoro sia nel settore culturale che in quello produttivo, grazie alla maggiore domanda di servizi e prodotti, e di rendere un territorio più attraente per i turisti e per gli investitori, stimolando lo sviluppo economico e sociale e rafforzando il "Made in Italy" attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e delle eccellenze artigianali.

PROGETTUALITA' A REGIA REGIONALE

1.10 Reti e sistemi per la valorizzazione del patrimonio culturale

Nella regione Marche l'elevato numero di istituti museali di dimensioni medio piccole impone di adottare percorsi di progressivo miglioramento condivisi, in grado di assicurare una corretta e virtuosa gestione soprattutto grazie alla presenza di competenze professionali

indispensabili, contrastando il fenomeno della pura e semplice gestione amministrativa dei beni, di per sé non sufficiente a garantire il raggiungimento di livelli dotazionali e prestazionali conformi agli standard museali individuati a livello ministeriale (DM n. 113/2018) e regionale (DGR n. 809/2009).

Per queste ragioni la politica museale promossa dalla Regione negli ultimi anni ha inteso agevolare la diffusione di nuove modalità aggregative tramite la creazione di poli museali locali che operino a livello urbano, reti museali tematiche e territoriali e sistemi territoriali integrati.

La governance territoriale degli istituti culturali non può infatti prescindere dalla creazione di un Sistema Museale Regionale che, in sinergia con l'avviato Sistema Museale Nazionale, sia in grado di garantire una corretta valorizzazione del patrimonio culturale marchigiano e di attuare politiche più mirate verso i territori che sono toccati solo marginalmente dai grandi flussi turistici, pur rappresentando il valore identitario della nostra Regione. Al fine di tutelare e promuovere efficacemente il territorio regionale, frammentato in un grande numero di Comuni di ridotta estensione territoriale e di bassa densità abitativa e caratterizzato da un alto numero di istituti culturali di medio-piccole dimensioni, è emerso come la gestione associata e la condivisione di personale al servizio delle diverse strutture culturali possano rappresentare un'efficace modalità operativa indispensabile per razionalizzare i servizi e garantire una più ampia fruizione dei luoghi della cultura. A tale scopo con Decreto del dirigente n. 291/BACU/2022 si è data attuazione all'Azione n. 2 "Sostegno alle aggregazioni di istituti e luoghi della cultura" individuata nella DGR n. 495 del 02/05/2022 (Programma annuale cultura 2022 – I stralcio), sostenendo l'inserimento della figura professionale del "Direttore di rete" quale soggetto capace di operare in una logica aggregativa e di condivisione, in grado di garantire una gestione integrata delle attività, attivare economie di scala, strategie di finanziamento e scelte di programmazione unitarie (tra cui il Regolamento di rete, i Piani annuali di programmazione strategica, la Carta dei servizi, i Piani della Sicurezza e tutti i documenti programmatici utili per una gestione integrata).

Con Decreto n. 32/BACU/2023 sono stati selezionati i 7 soggetti beneficiari (Comune di Montalto delle Marche, Unione Comuni Valdaso, Comuni di San Severino Marche, Gradara, Fano, Consorzio Bacino Imbrifero del fiume Tronto, Comune di San Ginesio), enti capofila di aggregazioni composte da almeno tre Comuni, ai quali è spettato il compito di avviare le procedure di selezione del Direttore di rete, figura apicale altamente specializzata, con competenze di organizzazione, gestione, promozione e programmazione, in grado di mettere a sistema le capacità specialistiche necessarie al miglioramento della qualità dei servizi offerti, coniugando gli aspetti finanziari con quelli inerenti alla conservazione del patrimonio. La misura ha visto il coinvolgimento di 34 Comuni, 1 ente provinciale, 1 Unione dei Comuni e 1 Consorzio, per un totale di oltre 70 istituti e luoghi della cultura tra cui, oltre ai musei di diversa tipologia (storico artistica, archeologica, demoetnoantropologica, territoriale, scientifica, ecc.), ecomusei, edifici monumentali, aree archeologiche, biblioteche, archivi, teatri, antiquarium, complessi monumentali, chiese e santuari, centri studi. I contratti di lavoro, iniziati nel mese di maggio del 2023, avranno termine il 31/12/2025. Il compenso annuale lordo, onnicomprensivo, è di euro 40.000,00, che ha visto un contributo regionale in quota percentuale diversificata per le annualità di competenza pari al 90% per l'annualità 2023, al 70% per l'annualità 2024 e al 60% per l'annualità 2025. Al termine di ogni annualità, in fase di rendicontazione, è previsto l'invio di un Report attestante l'attività svolta. Gli esiti delle annualità 2023 e 2024 si sono rivelati particolarmente lusinghieri, registrando ulteriori richieste di adesione da parte di comuni

limitrofi e l'attivazione di protocolli d'intesa e rapporti di partnership con musei stranieri e Fondazioni, coinvolgimento di nuovi stakeholder e collaborazioni con il tessuto socio-economico locale, fattori che hanno determinato un'intensa attività di studi e di produzione di mostre e convegni. Primario è stato il potenziamento di interventi finalizzati al raggiungimento dei LUQ (i livelli uniformi di qualità di cui al DM n. 113/2018), con la redazione di piani programmatici e atti normativi, introduzione di sistemi di bigliettazione integrata, potenziamento della comunicazione e dei sussidi alla visita (realizzazione del logo identificativo e del sito, redazione di guide brevi, pannelli, depliantistica, *virtual tour*, dotazione di audioguide, etc.). In specifici casi sono stati avviati anche cantieri per il miglioramento degli spazi e si è provveduto ad effettuare il monitoraggio dello stato di conservazione del patrimonio e a verificare e riordinare il materiale catalogato.

Questo innovativo sistema di governance del settore lo si intende portare avanti con le risorse del Fondo di Rotazione riproponendo un Avviso pubblico per la presentazione di proposte di attività volte alla valorizzazione delle aggregazioni di istituti e luoghi della cultura, siano essi musei pubblici e/o privati (ad eccezione degli statali), aree e parchi archeologici, biblioteche, archivi, teatri, edifici monumentali, ecc., eventualmente in raccordo con le competenti Soprintendenze. Sulla scorta di quanto indicato all'art. 6 del Codice dei beni culturali, sono comprese nelle attività di valorizzazione tutte quelle azioni volte "a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura". Tali attività si esplicano dunque anche attraverso la stretta correlazione con gli interventi di conservazione del patrimonio culturale. La valorizzazione comprende inoltre finalità educative tese a promuovere e migliorare la conoscenza del patrimonio storico, artistico, architettonico e culturale al fine di stimolare il senso di identità e di appartenenza alla propria comunità locale e il rispetto per il patrimonio culturale.

Beneficiari del contributo sono gli Enti pubblici e/o privati individuati quali soggetti capofila (ai sensi della legge 241/1990) di aggregazioni costituite da almeno tre Comuni. Le aggregazioni dovranno essere dotate di una figura apicale dirigenziale ed essere in possesso di un apposito Regolamento di rete da cui risultino la finalità e la missione, le modalità di adesione, le modalità di partecipazione finanziaria e le risorse finanziarie, le funzioni e gli organi di governo e gestione, la dotazione di personale, i servizi e le attività integrate.

1.11 La strategia dei borghi e il Festival MARCHESTORIE

La Regione Marche è fortemente caratterizzata dalla presenza di numerosi borghi espressione di un patrimonio storico-culturale estremamente prezioso e contemporaneamente molto fragile. La l.r. 29/2021 "Sostegno alle iniziative integrate di riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici delle Marche e promozione e sviluppo del turismo diffuso e sostenibile", è una legge a forte carattere interdisciplinare, che si prefigge l'obiettivo di stimolare la riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici della regione. Dall'approvazione della legge, sono state diverse le misure attivate nella maggior parte dei settori regionali per l'attivazione di interventi che si prefiggono l'obiettivo di riqualificare, valorizzare questa importante ricchezza e di favorire così la rigenerazione urbana ed economica dell'entroterra finalizzata al ripopolamento delle aree interne ed una promozione culturale e turistica delle stesse. Tra le misure a regia regionale del settore cultura sono state diverse le azioni volte a favorire la rivitalizzazione dei borghi a partire dal Festival MARCHESTORIE, che quest'anno è giunto alla IV edizione e che ha visto in tutte le edizioni, lo svolgimento di attività di spettacolo dal vivo ed eventi collaterali

di promozione culturale e turistica, esclusivamente all'interno di comuni fino a 5.000 abitanti o in borghi e nuclei storici nel caso di comuni con una popolazione superiore.

Con la IV Edizione di MARCHESTORIE, annualità 2024 dal titolo "Marche, il dono dell'infinito", si è voluto puntare invece sulla poesia e sui linguaggi ad essa collegati al fine di creare un grande scambio poetico tra cittadini e turisti nel segno della condivisione e del dono reciproco. Nelle annualità successive potranno essere sviluppati altri focus specifici atti a caratterizzare in maniera diversa e sempre stimolante le progettualità presentate dal territorio.

L'attenzione allo sviluppo dei borghi, inoltre, continuerà a concretizzarsi attraverso una premialità per i progetti presentati all'interno degli stessi, finanziati sia attraverso le misure dei fondi regionali sia di quelli comunitari, come nell'intervento a favore delle imprese culturali e creative dove è stata prevista una specifica riserva di risorse.

Nel prossimo triennio saranno inoltre sostenute iniziative volte alla valorizzazione delle aree interne con particolare attenzione a quelle dell'Appennino centrale e del cratere sismico.

1.12 La valorizzazione del patrimonio culturale

I progetti a titolarità regionale saranno finalizzati, in particolare, a creare sperimentazioni multidisciplinari, reti territoriali, forme innovative d'intervento che favoriscano l'integrazione e la sinergia tra sistemi e realtà diverse, superando la frammentazione e promuovendo la comunicazione delle principali realtà del territorio, grazie ad un corposo lavoro di ricerca e valorizzazione del formidabile patrimonio di cultura materiale e immateriale della regione.

1.12.1 La rete dei teatri storici delle Marche

La Regione attiverà una strategia vera e propria sui teatri storici delle Marche, a partire dall'elenco inserito nella *Tentative List* istituendo la "Rete dei teatri storici marchigiani" attraverso l'approvazione di una progettualità unitaria costituita dalle seguenti linee di intervento:

a) Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio monumentale

Nell'ambito del Fondo di rotazione (legge 162/2023 e delibera Cipess del 23/04/2024) saranno destinate risorse importanti per la presentazione di proposte d'intervento destinate alla riqualficazione/valorizzazione e gestione dei "teatri storici inseriti nella *Tentative List* Unesco", ivi comprese azioni per la riduzione del rischio sismico e per l'efficientamento energetico.

b) Comunicazione e promozione (questo intervento sarà finanziato all'interno dei fondi a disposizione per la candidatura dei teatri storici Unesco con il sostegno della Fondazione Marche Cultura)

I 62 teatri storici individuati nella *Tentative List* saranno inseriti nella Rete dei Teatri storici marchigiani e a questi saranno dedicate le seguenti azioni:

- 1. Logo della candidatura e della Rete dei Teatri storici marchigiani oltreché segnaletica:** Riconoscimento in loco, attraverso l'apposizione di segnaletica fissa riportante il logo ufficiale della rete e il collegamento tramite QR code ad apposita

pagina descrittiva, informativa e interattiva (es. visita virtuale dell'interno, immagini ecc. ...).

2. **Sito regionale e sito dedicato alla candidatura:**
Realizzazione di pagine destinate ai singoli teatri, arricchite da foto e dotate dei link ai loro siti istituzionali e ai canali social dedicati (ove presenti).
3. **Promozione** dei teatri, delle iniziative connesse e di quelle congiunte di valorizzazione da veicolare nelle **pagine social** ufficiali della Regione Marche (@Marchetourism e @Marchecultura).
4. **Organizzazione di iniziative di formazione e valorizzazione** dei Teatri e dei loro professionisti.
5. **Istituzione** di una **Giornata regionale dei Teatri Aperti** in occasione della quale i teatri saranno aperti in via straordinaria al pubblico per visite speciali ed esperienziali.
6. **Realizzazione** di una **campagna fotografica** dei teatri: le immagini potranno essere utilizzate dalla Regione e dai comuni quale strumento di promozione.
7. **Realizzazione** di un **catalogo fotografico**.
8. **Inserimento di una premialità** di punteggio nei bandi regionali per i progetti che propongono azioni che si svolgono nei teatri storici della rete.
9. **Ulteriori azioni di comunicazione e promozione** in occasione di **fiere** del settore cultura e fiere di promozione turistica.
10. **Incentivazione delle attività Residenziali** nei piccoli teatri, mettendo in relazione i conservatori con i soggetti che si occupano di spettacolo dal vivo.

1.12.2 Progetto ARCHEORETE

In conformità con quanto previsto dalla Legge regionale n. 4/2010, gli interventi regionali in materia di patrimonio archeologico hanno sempre contribuito alla valorizzazione di luoghi particolarmente qualificati sotto il profilo storico, culturale e ambientale, salvaguardandone l'identità e promuovendone la fruizione.

I progetti di valorizzazione relativi ai siti archeologici sostenuti dalla Regione nel corso degli ultimi anni, sono stati finalizzati all'adeguamento delle strutture, alla sistemazione dei beni presenti nelle aree specifiche, alla catalogazione dei reperti conservati in collezioni museali, alla creazione e promozione di itinerari archeologici, avvalendosi anche dell'utilizzo di tecnologie digitali e della collaborazione nelle attività di ricerca avviate da alcune Università marchigiane. La costituzione della Rete dei teatri storici delle Marche ha fatto sì che si rendesse necessario attivare una misura dedicata alla valorizzazione e fruizione di tale patrimonio culturale.

Nel prossimo triennio la Regione intende rendere maggiormente fruibili, in sinergia con lo Stato, le aree, i siti e i beni archeologici e i teatri storici, promuovendo e finanziando interventi di gestione integrata, per assicurarne l'apertura e la gestione ordinaria e straordinaria (manutenzione, sorveglianza e sicurezza, segnaletica, servizi informativi e divulgativi, ecc.) ma anche la valorizzazione e fruizione del ricco e diversificato patrimonio di grande interesse culturale e grande potenzialità turistica.

Saranno sostenute proposte progettuali che riguardano il patrimonio archeologico e il patrimonio dei teatri storici, privilegiando una logica di rete e d'integrazione d'intesa con gli enti proprietari, con gli uffici periferici del MiC e con le Università, interessate da attività di ricerca e scavo. I beneficiari potranno essere i Comuni interessati da aree e parchi archeologici e proprietari di teatri storici.

Con il Fondo di rotazione sarà attivato il progetto ARCHEORETE in quanto, l'archeologia marchigiana, alla luce delle continue e numerose scoperte in tutto il territorio, e la valorizzazione dei teatri storici, sono due gli aspetti emblematici del paesaggio regionale data la presenza diffusa di numerosi siti di grande interesse. La straordinaria ricchezza di beni archeologici nel territorio marchigiano è, in particolare, ascrivibile all'epoca della romanizzazione, segnata da teatri, anfiteatri e domus romane, ma anche ad altri importanti orizzonti cronologici, dalla preistoria, attraverso le testimonianze picene, fino ad arrivare al medioevo. La Regione intende valorizzare, promuovere in un'ottica di rete, anche nell'ambito di accordi di valorizzazione con lo Stato, questo ricco e diversificato patrimonio di grande interesse culturale e potenzialità turistica, sostenendo progetti che provengono dal territorio (enti locali) e nuove forme di amministrazione, gestione e valorizzazione dei siti archeologici, favorendo anche l'applicazione di innovazioni tecnologiche.

1.12.3 Progetti speciali per la PROMOZIONE UNITARIA

Tra i progetti speciali regionali destinati alla promozione unitaria verranno portati avanti gli ormai annuali appuntamenti relativi agli istituti culturali, musei, archivi e biblioteche quali: 'Grand Tour Musei' – secondo le tematiche e direttive dell'International Museum Day di ICOM; 'Grand Tour Cultura' e 'Patrimonio in scena' (che ha portato lo spettacolo dal vivo all'interno degli istituti culturali delle Marche), in quanto offrono preziose opportunità per promuovere le istituzioni del territorio e il patrimonio culturale in esso contenuto, con significative ricadute anche in termini di turismo culturale. Si intende comunque sviluppare progetti culturali unitari come quelli già sperimentati in passato quali la Rete Museale Tematica delle 'Città Lottesche', le 'Città Crivellesche' ed attivare nuove iniziative come *la Notte europea dei Musei* e possibili nuovi format di Tour Culturali come *Esperienze Culturali in Tour (nell'arco dell'anno)* e il *Grand Tour Biblioteche* che possano rappresentare le premesse per la realizzazione di nuovi modelli di progettazione territoriale e l'incentivazione di uno sviluppo sistemico, condiviso ed allargato ad altri contesti economici ed altri format futuri e progetti tematici di nuova generazione. Importanti iniziative regionali di promozione digitale unificata degli istituti e luoghi della cultura, nella forma del calendario strutturato delle attività.

1.12.4 Il Patrimonio Immateriale

Con DGR n. 697/2021 è stato approvato lo schema di Protocollo di intesa sulla disciplina dei rapporti fra Regione Marche e l'Istituto Centrale del Patrimonio Immateriale del Ministero della Cultura, per lo sviluppo di percorsi di ricerca e salvaguardia del patrimonio immateriale marchigiano. Gli obiettivi che si intendono raggiungere con la stipula del Protocollo d'intesa sono quelli di concorrere, ciascuno in relazione alle proprie competenze e capacità tecnico-professionali, allo sviluppo di procedure per la raccolta, conservazione, tutela, rappresentazione e restituzione al pubblico ed al non-pubblico del patrimonio immateriale e in particolare:

- identificare e promuovere buone pratiche di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale, in dialogo con esperienze a livello regionale, nazionale e internazionale;
- facilitare il rafforzamento della "comunità di eredità" del territorio, quale luogo di trasmissione intergenerazionale ed interculturale di saperi, competenze e significati collegati al patrimonio territoriale (materiale, immateriale, culturale e naturale);
- sollecitare l'interesse del territorio verso la promozione di azioni di informazione, formazione e aggiornamento sui temi del Patrimonio culturale immateriale, in azione coordinata con l'Istituto e al contempo svilupparne la conoscenza, anche adottando processi formativi e rivolti alle tematiche dell'accoglienza;

- modellizzare e sviluppare percorsi di inserimento nelle realtà lavorative e imprenditoriali dei giovani, con particolare attenzione all'acquisizione di competenze trasversali e alla rivitalizzazione e reinterpretazione dei saperi locali, proponendo adeguate formule sperimentali di alternanza scuola-lavoro, attuabili anche attraverso tirocini e stage formativi;
- sviluppare progetti d'identificazione, sensibilizzazione, ricerca e promuovere efficaci attività di censimento, documentazione, conservazione e studio, destinati alla valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale diffuso, documentato e custodito nei musei demoetnoantropologici, in stretta connessione con il territorio e con le comunità locali, anche attraverso la promozione e lo sviluppo di reti e sistemi museali locali e le comunità patrimoniali, in un'ottica sistemica e in sinergia con il costituendo Sistema Museale Nazionale;
- promuovere la sensibilizzazione dei cittadini attraverso la loro partecipazione a progetti di crowdfunding, di salvaguardia e valorizzazione dei patrimoni promossi dal Ministero della Cultura e di comunicazione, indirizzati in particolare sul valore e sul ruolo dei musei intesi come luoghi di memoria attiva e di presidio culturale territoriale;
- favorire il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati alle attività finalizzate all'attuazione del protocollo.

Fondamentale in questa ottica è la condivisione di specifici progetti che possano rappresentare una esperienza pilota, un modello ed una buona pratica nazionale e internazionale nel campo della valorizzazione del patrimonio immateriale, anche al fine di raccogliere, conservare e valorizzare il patrimonio stesso come strumento di sviluppo sostenibile e come presupposto per la creazione di opportunità formative per la scuola, i giovani e gli stakeholders del territorio di riferimento, in un'ottica proattiva nella quale i valori e le specificità locali, a rischio di scomparsa, siano letti ed interpretati creativamente per contribuire ad una loro trasmissione e ad uno sviluppo consapevole e sostenibile del territorio.

I risultati di tali attività potranno essere oggetto di approfondimento e condivisione anche attraverso metodologie innovative e digitali, che permettano un'ampia fruizione dei dati e dei materiali acquisiti e potranno rappresentare un valido punto di partenza per attivare un percorso di salvaguardia attiva, affinché il patrimonio immateriale stesso possa divenire un volano per attività, produzioni, eventi, socialità condivisa, contribuendo a costruire un nuovo tessuto connettivo sociale.

In questo triennio si intende aprire una specie di "cantiere" sul patrimonio immateriale, andando a valorizzare sia il materiale catalografico già esistente, sia mappare nuove realtà che attraverso un comitato scientifico potranno essere inserite in un elenco appositamente costituito.

Potranno essere organizzati anche eventi ed iniziative in cui annualmente tutti gli elementi del patrimonio immateriale potranno raccontarsi e farsi conoscere.

1.12.5 Digitalizzazione del patrimonio culturale

È in corso una fase di profondo mutamento tecnologico e sociale che trasforma dalle sue fondamenta il sistema della conoscenza e dei saperi nella società contemporanea. Un numero sempre crescente di cittadini si sono approcciati con continuità all'uso di strumenti e servizi digitali nella loro quotidiana fruizione di informazioni e contenuti culturali. È opportuno che, anche in ambito culturale, si sistematizzi un approccio innovativo al digitale e ad una cultura 4.0, in grado di cogliere i profondi mutamenti tecnologici avviati dalla trasformazione in atto.

Inoltre il periodo dell'emergenza pandemica ha sottolineato alcuni aspetti basilari sullo sviluppo tecnologico: i servizi digitali nell'attuale contesto non sono sostitutivi o alternativi ai servizi tradizionali e in presenza. Non si registrano fenomeni di "innovazione distruttiva" dall'analogico al digitale. Nella filiera della lettura, basilare per ogni forma sociale di produzione e diffusione della conoscenza, le innovazioni (ebook, digital lending, e-reader ecc.) non hanno eclissato i libri cartacei o spazi e documenti fisici, come un approccio troppo ingenuo e tecnocratico sembrava suggerire qualche anno addietro. È però altrettanto evidente che nessun servizio anche tradizionale può esimersi da un ripensamento complessivo e da un suo adeguamento profondo al digitale.

La fase aperta dal post Covid invita ad una riflessione profonda che impegna tutto il comparto della cultura nel ripensare il complesso dei propri servizi non più in forma dicotomica analogico/digitale, a considerare questi due ambiti quali parti integrate di un unico servizio, che non può prescindere da una delle due componenti tradizionale/tecnologica nel suo proporsi alla fruizione del pubblico. È sempre più difficile scindere il fisico dal digitale, perché ormai la realtà culturale in cui sono immersi gli utenti è sempre più ibrida sintetizzata in una parola *phigital*.

Ciò spinge verso la necessità di promuovere una piena integrazione tra i servizi tradizionali e l'ecosistema digitale.

Pertanto l'azione regionale in tale ambito si svilupperà seguendo alcuni indirizzi strategici:

1. Incentivo dell'adeguamento tecnologico nelle dotazioni hardware e infrastrutturali tecnologiche delle strutture culturali.
2. Rinnovamento professionale e formazione continui, con l'inserimento permanente e non occasionale di digital skill.
3. Processi di convergenza non solo tecnologica, sia con il livello regionale sia con quello interregionale, nazionale e globale.
4. Sviluppo di servizi in mobile.
5. Superamento della frammentarietà nei servizi culturali on-line promuovendo convergenza, semplificazione, intersectorialità e interoperabilità.
6. Centralità di dati pubblici aperti e servizi *user centered* basati sulle informazioni di utilizzo degli utenti.

Dando continuità e ampliando i progetti sul digitale si conferma l'attenzione della Regione nel realizzare azioni e servizi in grado di rispondere anche alle esigenze dei piccoli Comuni e delle aree interne, dove è maggiormente carente, spesso, l'offerta di servizi culturali tradizionali e la presenza di professionalità per sviluppare servizi innovativi e ad alta complessità. La diffusione di servizi in digitale, quali quelli ad esempio di MediaLibraryOnLine Marche, ha consentito di ampliare il numero di soggetti aderenti anche ai piccoli Comuni, con particolare attenzione per le aree interne e quelle colpite dal sisma. L'obiettivo quindi non è quello di un'innovazione fine a sé stessa, ma indirizzare gli sforzi di sviluppo verso l'erogazione di servizi in un'ottica di inclusione e coesione territoriale, fornendo medesime opportunità informative e conoscitive a tutti i cittadini, residenti in Comuni di differente dimensione e collocazione geografica.

PNRR e digitalizzazione in ambito culturale

L'impostazione di integrazione e riqualificazione in ottica di trasformazione tecnologica tra tradizionale e digitale, tra fisico e virtuale è confermata dallo stesso PNRR, che in ambito culturale interviene al tempo stesso sulla riqualificazione degli spazi e luoghi fisici con il loro impatto ambientale ed energetico e dall'altro riserva al digitale una parte assolutamente rilevante delle proprie Misure e finanziamenti. Nello specifico sono 4 prioritariamente da considerare.

M1C3-1.1.1 Piano Nazionale di Digitalizzazione del Patrimonio culturale. Il piano triennale regionale, così come altri documenti di indirizzo e programmazione regionale sul digitale, non possono non conformarsi a quanto delineato dal PND.

Nello specifico, seguendo queste linee, l'indirizzo di Regione Marche nel realizzare il proprio ecosistema culturale digitale regionale, sarà quello di dar vita ad un sistema in grado di rispondere ai molteplici soggetti che popolano l'ambiente digitale non delimitabili a Biblioteche, Musei, Archivi, ma rapportando i servizi ai diversi segmenti in un disegno complessivo e integrato di ecosistema digitale regionale.

Questo universo viene schematizzato nel PND nel modo seguente:

- un segmento "consolidato", rappresentato dagli istituti che detengono, organizzano, «trattano» anche in digitale il patrimonio culturale e producono dati e informazioni su di esso;
- un segmento "operativo", che è costituito dai vari operatori che a vario titolo agiscono attorno al patrimonio culturale;
- il segmento della ricerca e di chi si approccia ai dati culturali per motivi professionali o di studio, e imprese culturali e creative operanti nella filiera produttiva;
- un segmento "aperto", cioè un universo dinamico e variegato di utenti generalisti, studenti, insegnanti, associazioni, turisti.

Con la Misura PNRR M1C3-1.1.4 relativa all'infrastruttura tecnologica della digital library nazionale si sta affrontando il tema dell'interoperabilità tra sistema regionali e piattaforme nazionali. Dopo la prima fase di valutazione dei sistemi regionali si passerà all'operatività sugli applicativi per renderli integrati all'ISPC nazionale. Il percorso di *assessment* dei sistemi regionali ha individuato Sirpac, il catalogo regionale dei beni APAB, come potenzialmente federabile con il sistema nazionale. Per quanto riguarda i beni bibliografici lo sviluppo del sistema regionale, composto dai Poli SBN, procederà ad una sua integrazione alla Digital Library nazionale. Per i beni archivistici si dovrà valutare l'evoluzione del D.PaC nazionale per realizzare una piena integrazione tra i dati prodotti dal territorio e la piattaforma nazionale passando per i sistemi consolidati SIUSA e SAN.

Con la Misura M1C3-1.1.5 Digitalizzazione del patrimonio culturale Regione Marche è impegnata nella digitalizzazione massiva dei beni conservati in Biblioteche, Archivi e Musei del proprio territorio. La Misura ha un target quantitativo e con il DM n. 298 del 26/07/2022 sono stati assegnati a Regione Marche euro 2.119.016,23 per la produzione di almeno 529.754 oggetti digitali che dovranno essere conferiti alla Digital Library nazionale entro il 31/12/2025.

La Regione quale soggetto attuatore della Misura ha svolto un'indagine conoscitiva sul territorio per la definizione del Piano fabbisogni regionale di digitalizzazione che ha coinvolto in una prima fase: le principali biblioteche civiche storiche di conservazione, gli Archivi di 60 Comuni che hanno un Teatro storico, i Musei già individuati da precedente bando regionale quali capofila territoriali.

Attraverso specifici criteri sono stati selezionati 8 Comuni del territorio con strutture che per rilevanza potessero apportare un contributo considerevole e non eccessivamente polverizzato al raggiungimento del target quantitativo: Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Ancona, Jesi, Fabriano, Fano e Pesaro come indicato nella DGR n. 837/2023 che definisce anche le tipologie di patrimonio oggetto dell'azione.

Questi centri costituiranno pertanto il primo nucleo di una costituenda rete di centri di digitalizzazione sul territorio che contribuiranno allo sviluppo della Digital Library nazionale e regionale.

Il patrimonio culturale che verrà digitalizzato è di tipologia differente, anche se ci si è indirizzati verso fondi che potessero contribuire, pur nelle loro diversità, a costituire un nucleo coerente a livello regionale. Per quanto riguarda le Biblioteche, ci si concentrerà

prevalentemente su fondi di periodici storici locali e su fondi manoscritti. I primi andranno a costituire una prima emeroteca digitale regionale, i secondi rimanderanno, con tutte le loro specificità, la straordinarietà e unicità del patrimonio bibliografico antico conservato dai principali centri di conservazione del territorio marchigiano. Non mancano poi anche fondi specifici di stampe, disegni, mappe.

Per quanto riguarda il materiale archivistico, anche grazie alla fattiva collaborazione della Soprintendenza competente, ci si è concentrati sui fondi documentali relativi ai teatri delle Marche, al fine di sostenere, anche attraverso il web, la valorizzazione di questa straordinaria rete di strutture candidata a patrimonio Unesco. Per quanto riguarda i Musei, saranno interessate 8 strutture civiche con le loro collezioni principali della più diversa natura artistica, archeologica, demoantropologica.

Inoltre è intenzione di Regione Marche, anche attraverso Misure complementari su fondi regionali, quali quelli della l.r. 4/2010, attraverso le varie linee del bando unico della Cultura, in particolare per quanto riguarda biblioteche e archivi, sia attraverso il Fondo di rotazione, realizzare interventi coordinati finalizzati alla realizzazione di un ecosistema digitale regionale.

Tale contesto rappresenta infatti per Regione Marche un'occasione unica per compiere un salto di qualità al sistema regionale come evoluto ecosistema digitale in grado, da una parte di valorizzare e raccogliere al meglio tutte le specificità del territorio, e dall'altra, di federarsi/integrarsi pienamente con i sistemi nazionali e internazionali.

Nello specifico con il Fondo di rotazione si promuoveranno interventi per lo sviluppo di servizi per la gestione e fruizione digitale del patrimonio culturale. Implementazione ed evoluzione delle piattaforme digitali regionali al servizio di tutti i Comuni e Istituti culturali per la realizzazione di un ecosistema culturale digitale, che rafforzi l'offerta in rete di contenuti e servizi culturali marchigiani, in *assessment* con la Digital Library e l'II.Pac nazionali.

L'azione mira al rafforzamento del sistema informativo regionale del patrimonio culturale attraverso la realizzazione di infrastrutture cloud e applicazioni innovative ICT al fine di consentire: la digitalizzazione del patrimonio culturale, la corretta conservazione e *storage* dei contenuti digitali; la catalogazione e metadatanazione del patrimonio; la fruizione evoluta e intelligente dei contenuti digitali e dei servizi connessi (sistemi di richiesta, prestito, prenotazione e acquisto, sviluppo servizi mobile, profilatura utenti tramite IA per servizi personalizzati).

Nello sviluppo dell'ecosistema digitale si mirerà a superare la logica a compartimenti che finora ha limitato lo scambio tra sistemi informativi culturali, promuovendo piattaforme che consentano la conservazione, descrizione, pubblicazione e condivisione dei dati, attraverso strumenti aperti e distribuiti che possano essere facilmente collegati tra loro e su cui sia più facile fornire servizi profilati e innovativi. L'obiettivo è mantenere le specificità delle descrizioni e della scientificità del patrimonio culturale proprie di ciascun dominio (bibliografico, archivistico, museale ecc.), organizzando uno spazio comune dove condividere e scambiare dati sia all'interno che all'esterno della Regione Marche.

È previsto altresì un ulteriore intervento PNRR – (M1C3I2.3) – “Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici” – che riguarda la catalogazione dei beni “parchi e giardini storici” del territorio regionale.

Nello specifico va rilevato che, con decreto del Segretariato Generale MiC del 22 aprile 2024, rep. n. 455 (di seguito DSG MiC n. 455/2024), ammesso alla registrazione dell'Ufficio di controllo della Corte dei Conti il 24/05/2024 (n. 1578), sono state destinate risorse alle singole Regioni e alle Province autonome aderenti per complessivi euro 2.511.300,00 (art. 1, comma 1.a), finalizzate alle attività di catalogazione di parchi e giardini storici del proprio territorio in base ad un generale “Progetto di catalogazione di parchi e giardini storici”

(Allegato 1, DSG MiC n. 455/2024). Alla Regione Marche, in particolare, per il raggiungimento del target stimato in 500 beni da catalogare nell'intero territorio regionale entro il 31/12/2025, sono state assegnate risorse complessive per l'importo di euro 150.000,00.

Si rappresenta che, in linea generale, il predetto "Progetto di catalogazione di parchi e giardini storici", condiviso nella stringente attività fra Unità di Missione per il PNRR del MiC e il Coordinamento tecnico della Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni e Province Autonome, intende "avviare un processo volto all'individuazione, quantificazione e descrizione dei parchi e giardini storici, nonché alla loro catalogazione ai fini di una più efficace conoscenza, salvaguardia e valorizzazione - tramite la compilazione della scheda PG 4.01 appositamente predisposta dall'ICCD (Istituto centrale per il catalogo e la documentazione) - per favorire l'implementazione del Catalogo generale dei beni culturali.

Rientrano nel progetto i seguenti obiettivi:

- migliorare il quadro conoscitivo di queste tipologie di beni importanti per la tutela del patrimonio culturale, per l'equilibrio degli assetti territoriali, per la qualità della vita urbana, per la difesa della biodiversità;
- concorrere a quantificare numericamente i parchi e giardini storici presenti sul territorio nazionale al fine di far emergere la complessità, varietà, vastità di questo patrimonio;
- individuare le realtà più significative, ovvero peculiari, dei singoli contesti territoriali, anche al fine di orientare le future azioni di studio, salvaguardia e valorizzazione;
- costituire una base-dati che possa contribuire a una più consapevole pianificazione paesaggistica e territoriale".

Con DGR n. 1361 del 11/09/2024 è stato Approvato lo schema di accordo Ministero della Cultura-Regione Marche per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo dell'intervento in questione.

SECONDA PARTE

2. I SISTEMI CULTURALI

2.1 IL SISTEMA DEL PATRIMONIO MONUMENTALE E DEI LUOGHI DELLA CULTURA

2.1.1 Interventi sul patrimonio culturale

Il sistema del patrimonio edilizio storico - monumentale ed il suo contesto paesistico ambientale, quali strutture altamente qualificanti ed identitarie della Regione, sono da tempo oggetto di programmi di investimento per la loro salvaguardia e valorizzazione.

Possono essere annoverate alcune recenti leggi regionali che confermano tale attenzione quali:

- la legge regionale 4/2019 "Valorizzazione dei mulini storici ad acqua delle Marche", che ha consentito di procedere ad un censimento di tali manufatti identificati ad un "LV0" in 960; la metodologia e l'attività del suddetto censimento sono descritti negli elaborati approvati con D.G.R. n. 994 del 02 agosto 2021;
- la legge regionale 30/2021 concernente "Interventi di valorizzazione delle dimore, ville, castelli, complessi architettonici e del paesaggio, parchi e giardini di valore storico-culturale della regione", che ha visto un'intensa attività finalizzata alla

istituzione di una “Rete regionale” ed al finanziamento di alcuni interventi attraverso specifici avvisi pubblici.

Gli eventi sismici del 2016 e il susseguirsi, con sempre più frequenza, di eventi calamitosi connessi ai cambiamenti climatici, hanno evidenziato una volta di più la “fragilità” di un territorio ad elevata pericolosità sismica e ad alto rischio idrogeologico.

Le risorse investite a tal fine sono ingenti con modelli di “governance” incentrate su strutture Commissariali cui è demandata l’azione programmatoria ed attuativa.

La susseguente crisi pandemica “Covid_19” ha poi determinato la programmazione straordinaria del piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR, che ha visto, con misure specifiche, l’interessamento dell’intero sistema. Sono state messe in campo rilevanti azioni per la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione degli istituti e luoghi della cultura (M1C3 Investimento 1.2 e M1C3 Investimento 1.3), del patrimonio edilizio monumentale (M1C3 Investimento 2.4) e del sistema dei parchi e giardini storici (M1C3 Investimento 2.3).

Alcune misure quali:

- M1C3 Investimento 2.1 – Attrattività dei Borghi
- M1C3 Investimento 2.2. – Tutela e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale
- M1C3 Investimento 2.3. – Catalogazione dei parchi e giardini storici

hanno visto un coinvolgimento diretto della Regione che può essere così sintetizzato:

- M1C3 Investimento 2.1 – Attrattività dei Borghi: l’investimento è stato suddiviso in Linea “A” e in Linea “B”.

Per quanto riguarda la Linea “A”, si evidenzia che l’azione riguarda l’attuazione di un progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei Borghi a rischio di abbandono e abbandonati – l’investimento è stato articolato in interventi di euro 20 Milioni per ciascun “Borgo” (uno per Regione) demandando alle Regioni l’individuazione dello stesso.

Con D.G.R. n. 234 del 09 marzo 2022 sono stati assunti gli esiti della Commissione di valutazione, nominata con Decreto del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico n.22 del 21 febbraio 2022, da cui è risultato che la proposta con il miglior punteggio, secondo i criteri indicati nell’avviso di manifestazione di interesse di cui alla D.G.R. 1674/2021, è stata quella avanzata dal Comune di Montalto delle Marche per il centro storico. L’intervento è in corso di realizzazione da parte del Comune con un’attenta fase di monitoraggio da parte del MiC e della Regione.

Per quanto riguarda la Linea “B”, direttamente a titolarità del MiC, si rappresenta che l’iniziativa è dedicata a Progetti locali per la Rigenerazione Culturale e Sociale promuovendo interventi per la rigenerazione, valorizzazione e gestione del patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri italiani.

- M1C3 Investimento 2.2. – Tutela e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale

Per la misura in questione la Regione Marche svolge il ruolo di soggetto attuatore. L’iniziativa è finalizzata alla realizzazione di interventi per il risanamento conservativo e recupero funzionale di insediamenti agricoli, edifici, manufatti e fabbricati rurali storici ed

elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale, correlati ad iniziative per l'allestimento di spazi da destinare a piccoli servizi sociali, ambientali, turistici (escluso l'uso ricettivo), per l'educazione ambientale e la conoscenza del territorio, anche connessi al profilo multifunzionale delle aziende agricole.

Con decreto n. 86 del 26 aprile 2022 è stato emanato il relativo avviso pubblico redatto su un modello condiviso con il MiC e le altre Regioni.

A seguito di tale avviso sono stati selezionati i soggetti beneficiari per l'attuazione di n. 69 interventi. L'importo complessivo delle risorse assegnate è pari a euro 9.516.415,49.

Al netto di 4 rinunce, gli interventi risultano tutti avviati.

L'attività istruttoria, intensa e complessa, vede la struttura regionale impegnata nel supporto tecnico amministrativo ai soggetti beneficiari fino alla conclusione del programma fissata per il primo semestre 2026.

• M1C3 Investimento 2.3. – Catalogazione dei parchi e giardini storici

Attraverso l'accordo Ministero della Cultura-Regione Marche, sottoscritto ai sensi della D.G.R. 1361/2024, è in corso di attuazione questa importante campagna di catalogazione che vede, nelle Marche, la stima di 500 beni da catalogare secondo i più aggiornati standard ICCD .

Gli obiettivi di tale iniziativa possono essere così riassunti:

- migliorare il quadro conoscitivo di queste tipologie di beni importanti per la tutela del patrimonio culturale;
- concorrere a quantificare numericamente i parchi e giardini storici presenti sul territorio nazionale al fine di far emergere la complessità, varietà, vastità di questo patrimonio;
- individuare le realtà più significative, ovvero peculiari, dei singoli contesti territoriali, anche al fine di orientare le future azioni di studio, salvaguardia e valorizzazione;
- costituire una base-dati che possa contribuire a una più consapevole pianificazione paesaggistica e territoriale.

Va altresì evidenziato che nell'ambito dello stesso investimento (M1C3 Investimento 2.3) la Regione Marche è stata fin da subito tra le regioni capofila che hanno deciso di aderire all'ambizioso obiettivo di formare 1.260 operatori entro il 2024. Nei mesi di giugno e luglio 2023 sono stati avviati tutti gli 8 corsi previsti finanziati che hanno coinvolto in formazione n.132 allievi.

La conclusione dei corsi compreso lo stage di n. 240 ore è avvenuta nell'ottobre 2024.

Fondo di rotazione 2021 -2027

Ulteriori risorse derivano dal Fondo di rotazione 2021 -2027 nel quale è stata prevista una specifica azione per Interventi per la riduzione del rischio sismico, l'efficientamento energetico e per la riqualificazione/rifunzionalizzazione degli istituti e luoghi della cultura di proprietà degli enti locali e altri soggetti pubblici del territorio della Regione Marche, quali

musei, biblioteche, archivi, teatri storici, edifici di interesse storico culturale aperti o da aprire al pubblico.

Importo risorse euro 7.260.392,81.

La Regione Marche, al fine di programmare e investire le risorse in questione, ha adottato uno specifico Avviso pubblico, per dare attuazione a un tema, da tempo presente nei documenti di programmazione regionale e descritto sotto le iniziative denominate “Innova Teatri e Innova Musei”, rappresentativo del forte interesse della Regione Marche nel migliorare la funzionalità, la sicurezza e l’efficientamento energetico degli istituti e luoghi di cultura regionali.

La finalità è anche quella di costituire un significativo elenco di beni, sedi dei principali istituti e luoghi della cultura di proprietà degli enti locali della Regione Marche, su cui promuovere un’attività di conoscenza degli attuali livelli di sicurezza strutturale, efficienza energetica e adeguamento funzionale, in modo tale da indirizzare, su detti beni, le ulteriori risorse, in capo alla programmazione regionale, che nel tempo si renderanno disponibili. In questo modo si potranno integrare e completare altri strumenti di programmazione Europea (PNRR incluso), Statale e Regionale, che agiscono per finalità analoghe, nel pieno rispetto dell’assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell’art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241 ovvero che non ci sia una duplicazione di finanziamenti degli stessi costi.

2.2 IL SISTEMA MUSEALE REGIONALE

2.2.1 Interventi di gestione e messa in rete di musei e altri luoghi della cultura

L’incentivazione di forme aggregative in ambito museale - avviata nella progettazione regionale fin dal 1998 con la legge sul “museo diffuso” e ribadita nella stesura della l.r. 4/2010, che ha introdotto il concetto di un ‘sistema unico di valorizzazione degli istituti e luoghi della cultura’ - ha continuato a trovare spazio nei diversi piani triennali ed annuali di settore, orientandone gli indirizzi verso una dimensione sistemica a scala variabile. Sulla base delle diverse esperienze maturate nel tempo è stato infatti possibile individuare, nel Piano triennale della cultura 2017-2019, nuovi modelli aggregativi e delineare per ciascuno di essi i requisiti basilari di servizio, predefiniti ma al contempo implementabili entro una logica di ‘sistema’ degli istituti culturali, ed ampliabili a contesti territoriali differenti. Il Polo Museale Locale è stato individuato come unità aggregativa minima, da svilupparsi entro una realtà costituita da strutture museali (e/o altri istituti e luoghi della cultura) differenti per tipologia e condizione giuridica (pubblica e privata), che insistono su una stessa area urbana. Diversamente, la Rete Museale Territoriale o Tematica è stata riconosciuta come modello di aggregazione tra istituti museali (e/o altri istituti e luoghi della cultura) appartenenti a realtà urbane differenti ma culturalmente affini per storia e tradizioni, o omogenei per tipologia e ambito tematico che, in una logica sistemica flessibile, siano capaci di proporre strategie di valorizzazione integrata, elaborare progetti unitari, o anche svolgere una funzione trainante (o di riferimento) nei confronti di un più ampio tessuto di realtà urbane di piccole dimensioni appartenenti ad aree territoriali contigue. Al Sistema territoriale integrato infine, è stata attribuita una valenza più ampia e innovativa in cui la forma aggregativa, partendo dagli istituti e dai luoghi della cultura, può andare a costituire reti territoriali/tematiche in stretta sinergia con le realtà produttive economiche, artigianali e turistiche locali.

In questa logica la programmazione di settore è stata orientata a promuovere e sostenere progetti in grado di sviluppare nuove formule aggregative, ad attuare sinergie territoriali e collaborazioni fra enti e istituzioni, promuovendo e sostenendo progetti di fruizione e valorizzazione, nonché azioni che hanno favorito l'incremento di servizi unitari e condivisi, soprattutto nei campi della promozione, della gestione e della formazione.

La comune volontà, espressa dai musei marchigiani, di sperimentare una progettazione unitaria volta a garantire una gestione ordinaria delle strutture museali e una adeguata fruizione delle proprie collezioni, si scontra oggi con i risvolti negativi di una situazione emergenziale che limita - quando non preclude - la consueta attività dei musei e con una ancor maggiore criticità di ordine finanziario, che sottrae ad essi l'erogazione dei servizi, penalizzando ulteriormente l'occupazione di operatori e professionisti del settore.

In una prospettiva triennale e in considerazione del profondo legame che unisce le reti e i sistemi museali e la valorizzazione delle collezioni alle risorse occupazionali delle filiere culturali, è possibile tracciare un percorso di sostegno al settore, che possa riconoscere agli istituti museali un ruolo trainante e primario come fonte di nuova occupazione qualificata che, avvalendosi di professionalità consolidate o di nuova formazione, possano garantire il rilancio di un sistema dei musei marchigiani.

Alla elaborazione di queste progettualità potranno concorrere enti pubblici e istituzioni che, a vario livello e entro gli specifici ambiti di competenza (dal MiC alla Fondazione Scuola Beni Attività Culturali, dalla Fondazione Marche Cultura alla Conferenza Episcopale Marchigiana e alle Associazioni di settore come ICOM e MAB, ecc.), potranno contribuire a delineare e meglio definire le linee strategiche della governance di un sistema museale territoriale che continui a porre i musei e le raccolte museali al centro dell'attenzione, indipendentemente dalle loro caratteristiche, dalle tipologie e dalla natura del patrimonio posseduto ed esposto, comunque iscritti entro una dimensione aggregativa variabile (poli, reti e sistemi).

Forti delle positive esperienze promosse negli ultimi anni per il settore musei con la promozione di nuove forme aggregative tramite i poli museali locali si sosterranno analoghi interventi che caratterizzeranno la governance degli istituti culturali regionali. Il Fondo di Rotazione infatti prevede, tra le altre, anche le seguenti principali linee di programmazione:

Interventi di valorizzazione, gestione e fruizione del patrimonio culturale In un più ampio contesto di valorizzazione del patrimonio culturale e in considerazione della costituzione di un innovativo sistema di governance del settore, la Regione Marche adotta interventi per la presentazione di proposte di attività volte alla valorizzazione delle aggregazioni di istituti e luoghi della cultura, siano essi musei pubblici e/o privati (ad eccezione degli statali), aree e parchi archeologici, biblioteche, archivi, teatri, edifici monumentali, ecc., eventualmente in raccordo con le competenti Soprintendenze. Sulla scorta di quanto indicato all'art. 6 del Codice dei beni culturali, sono comprese nelle attività di valorizzazione tutte quelle azioni volte "a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura". Normativa di riferimento: l.r. 4/2010.

Gli ECOMUSEI

Un altro modello di valorizzazione territoriale, riconosciuto di recente (art. 2 "Valorizzazione dei beni culturali", comma 1, lettera f), della l.r. 4/2010), che si intende promuovere, è rappresentato dagli ecomusei che negli ultimi anni sono sorti spontaneamente (da quelli della Valle dell'Aso, del litorale Pesarese, a quello dei Monti Sibillini, ecc.).

L'ecomuseo può definirsi come realtà orientata a favorire lo sviluppo socio economico del territorio, attraverso la valorizzazione e la messa in rete delle dinamiche culturali locali, la

creazione di sinergie con il comparto turistico ed economico, l'attenzione all'ambiente e la promozione delle logiche della sostenibilità.

Con 'Ecomuseo' si intende una pratica partecipata di valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, elaborata e sviluppata da un soggetto organizzato, espressione di una comunità locale, nella prospettiva dello sviluppo sostenibile. Consiste in un progetto integrato di tutela e valorizzazione di un territorio geograficamente, socialmente ed economicamente omogeneo e definito, il quale produce e contiene paesaggi, risorse naturali ed elementi patrimoniali, materiali e immateriali, anche al fine di orientarne lo sviluppo futuro in una logica di sostenibilità, responsabilità e partecipazione.

L'ecomuseo tende, inoltre, a rafforzare i processi di riconoscimento del patrimonio, tangibile e non tangibile, presente sul territorio individuando percorsi che uniscono ai luoghi già noti e frequentati dal turismo culturale, le preesistenze isolate e non valorizzate, in una logica di "museo diffuso" o "museo territoriale" già riconosciuto dalla Regione Marche.

Assicura altresì le attività di ricerca, conservazione e promozione - in chiave turistica - dei beni culturali e naturalistici rappresentativi dell'ambito territoriale, anche al fine di orientarne lo sviluppo futuro in una logica di sostenibilità, responsabilità e partecipazione dei soggetti pubblici e privati e della comunità locale in senso lato.

Nel 2023, ai sensi di quanto previsto dalla l.r. 9/2022, si è provveduto a nominare con decreto del Presidente della Giunta il Comitato tecnico scientifico quale organo di consulenza regionale (art. 6) e a presentare all'attenzione del Comitato una bozza di Regolamento di attuazione che definisce le modalità e i criteri per l'assegnazione dei contributi e la gestione degli ecomusei, nonché i criteri e i requisiti minimi per il riconoscimento regionale e per l'iscrizione nel relativo elenco (art. 3).

Nel corso del 2023 e del 2024, nelle more della procedura di adozione del regolamento che disciplinerà le modalità di iscrizione all'elenco regionale per il riconoscimento degli ecomusei, è stato pubblicato un bando a sportello a seguito del quale sono stati erogati, in favore di determinati soggetti proponenti, a seguito della presentazione delle proposte progettuali conformi alle finalità di legge, contributi riconducibili sia alla tipologia delle spese di investimento (Azione A euro 30.000,00), sia a quella delle spese correnti (Azione B euro 30.000,00), secondo i criteri e le modalità stabilite dalla DGR n. 1582/2023.

In particolare, il bando ha inteso sostenere gli ecomusei che operano sul territorio da almeno due anni, organizzano laboratori, attività didattica, visite guidate ed abbiano la presenza di un soggetto coordinatore tecnico-scientifico, incaricato in base a comprovate esperienze e competenze eco museali, tenuto conto delle indicazioni stabilite nella legge in oggetto (art. 4).

Per il 2023 e 2024, considerato che non è stato possibile predisporre l'Elenco regionale degli ecomusei (art. 3), hanno potuto presentare istanza di contributo gli ecomusei che possiedono un'esperienza locale documentabile, attivata da almeno due anni sul territorio in cui sono collocati e che sono gestiti da uno o più dei seguenti soggetti che sono espressione del territorio considerato dall'ecomuseo:

- a) enti locali o altri enti pubblici;
- b) associazioni, fondazioni culturali e ambientaliste e altri organismi senza scopo di lucro;
- c) enti di gestione delle aree naturali protette.

Nel corso del 2024 il Comitato tecnico-scientifico per la promozione degli Ecomusei, a seguito di numerosi altri incontri di approfondimento, ha provveduto a redigere la bozza definitiva del regolamento regionale con cui vengono disciplinate le modalità e i criteri di gestione degli ecomusei, con particolare riferimento ai requisiti minimi per il riconoscimento regionale e per l'iscrizione nel relativo elenco.

~~Il regolamento è in fase di istruttoria da parte dell'ufficio legislativo della Regione, prima di essere adottato dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 4, comma 1, della l.r. 9/2022.~~

La relativa proposta di regolamento è stata approvata dalla Giunta regionale con delibera n. 989 del 30 giugno 2025 ed è stata trasmessa al Consiglio-Assemblea legislativa per la sua adozione, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 9/2022.

2.2.2 Autovalutazione dei musei regionali e sistema museale nazionale. Resoconto e nuove prospettive

A partire dal 2007 la Regione ha svolto, ogni due anni, un'azione di monitoraggio degli istituti museali marchigiani, strumento indispensabile al fine di programmare le politiche di settore e di valutare l'effettivo rispetto dei requisiti minimi e dei Livelli uniformi di qualità (LUQ) previsti dalla legislazione regionale e nazionale. L'ultima campagna di autovalutazione si è svolta nel 2020 con la presenza, per la prima volta, di 7 musei statali appartenenti al Polo Museale delle Marche, primo passo verso quella valorizzazione unitaria del nostro patrimonio culturale e monumentale, che si auspica possa presto diventare realtà grazie al costituendo Sistema Museale Nazionale, che ha visto la Regione Marche, fin dall'emanazione del DM n. 113/2018, impegnata nella predisposizione delle attività di avvio e nell'istruttoria delle domande di ammissione tramite il proprio Organismo di accreditamento. La lettura comparata di dati aggregati per parametri significativi ha consentito di prendere visione degli esiti dei monitoraggi regionali dimostrando come, nel corso degli anni, le strutture museali della nostra regione siano state in grado di potenziare e accrescere i propri livelli dotazionali e prestazionali. Tuttavia tale bilancio, pur positivo, deve tenere presente l'attuale difficile contesto economico e sociale che spinge istituzioni e comunità di riferimento ad individuare nuove modalità di gestione e di fruizione, in cui un ruolo sempre maggiore sarà svolto dall'adozione di innovativi modelli aggregativi che consentiranno di rispondere in maniera adeguata alle esigenze emerse in seguito all'adozione dei Livelli minimi uniformi di qualità per i musei. A tal proposito si sono già dimostrati particolarmente positivi gli esiti dei primi due anni di attività lavorativa (2023-2024) dei Direttori di reti di aggregazioni di istituti e luoghi della cultura (di cui al Decreto del Dirigente n. 291/BACU/2022), significativa azione di politica regionale a sostegno di una governance territoriale degli istituti culturali che, nel segno di una valorizzazione unitaria del nostro patrimonio culturale, si ritiene opportuno rafforzare nel corso del prossimo triennio con ulteriori linee di finanziamento.

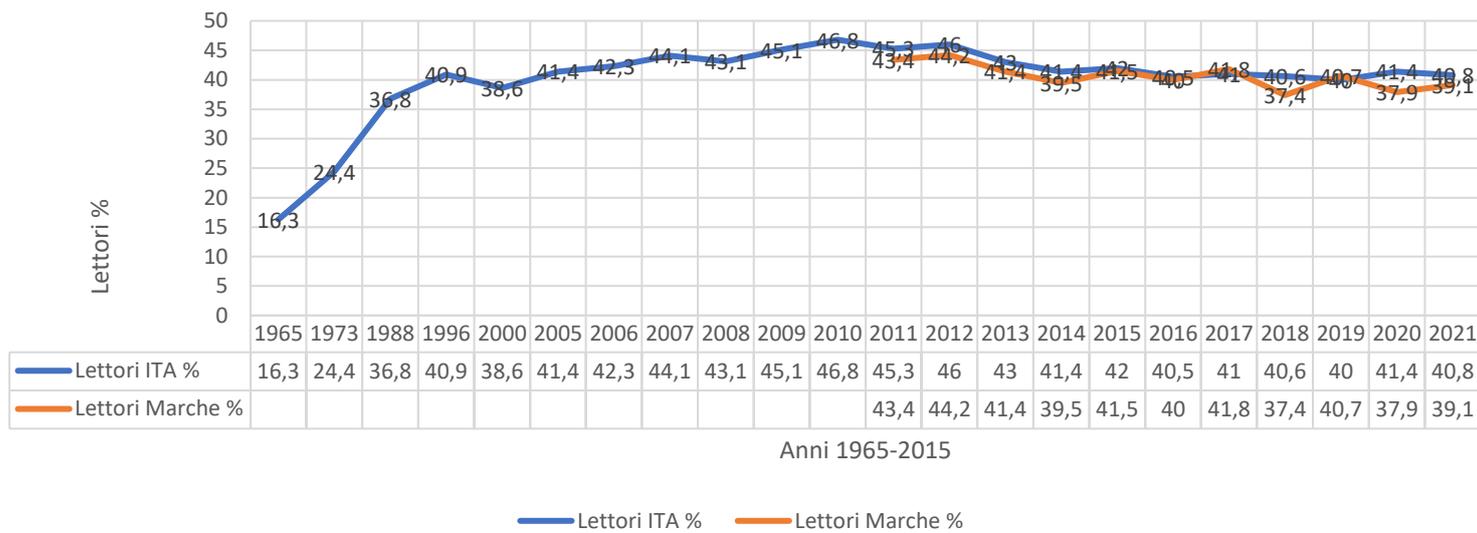
2.3 SISTEMA BIBLIOTECARIO REGIONALE, ARCHIVI ED EDITORIA

La lettura nelle Marche

Sono ormai molteplici i dati di indagini a livello nazionale che segnalano come la lettura sia un fattore fondamentale della crescita culturale di una comunità, un elemento trasversale che influenza positivamente o negativamente l'intero andamento della fruizione culturale da parte dei cittadini. Il basso numero di lettori è un fattore che condiziona negativamente anche la partecipazione ad altre iniziative culturali. Il segmento dei non lettori costituisce in percentuale la parte più rilevante di chi non frequenta mostre, non va al cinema o teatro, non partecipa a concerti o festival.

Per quanto riguarda i dati relativi alla lettura le Marche presentano un quadro in linea con una certa medietà che contraddistingue anche altri ambiti settoriali con situazioni più fragili rispetto al nord del paese e dati nettamente migliori rispetto alle regioni meridionali, con andamenti che, dopo un 2019 lievemente sopra la media nazionale, sono tornati nel triennio successivo al di sotto, per recuperare nel 2023.

Persone di più di 6 anni che hanno letto almeno un libro non per motivi strettamente scolastici



Tipo dato		almeno un libro		da 1 a 3 libri		12 e più libri	
Misura		valori in per migliaia persone le stesse caratteristiche	100 valori in per migliaia persone le stesse caratteristiche	valori in per migliaia persone le stesse caratteristiche	100 valori in per migliaia persone le stesse caratteristiche	valori in per migliaia persone le stesse caratteristiche	100 valori in per migliaia persone le stesse caratteristiche
Periodo	Territorio						
2018	Italia	23231	40,6	10802	46,5	3328	14,3
	Marche	544	37,4	276	50,8	61	11,2
2019	Italia	22898	40	10136	44,3	3563	15,6
	Marche	589	40,7	264	44,7	71	12,1
2020	Italia	23593	41,4	10527	44,6	3591	15,2
	Marche	546	37,9	279	51,2	79	14,4
2021	Italia	23216	40,8	10223	44	3546	15,3
	Marche	561	39,1	276	49,2	59	10,5

Persone di più di 6 anni che leggono quotidiani almeno una volta a settimana per frequenza di lettura: Marche 27,4%; Media Italia 27,4% (dati Istat 2021)

Tipo dato		almeno una volta a settimana	cinque volte e più a settimana
Misura		per 100 persone con le stesse caratteristiche	per 100 persone con le stesse caratteristiche
Periodo	Territorio		
2019	Italia	35,4	33,1
	Marche	37,8	31
2020	Italia	32,5	30,5
	Marche	31,6	28
2021	Italia	27,4	32,2
	Marche	27,4	30,5
2022	Italia	26,8	32,2
	Marche	28,8	30,9
2023	Italia	26,1	32,7
	Marche	27,8	28

Inoltre la *literacy*, come segnalato più volte nelle indagini Istat, Ocse, UE ecc. influisce direttamente sulle competenze del capitale umano e sociale, incidendo quindi più complessivamente sullo sviluppo economico e sociale di un intero territorio. Proprio per questo, anche in un’ottica di ripresa dopo il periodo di pandemia, è fondamentale puntare sul potenziamento degli interventi a favore della promozione della lettura e del libro in modo da incidere nel sostegno alla crescita e sviluppo dell’intera comunità marchigiana.

2.3.1 Sistema Bibliotecario Regionale

Il Sistema Bibliotecario Regionale è una capillare rete di strutture diffuse su tutto il territorio che condividono, grazie al coordinamento regionale, medesime piattaforme in cloud per la gestione da parte degli Istituti aderenti dei propri servizi sia tradizionali (iscrizioni, catalogazioni, prestito, ecc.) sia digitali (elending di e-book, consultazioni di giornali e riviste on-line, ascolto di audiolibri ecc.).

Tali servizi, nel precedente triennio, profondamente segnato dalla crisi pandemica, hanno registrato un rapido e significativo sconvolgimento: i servizi in presenza dopo il forte calo si stanno stabilizzando, mentre si riscontra un costante aumento per quelli digitali, anche dopo il boom del periodo delle restrizioni e del distanziamento sociale. L’apprezzamento dei servizi della piattaforma digitale MediaLibraryOnLine Marche è testimoniata dalla crescita progressiva del numero di utenti che a fine 2024 vede 41.272 utenti registrati, con 4.603 nuovi utenti iscritti.

La Regione Marche conta un’alta presenza di centri registrati presso l’Anagrafe ICCU delle biblioteche italiane, circa 750 così distribuiti sulle varie province:

- Ancona: 195

- Pesaro e Urbino: 192
- Macerata: 235
- Fermo: 67
- Ascoli Piceno: 66

Si tratta di strutture per lo più di dimensioni medio-piccole e, in tale numero, sono ricomprese anche strutture archivistiche, ecclesiastiche, private.

Il Sistema Bibliotecario Regionale accoglie 370 strutture dimostrandosi strategico ed essenziale per un mantenimento qualitativamente alto dei servizi. Il Sistema si presenta oggi articolato in due poli territoriali connessi a SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale): BiblioMarcheSud, comprendente le biblioteche delle province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata per un totale di n. 160 (circa il 43% di quelle presenti) e BiblioMarcheNord comprendente quelle delle province di Ancona e Pesaro- Urbino per un totale di n. 210 (oltre il 57% di quelle presenti).

Questi due poli coordinati direttamente dalla Regione in un rapporto di convenzione con i partner territoriali (le due Università di Macerata e Urbino e i Comuni di Jesi, Macerata e Fermo), comprendono biblioteche della più diversa natura tipologica e giuridica: dalle storiche di conservazione alle specialistiche, dalle civiche a quelle di Istituti culturali, dalle universitarie alle statali, scolastiche ed ecclesiastiche. Tutte però cooperano sulle medesime piattaforme messe a disposizione e gestite da Regione Marche per il Library Management System e per la Biblioteca digitale.

Questo l'andamento aggiornato della composizione del Sistema nel raffronto 2021-2024.

BIBLIOTECHE ADERENTI A SBM PER TIPOLOGIA	N. 2021	N. 2024
BIBLIOTECHE COMUNALI	148	160
BIBLIOTECHE UNIVERSITARIE	51	44
BIBLIOTECHE DI ISTITUTI CULTURALI	50	57
BIBLIOTECHE MUSICALI	3	3
BIBLIOTECHE ARTISTICHE	6	16
BIBLIOTECHE RELIGIOSE	6	8
BIBLIOTECA STATALE	1	1
BIBLIOTECHE SCOLASTICHE	64	81
TOT	329	370

Questo quadro testimonia la grande diversità di strutture aderenti che è alla base della straordinaria ricchezza tipologica dei patrimoni messi a disposizione da questi centri a tutti i cittadini. Segno anche che le piattaforme tecnologiche messe a disposizione dalla Regione manifestano grande flessibilità e adattabilità alle più diverse tipologie di servizio dai piccoli centri lettura, alle grandi biblioteche di conservazione, dalle biblioteche civiche alle strutture universitarie.

Come si può osservare dall'incremento di biblioteche aderenti dal 2021 ad oggi il numero di iscrizioni è costantemente cresciuto, segno che i servizi messi a disposizione risultano

efficaci e attrattivi per le strutture del territorio, tanto più se di medio-piccole dimensioni. Uno dei settori di crescita più rilevante è registrato dalle biblioteche scolastiche, aspetto che verrà ripreso nei paragrafi successivi.

Accanto ai due Poli territoriali SBN che costituiscono il Sistema regionale sono presenti nelle Marche anche due sistemi esclusivamente universitari: quello dell'Ateneo di Ancona che ha un suo distinto Polo SBN e quello dell'Università di Camerino che non afferisce al Sistema nazionale. È poi presente un circuito che raccoglie le biblioteche ecclesiastiche che non aderiscono ai Poli regionali e utilizzano una loro specifica piattaforma (CEIBIB) che interopera autonomamente con l'Indice nazionale.

Tra le criticità, una in particolare si è accentuata in questi anni, in linea purtroppo con quanto avviene a livello nazionale, e cioè la carenza di personale professionale presente nelle strutture. Tale deficit è piuttosto generalizzato ma colpisce in forma più consistente soprattutto le biblioteche medio-piccole giungendo fino ad inficiarne sia l'utilizzo effettivo delle piattaforme sia la stessa apertura. Si auspica pertanto il rafforzamento e la nascita di aggregazioni territoriali che possano rispondere a tale carenza in forma condivisa con figure professionali che possano operare su più strutture e solo in forma complementare affiancate da volontari o personale non esperto su cui non può insistere in esclusiva la gestione dei centri.

Nell'attuale contesto tale carenza non è sentita solo per gli aspetti più tecnologicamente avanzati dei servizi ma anche sulle competenze di base di tipo biblioteconomico sempre più rare da reperire nel panorama regionale. Si auspica quindi l'avvio di percorsi formativi da organizzare con le Università e le associazioni professionali che permettano di qualificare maggiormente gli operatori. In questa direzione si auspica anche un prosieguo e incremento delle attività formative che sono state organizzate in questi anni dal coordinamento del sistema:

- formazione di base all'utilizzo delle piattaforme di gestione dei servizi svolta costantemente in collaborazione con lo staff operativo del Sistema Bibliotecario regionale e fornita gratuitamente a tutti gli aderenti per l'ottenimento delle credenziali di operatività sugli applicativi;
- formazione degli amministratori e operatori pubblici attraverso la Scuola regionale di formazione;
- formazione dei docenti bibliotecari scolastici in continuità con i corsi avviati dal 2022 promossi dalla scuola capofila delle Marche della rete delle biblioteche scolastiche.

2.3.2 Integrazione e sviluppo del Sistema Bibliotecario Regionale

I 2 poli territoriali SBN erogano servizi attraverso le biblioteche a 412.736 utenti registrati in schede anagrafiche, mettendo a disposizione nel catalogo n. 4.011.603 titoli.

Lo sforzo del triennio sarà rivolto ad effettuare, nella forma più efficace e in ottica di ottimizzazione dei costi gestionali e di sviluppo, interventi importanti finalizzati a migliorare il servizio sia ai bibliotecari operatori sia soprattutto agli utenti finali.

Si è già avviato il lavoro di pianificazione con i partner del Sistema per giungere così come prevede la convenzione di gestione del Sistema ad un'ulteriore integrazione dei Poli SBN. Tale progettualità ha richiesto una tempistica più dilatata rispetto a quella precedentemente preventivata per tre sostanziali motivi: 1. La concomitante costante crescita del Sistema porta ulteriore complessità al progetto che genererà ad integrazione avvenuta uno dei Sistemi Bibliotecari territoriali integrati più grandi d'Italia; 2. la pandemia e il post covid hanno investito strutturalmente le trasformazioni tecnologiche applicate ai più diversi settori con un particolare impatto sui beni culturali. Da qui tra l'altro l'avvio di varie Misure PNRR di cui si è parlato diffusamente nel paragrafo dedicato che investono direttamente proprio i cataloghi

di dominio, le modalità e forme di fruizione da parte degli utenti dei servizi; 3. Le normative AgID relativamente ai servizi in SaaS che portano a diverse valutazioni in merito all'infrastruttura tecnologica su cui installare i servizi. Pertanto la progettualità regionale già avviata dovrà muoversi in piena complementarità e integrazione con quanto è in via di realizzazione in ambito nazionale.

L'indirizzo di progressiva integrazione dei Poli SBN regionali in un unico Sistema resta fondamentale per il raggiungimento di alcuni essenziali obiettivi regionali:

- La gestione di un'unica installazione per il Library Management System così come già è in essere per la Biblioteca digitale consente di ridurre i costi di gestione sistemistica.

- L'unificazione dei dati catalografici e relativi agli utenti consente di ridurre complessivamente le dimensioni delle basi dati, grazie al fatto che in fase di unificazione alcuni dati relativi alle descrizioni bibliografiche, ai modelli previsionali dei periodici, agli utenti, ecc. presenti in entrambi i poli si potranno fondere in un'unica entità, ottimizzando anche in questo senso i costi di gestione e semplificando l'integrazione tra il catalogo di ambito bibliografico con quello digitale e con quello di altri domini culturali (museale, archivistico ecc.), agevolando notevolmente l'esperienza di ricerca dell'utente e l'accessibilità ai contenuti.

- La possibilità di gestire le piattaforme in un'unica installazione consente di ottimizzare, e di ottenere con tempi e costi inferiori, i futuri interventi evolutivi relativi ai servizi per gli utenti e per gli operatori che sono sempre di più richiesti dalle diverse biblioteche del sistema. Se ne indicano qui alcuni a livello esemplificativo: l'attivazione di form per la preiscrizione on-line degli utenti; l'integrazione tra le schede informative delle biblioteche in Opac e l'anagrafica ICCU; la piena integrazione tra catalogo tradizionale Sebina You e MedialibraryOnLine Marche in modo da fornire all'utente un unico accesso a tutti i servizi regionali; lo sviluppo di app per catalogo e servizi per un utilizzo in mobile; newsletter unificate e canali condivisi di comunicazione diretta agli utenti; la gestione condivisa e unificata del sistema di prenotazioni e del database Eventi; le evoluzioni grafiche e funzionali dell'Opac kids dedicato ai giovani lettori; l'interoperabilità di un'anagrafica unificata regionale degli utenti con altre banche dati culturali per servizi all'utenza profilati.

Alcune di queste implementazioni che portano ad un evidente miglioramento del servizio lato utente sono state procrastinate nella loro realizzazione alla fase di unificazione dei poli proprio per evitare di svilupparle su due istanze con un'inevitabile maggiorazione dei costi complessivi.

Una volta definito il progetto esecutivo di integrazione si potrà procedere con i successivi **molteplici step** sia di **ridefinizione degli aspetti amministrativi** (convenzione con il Ministero e con i partner territoriali, adesioni delle strutture) sia di **ridisegno tecnico del Sistema** (data center unico, interfacce web, app, sistemi di autenticazione, convergenza con i servizi digitali ecc.), con l'obiettivo di erogare a tutte le biblioteche, e attraverso di loro a tutti gli utenti del territorio al di là della grandezza delle strutture, dell'area geografica e della dimensione urbana, servizi qualitativamente elevati e tecnologicamente sempre aggiornati per i loro utenti.

Va confermata la continuità di servizio delle due piattaforme di Library Management System e MediaLibraryOnLine Marche ormai parti integranti di un unico servizio completo all'utenza. Nella ridefinizione degli atti amministrativi di regolazione generale del Sistema sarebbe opportuno, anche in ottica di aggregazione e semplificazione, giungere ad un'unica convenzione per il Library Management System e per la piattaforma digitale, cosa che porterebbe ad un ampliamento e rafforzamento dei partner coinvolti nel coordinamento, superando anche alcune difformità che permangono nel Sistema sia per la sua ripartizione territoriale sia per la migrazione da servizi precedentemente erogati su scala provinciale non in maniera uniforme.

Si provvederà inoltre a superare definitivamente il sistema di versamento delle quote di partecipazione economica alle spese gestionali previste dalla DGR n. 1354/2019. Queste sono state sospese in periodo di pandemia come sostegno effettivo alle biblioteche, disposizione confermata negli anni successivi attraverso esoneri annuali.

L'esonero da quote di adesione accanto alla qualità dei servizi erogati è stato un fattore di attrattività del Sistema. Giunto ora ad un numero considerevole di aderenti è opportuno introdurre dei criteri per l'adesione gratuita delle strutture in modo da evitare l'attivazione di servizi per centri che manifestano poi nel tempo discontinuità o incapacità effettiva ad usufruire dei servizi.

In particolare tre saranno i criteri da considerare:

1. consistenza e qualità del patrimonio conservato;
2. la presenza di personale qualificato e formato che possa effettivamente utilizzare le piattaforme di servizio;
3. un limite minimo ma costante di spese gestionali annue.

Nella **governance del Sistema**, che è uno dei più estesi, più partecipati e diversificati in Italia, sarà importante incentivare l'aggregazione tra più soggetti e EE.LL. in **sistemi di cooperazione territoriale o tematica** capaci di: collaborare, condividere personale qualificato, centralizzare forniture e acquisti ecc. con l'obiettivo di innalzare gli standard qualitativi e diffondere il più possibile alcuni servizi fondamentali (quali quelli digitali, di lettura in famiglia, specifici per cittadini in condizioni di disagio, di promozione didattica della lettura e della media e digital literacy, ecc.) a tutti i cittadini e Comuni del territorio quali servizi fondamentali di comunità. È pertanto auspicabile che si estenda, quale unica linea guida della migliore gestione delle strutture culturali del territorio, la buona pratica che è stata introdotta attraverso il sostegno alle aggregazioni culturali incentivando così il finanziamento a figure professionalmente elevate condivise tra più strutture.

MediaLibraryOnLine Marche e la Card Marche Cultura

Con DGR n. 1085 del 5 settembre 2022 la Regione ha rinnovato per il triennio 2022-2024 la convenzione con i 5 Comuni capoluoghi di provincia per la continuità dei servizi digitali erogati attraverso il progetto MediaLibraryOnLine Marche e Card Marche Cultura. Ai Comuni partner è affidato il ruolo di coordinamento, diffusione e assistenza territoriale alle circa 200 strutture che erogano il servizio al cittadino diffuse omogeneamente in tutta la regione. Questo servizio di Biblioteca digitale con e-book, giornali in streaming, riviste, audiolibri, tracce musicali e molti altri contenuti digitali selezionati commerciali e non, ha visto durante il periodo di pandemia un fortissimo incremento passando dai circa 8.000 utenti iscritti a fine 2019 ai 36.669 a fine 2023, fino agli attuali 41.272. L'apprezzamento per i servizi digitali offerti è testimoniato anche dalla crescita delle visualizzazioni: nel 2024 gli accessi registrati sono stati 661.428 per circa 812.000 consultazioni tra cui 51.129 prestiti ebook, 5.533 audiolibri e 748.007 consultazioni di quotidiani e riviste.

Al servizio si accede attualmente iscrivendosi alla Biblioteca Digitale MLOL Marche e sottoscrivendo presso una delle 120 biblioteche, scuole e università che aderiscono all'iniziativa, la card Marche Cultura, sia per i lettori che si iscrivono per la prima volta, sia per quelli già iscritti al Sistema Bibliotecario.

È stato riattivato l'accordo di collaborazione con AMAT Marche, sospeso nella fase di emergenza. Questo consente ai possessori della card di usufruire di sconti sui biglietti per gli spettacoli organizzati dal circuito marchigiano.

È intenzione nel triennio operare con i partner al fine di ampliare i contenuti e i benefici fruibili con la card, ampliando gli accordi in essere con gli altri settori culturali ed educativi a partire da quello museale, cinematografico, librario, scolastico, ecc.

2.3.3 Promozione del libro e della lettura

Le strutture bibliotecarie sono uscite dalla crisi pandemica con una manifesta difficoltà nella ripresa dell'offerta dei servizi tradizionali e allo stesso tempo si è manifestata ancora una volta l'importanza che queste strutture ricoprono nel campo sociale come centri di animazione culturale, come punti irrinunciabili e apprezzati di socializzazione e incontro. Dopo l'inevitabile calo dei prestiti di documenti fisici effettuati dalle strutture negli anni delle chiusure e dei limiti all'accesso durante la pandemia, i dati stanno ora progressivamente rientrando ai livelli del 2019 (365.018 prestiti). Ad inizio novembre 2023 i due Poli marchigiani registrano 342.643 documenti prestati. Questi dati, sommati a quelli dei servizi digitali, testimoniano lo sviluppo e la crescita continua del Sistema.

DATI PRESTITO

	NORD	SUD	TOTALE
2019	349.490	100.778	450.268
2020	176.718	53.228	229.946
2021	218.385	63.495	281.880
2022	294.988	85.011	379.999
2023	346.648	115.087	461.735
2024	334.465	105.791	440.256

È intenzione della Regione Marche continuare a sostenere le strutture in particolare per quanto riguarda la promozione della lettura e lo sviluppo dei servizi anche attraverso l'utilizzo di strumenti e piattaforme digitali, incremento alla valorizzazione dei patrimoni e sviluppo dei servizi.

Attenzione particolare sarà rivolta alle cooperazioni tra biblioteche del territorio e di istituzioni scolastiche anche attraverso la realizzazione di progetti, servizi ed eventi, laboratori didattici, di promozione e utilizzo di strumenti e servizi digitali.

Il bando biennale 2022 su fondi 2023-2024 è stato articolato in due linee d'azioni complementari, una relativa alle attività di promozione della lettura e l'altra ai progetti di implementazione dei servizi e di valorizzazione del patrimonio. L'adesione massiccia al bando con 85 progetti presentati di cui 76 finanziati conferma l'efficacia della linea intrapresa che si intende pertanto confermare.

Le attività di promozione del libro e della lettura sono di interesse specifico della politica culturale regionale e devono essere sostenute anche attraverso il coinvolgimento dei soggetti territoriali più diversi che comprendono editori e librerie, mondo della scuola, servizi socio-sanitari.

Al fine di intervenire su aspetti trasversali di promozione e di accesso di tutti ai libri e alla lettura coinvolgendo in forma sinergica i molteplici soggetti coinvolti, oltre agli interventi previsti dalla l.r. 4/2010 per quanto riguarda le biblioteche e l'editoria, la Regione ha previsto ulteriori azioni approvando la l.r. 15/2020 *"Promozione del libro e della lettura"* che, in linea con quanto previsto a livello nazionale dalla legge 13 febbraio 2020, n. 15, prevede il sostegno alla lettura a vari livelli, attraverso il coinvolgimento di molteplici soggetti territoriali: dal sostegno a eventi di promozione del libro, a iniziative promosse da editori e librerie, da attività laboratoriali e didattiche nel mondo della scuola, all'incentivo di cooperazioni, promuovendo l'intersectorialità e la collaborazione tra soggetti differenti.

L'obiettivo prioritario della Regione è quello di mettere a sistema attraverso obiettivi comuni tutti i soggetti coinvolti, fornendo maggiore continuità e qualificazione, e gli interventi messi in atto dai singoli attori territoriali. Tanto più in una regione come le Marche ricca di singole

esperienze e strutture polverizzate in larga parte di piccole o medie dimensioni che operano spesso in autonomia, ignorare l'una dell'altra. Lo sforzo della Regione si indirizzerà a favorire relazioni di cooperazione continuative capaci di coinvolgere l'intera filiera della lettura in un'ottica di rete territoriale.

Secondo quanto previsto dalla legge nazionale, e in attuazione della parallela legge regionale, che prevede la possibilità per la Regione di stipulare e promuovere patti locali per la lettura, verrà predisposto un Piano regionale per la promozione della lettura che fornisca un atto di indirizzo per la promozione e lo sviluppo dei patti locali, anche in collaborazione con il Centro per il libro e la lettura (Cepell). Nella nostra regione risultano attualmente sottoscritti già 25 patti comunali per la lettura, convalidati dal Cepell, distribuiti tra le 5 province: le azioni regionali, anche di sostegno economico, saranno volte sia a favorire l'incremento di questi patti sul territorio, sia a sviluppare reti intercomunali per le realtà più piccole.

Il Centro per il libro e la lettura, oltre ad assegnare ogni 2 anni la qualifica di Città che legge (nelle Marche ne risultano attualmente 22), emana periodicamente avvisi per finanziare progetti esemplari di promozione della lettura. La Regione proseguirà nell'intesa con il Cepell, prevedendo azioni in sinergia per la valorizzazione della rete delle "Città che leggono", come lo scorrimento delle graduatorie ministeriali per sostenere le realtà locali.

Perché le azioni siano efficaci è fondamentale che all'interno di un quadro unitario tengano conto delle **specificità delle fasce di età** a cui si rivolgono e ai contesti sociali nei quali si inseriscono riservando particolare attenzione alle aree di disagio, di maggiore esclusione e di povertà educativa.

Innanzitutto sarà fondamentale proseguire nel sostegno alle progettualità sviluppate in questi anni volte a diffondere la pratica quotidiana della lettura in età scolare e prescolare, ampliandole e differenziandole per le diverse fasce di età e di grado educativo.

Leggimi 0-6 e giovani lettori

Centrale sarà l'intervento sulla **fascia 0-6 anni**, attraverso il rafforzamento delle linee del progetto nazionale Leggimi 0-6, in quanto è scientificamente dimostrato a livello internazionale che gli interventi precoci in *emergent literacy* sono i più efficaci e quelli con il miglior rapporto costi/benefici. Anche in linea con il protocollo per la lettura siglato a livello nazionale l'8 giugno 2016 da MiBAC, Miur e Ministero della Salute si incentiverà la promozione della lettura a voce alta in famiglia, attraverso la diffusione di materiale informativo, campagne di comunicazione rivolte a spiegare ai genitori come sia importante la lettura per il miglior sviluppo cognitivo, emotivo e sociale del bambino. Grazie all'apporto di tutto il settore educativo (insegnanti, educatori, operatori dell'infanzia) e socio-sanitario (pediatri, ostetrici, logopedisti, operatori sanitari) si intende potenziare una rete territoriale che informi i genitori in forma esaustiva e autorevole in merito ai benefici della lettura fin dalla nascita ed anche al corretto e consapevole utilizzo delle tecnologie con i propri figli nel corso della crescita.

Nel prossimo triennio i vari patti della lettura nati sul territorio e le collaborazioni sviluppate anche grazie ad AIB Marche, partner di progetto, potranno costituire la base per il loro ampliamento e convergenza verso un patto della lettura più articolato e inclusivo che garantisca azioni in forma più omogenea su tutto il territorio regionale. È importante inoltre dare impulso alla ripresa delle azioni territoriali del progetto in presenza anche attraverso i corsi per lettori volontari, la distribuzione dei materiali informativi, le letture a voce alta per le famiglie, i suggerimenti di lettura ecc.

Per le azioni mirate alla **fascia d'età scolare** si punterà ad avviare modalità innovative di promozione della lettura basate sulla contaminazione dei linguaggi comunicativi con una particolare attenzione alla multimedialità, mettendo in campo tutte le azioni che possano sviluppare nei bambini e ragazzi l'interesse per la lettura non solo come competenza

scolastica ma quale strumento di cittadinanza attiva finalizzata a favorire l'autonomia, la consapevolezza, il benessere e l'arricchimento delle proprie curiosità, propensioni, interessi. Tali azioni andranno svolte in stretto **raccordo con l'ambito educativo** con il rafforzamento dei sistemi di coordinamento delle biblioteche degli istituti (ad oggi aderenti al Sistema regionale sono 81), per le quali bisognerebbe prevedere un'azione specifica per quanto riguarda personale, strutture e dotazioni, in quanto ogni ragazzo dovrebbe aver diritto a scuola di fruire di un servizio a supporto della lettura o attraverso la biblioteca scolastica o attraverso accordi formalizzati con la struttura civica di riferimento.

Inoltre sarà essenziale accompagnare le iniziative con **un'azione formativa e di aggiornamento** del personale educativo e dei bibliotecari ai servizi per queste fasce di età con approfondimento sul materiale bibliografico, sul rapporto tra lettura e nuovi media, sulla *digital literacy* quale uso appropriato, responsabile e attivo dei dispositivi elettronici e delle loro applicazioni, sulle nuove forme di narrazione e il loro imprescindibile rapporto con il testo e il contenuto dalla *graphic novel* al video, dal podcast al racconto per immagini. Tale azione si è positivamente avviata in raccordo con la scuola capofila della rete delle biblioteche scolastiche regionali e la collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale.

Leggere è un diritto per tutti

Perché la promozione della lettura non escluda poi nei fatti particolari fasce di utenti, ognuna delle azioni previste dovrà tener conto di **coloro che si trovano in particolari condizioni di necessità**. Intenzione della Regione nel triennio 2025-2027 sarà quella di costituire una **rete attiva di strutture rivolte agli utenti speciali** mettendo a fattore comune le interessanti esperienze che singole strutture hanno nel tempo realizzato. La presenza all'interno del Sistema bibliotecario, di centri di documentazione handicap, della Fondazione A.R.C.A. onlus di Senigallia (centro specializzato nella lettura per la disabilità), di biblioteche già dotate di alcune strumentazioni e servizi permetterà di valorizzare e ampliare questo circuito. I principali obiettivi della rete saranno: aumentare la capacità comunicativa e informativa verso le famiglie e gli interessati insegnanti e operatori; offrire servizi qualificati e tecnologicamente aggiornati; aumentare anche con interscambi la dotazione documentale dedicata; formare adeguatamente il personale delle strutture (volontari, professionisti, cooperative...) a questi specifici servizi di lettura. Preziosa ed efficace sinergia dovrà essere garantita dalla **collaborazione con i servizi educativi e socio-sanitari del territorio** già coinvolti nel progetto Leggimi 0-6. Numerose sono le strutture che già possiedono ebook, in-book, audiolibri, materiali in CAA e tablet dedicati.

Si incentiveranno inoltre **azioni di collaborazione tra editori, librerie, istituti culturali, biblioteche, scuole, università** per sviluppare iniziative sia tradizionali sia digitali (portali web, marketplace, piattaforme social ecc.) che consentano la maggiore diffusione e presenza del libro e della lettura e il più ampio coinvolgimento della popolazione in particolare quella giovanile con letture, mostre, visite e viaggi letterari, incontri con scrittori, illustratori, narratori ed editori.

Di tali più ampie sinergie potranno beneficiare anche gli **eventi specifici di promozione del libro come festival e fiere** rivolte alla lettura con azioni di collaborazione territoriale per favorire maggiore circolazione delle informazioni, coinvolgimento dei giovani attraverso le scuole.

Il dettaglio delle azioni verrà poi di anno in anno specificato nel piano annuale delle leggi interessate con l'indicazione delle relative risorse disponibili in forma costante e continuativa avvalendosi della collaborazione specializzata della Fondazione ARCA onlus.

Queste progettualità sono state costantemente di anno in anno finanziate con il precedente piano. Ciò che è mancata è stata la programmazione pluriennale dei fondi che non ha quindi consentito una pianificazione e previsione a medio termine degli interventi, ciò permetterebbe una migliore e più efficace gestione delle azioni continuative sul territorio.

2.3.4 Sostegno dei progetti e servizi degli archivi

A fronte dell'impianto nazionale statale costituito dalla rete degli Archivi di Stato e dalle Soprintendenze Archivistiche, la Regione, riconoscendo l'importanza degli archivi come veri e propri giacimenti culturali da tutelare, ha negli anni sostenuto interventi di valorizzazione, di riordino ed inventariazione degli archivi storici degli enti locali del territorio, attuando azioni in pieno accordo con la competente Soprintendenza Archivistica Marche.

Si intende dare ulteriore sviluppo alle azioni intraprese prevedendo contributi finalizzati al sostegno di progetti di rilievo regionale per la valorizzazione di archivi del territorio marchigiano che siano diretti a potenziare le attività di inventariazione e descrizione dei fondi per una loro migliore consultazione e fruizione, ad ampliare il pubblico con il coinvolgimento delle giovani generazioni, a favorire l'innovazione e l'adeguamento all'attuale contesto tecnologico con il potenziamento delle azioni di digitalizzazione di fondi documentali in linea con le indicazioni contenute nel *Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale* redatto dall'Istituto Centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale Digital Library.

A questo proposito, poiché molti dei progetti presentati in questi ultimi anni hanno riguardato anche attività di digitalizzazione dei patrimoni documentali, non sempre di qualità adeguata agli standard indicati dalle linee guida della Digital Library sopra richiamate, sarebbe importante recuperare questo lavoro pregresso sia per le immagini digitalizzate sia per i corredi di metadatozione, valutando fondo per fondo la possibilità o meno di integrarli nella nascente Digital Library nazionale. L'azione regionale dovrà anche cercare di favorire lo sviluppo di una idonea e sicura modalità di conservazione di questi dati digitali, in linea con la normativa nazionale.

Saranno attuate azioni di rete regionali e sarà potenziata la cooperazione, in particolare sviluppando la sinergia già avviata con la Soprintendenza Archivistica Marche e Umbria e con la Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata, attraverso la costituzione di tavoli di confronto finalizzati, tra l'altro, anche all'avvio di azioni concertate anche con le Università del territorio per la formazione e l'aggiornamento di personale archivistico specializzato.

Trasversalmente a biblioteche storiche di conservazione e archivi, in accordo con la competente Soprintendenza, si valuteranno le migliori azioni per salvaguardare la conservazione e il restauro del prezioso patrimonio documentale regionale. È intenzione della Regione sostenere attività di salvaguardia di questo prezioso patrimonio, in quanto tra l'altro il buono stato di conservazione dei materiali è prerequisito imprescindibile per qualsiasi trattamento dei materiali, anche ad esempio per la scansione. Da tali interventi si potranno avviare azioni di valorizzazione e divulgazione del patrimonio antico ai diversi pubblici attraverso mostre, digitalizzazioni in rete, laboratori didattici ecc.

La Regione Marche è dotata di una legge specifica (l.r. 26/2009) sugli archivi dei partiti politici dichiarati di interesse culturale che è andata ad affiancare e integrare la missione regionale diretta a preservare la memoria storica e documentale del territorio. Con gli stanziamenti di tale legge l'Amministrazione regionale promuove e sostiene le iniziative di associazioni, fondazioni o enti senza scopo di lucro e culturali che conservano e valorizzano il patrimonio documentale o bibliografico degli archivi storici politico-sindacali indicati all'articolo 1 della stessa legge, garantendo la fruibilità del materiale in loro possesso.

2.3.5 Sostegno all'Editoria

La Regione, in attuazione della l.r. 4/2010 e sulla scia di quanto realizzato nei trienni precedenti, interverrà a supporto del settore editoriale, attraverso due distinte misure da

attivare all'interno del bando unico della Cultura, entrambe finalizzate ad incrementare la dotazione libraria delle biblioteche aderenti al Sistema Bibliotecario Regionale:

- sostegno alla realizzazione di progetti editoriali di particolare interesse regionale, rivolti alla conoscenza, promozione e valorizzazione del patrimonio storico, culturale ed artistico delle Marche.
- acquisto di recenti pubblicazioni di rilevante interesse culturale attraverso l'emanazione di specifica manifestazione di interesse rivolta a Editori e Case Editrici, associazioni, istituti di ricerca, fondazioni, enti locali;

Le due misure risultano complementari in quanto la prima va a sostenere progetti ancora in fase di elaborazione e realizzazione consentendone così la positiva conclusione. La seconda interviene su opere che riescono a trovare la loro uscita editoriale grazie ai costi sostenuti dall'editore e che necessitano di una maggiore diffusione e promozione attraverso per l'appunto il canale delle biblioteche pubbliche a cui le copie acquistate dalla Regione sono destinate.

Per il triennio 2025-2027, in ambito di valutazione regionale, si conferma di dare priorità alle opere che rispondano ai seguenti requisiti di massima:

- rilevanza del tema in relazione all'interesse regionale di valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale;
- qualità della produzione editoriale in termini grafici, iconografici, contenutistici, ecc.;
- incidenza dell'opera dal punto di vista della valorizzazione e promozione di luoghi, itinerari, valori materiali ed immateriali di rilevanza per la cultura regionale;
- valorizzazione di figure culturali marchigiane e di opere di rilievo per l'identità e il prestigio delle Marche a livello nazionale ed internazionale;
- interrelazione e sinergia con altre azioni di valorizzazione di luoghi o brand regionale di particolare rilevanza.

Nel triennio passato (2021/2023) sono stati acquistati attraverso la manifestazione di interesse circa 11.150 volumi di rilevanti tematiche regionali proposti da soggetti diversi (editori, Associazioni, Fondazioni, Comuni ecc.) per la loro distribuzione presso le biblioteche del Sistema, per un investimento complessivo di euro 182.040,00 e sono stati sostenuti n. 12 progetti editoriali per un importo totale di euro 50.000,00.

La Regione Marche prevede inoltre di attuare nel nuovo triennio:

- il sostegno a specifici progetti editoriali che possano celebrare le eccellenze e valorizzare il ricco patrimonio culturale del suo territorio attraverso la diffusione e la promozione in ambito non solo nazionale (esempio rete dei teatri storici di cui è in corso il riconoscimento di patrimonio Unesco) ecc....
- l'interazione tra Biblioteche, Archivi e Musei facenti parti del Sistema regionale con editori e librerie marchigiani per la realizzazione di iniziative culturali ed eventi finalizzati alla conoscenza e promozione della realtà editoriale marchigiana su tutto il territorio regionale come presentazioni di volumi, partecipazioni ad eventi e manifestazioni regionali, realizzazione di un calendario di eventi comune da veicolare anche attraverso le biblioteche, l'adesione degli editori ai patti per la lettura o a progettualità specifiche (Leggimi 0-6, iniziative nelle scuole, diffusione di libri per utenti speciali, ecc.);
- una costante rete di comunicazione con le Biblioteche aderenti al Sistema al fine di conoscere i requisiti delle dotazioni librarie ed un sondaggio di interesse rivolto alle nuove biblioteche entrate nel Sistema per l'eventuale acquisizione di titoli in giacenza da diversi anni presso il magazzino regionale;
- il coinvolgimento dei bibliotecari nella valutazione e nella scelta dei titoli delle pubblicazioni da acquistare, quali soggetti conoscitori delle esigenze dell'utenza;

- un'efficace modalità di distribuzione diretta del materiale editoriale acquisito e destinato alle Biblioteche del Sistema che assicuri economicità di tempo e di risorse sia finanziarie che umane.

Per sostenere l'editoria locale e favorire un rilancio del turismo, la Regione Marche, annualmente, prende parte al Salone Internazionale del Libro di Torino, progetto di promozione del libro, della lettura e della cultura: dal 1988 è la più importante manifestazione italiana nel campo dell'editoria.

La Regione, sostiene e incentiva la presenza della produzione marchigiana alle principali fiere ed appuntamenti espositivi di settore (art. 13, l.r. 4/2010), nonché azioni di sostegno per favorire la presenza e diffusione anche su web dei prodotti editoriali marchigiani di qualità.

Il Salone rappresenta un essenziale punto di riferimento per gli operatori del settore editoriale ed un'importante vetrina delle eccellenze delle Marche e delle innumerevoli iniziative culturali e turistiche che si svolgono sul territorio regionale.

Trattandosi di un'iniziativa con finalità culturali e turistiche, viene allestito uno stand istituzionale a carattere promozionale, articolato in vari spazi: un'area per gli editori, che sarà gestita in collaborazione con l'Associazione degli Editori Marchigiani; una per la presentazione di libri e per la proiezione di video sulle peculiarità storico-artistiche e paesaggistiche della regione; una per la distribuzione di materiale informativo turistico-culturale delle Marche con attenzione ai piccoli borghi, alle bellezze dell'entroterra e alla programmazione culturale dell'anno.

TERZA PARTE

3.1 LE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE

3.1.1 Interventi per le imprese culturali e creative

La partecipazione culturale non restituisce solamente l'informazione su come la popolazione utilizzi il proprio tempo libero, ma permette anche di comprendere quanto una comunità sia in grado di creare accesso agli stimoli cognitivi e all'espressione creativa. Come attestato da una recente pubblicazione⁴ sulla rivista scientifica "Humanities and Social Sciences Communications" del gruppo Spring Nature, il patrimonio culturale e creativo si pone come palestra per lo sviluppo di tutte quelle competenze trasversali necessarie nella moderna struttura economica della nostra società. Infatti la ricerca dimostra come l'ambiente culturale e creativo riesca a stimolare costantemente l'apprendimento, la propensione ad acquisire nuove competenze e la capacità di adattamento al cambiamento. Da tale considerazione emerge che il settore culturale e creativo, quando opportunamente valorizzato, può essere catalizzatore di competenze e motore innovativo, particolarmente idoneo alle risorse del paese.

Sotto questo profilo, le misure POR FESR volte nel corso degli anni al sostegno delle imprese culturali e creative hanno mirato a coinvolgere anche altri settori, attraverso la possibilità di presentare progetti in forma aggregata volti all'integrazione della cultura con

⁴ "Imagination vs. routines: festive time, weekly time, and the predictive brain" Alessandro Bortolotti, Alice Conti, Angelo Romagnoli, Pier Luigi Sacco.

diversi comparti produttivi, permettendo così a tutti i lavoratori coinvolti di integrare esperienze estetiche con il proprio ambito lavorativo e incentivando le imprese ad assimilare *best practice* e assumere professionalità creative.

Inoltre il finanziamento di attività culturali ha permesso di sostenere una partecipazione dal basso da parte del territorio, favorendo un maggior coinvolgimento e maggiori opportunità di fruizione attiva delle esperienze culturali non solo nell'ambito lavorativo, contribuendo così ad elevare anche la qualità stessa dei progetti e delle attività disponibili.

L'investimento in cultura che negli anni la Regione ha attivato con interventi allo sviluppo di nuove progettualità a sostegno dell'impresa culturale e creativa è partito dal 2013 che dal Distretto Culturale Evoluto ha continuato a sostenere il territorio avviando i soggetti nella progettualità europea grazie alle opportunità offerte nei cicli di programmazione POR FESR 2007/2013 e 2014/2020.

L'impronta caratterizzante è stata lo sviluppo territoriale culturalmente orientato mediante il sostegno allo sviluppo di prodotti e servizi ad alto contenuto di cultura e conoscenza e attraverso la costruzione di reti tra imprese appartenenti a settori diversi tra loro. La sperimentazione dell'intersettorialità, che mette a confronto diversi comparti produttivi con il mondo della produzione culturale, offre una prospettiva d'intersezione che risulta essere sostenibile nel tempo e continua a dare i suoi frutti.

Come detto, l'esperienza è stata sostenuta nel tempo e nell'ultimo settennio di programmazione appena concluso (2014/2020) sono stati dedicati a tale obiettivo più di 10 milioni di euro con due azioni gemelle a valere sull'Asse 3 per l'intero territorio regionale e sull'Asse 8 riservato all'Area Sisma.

Le azioni rivolte alle imprese della filiera culturale, turistica, creativa, dello spettacolo e delle produzioni tradizionali hanno inteso perseguire il fine di valorizzare le intersezioni settoriali e realizzare prodotti e servizi finalizzati all'arricchimento, diversificazione, qualificazione dell'offerta turistico – culturale nonché alla capacità di innovazione anche non tecnologica del manifatturiero. I progetti presentati singolarmente o in rete attraverso il coinvolgimento di imprese del settore manifatturiero e turistico in partnership con quelle culturali e creative hanno riguardato tipologie di attività diverse quali:

- progetti aziendali di innovazione organizzativa e gestionale delle imprese operanti a vario titolo nell'ambito culturale e creativo;
- progetti aziendali di investimento quali acquisizione di mezzi di produzione ed insediamento di nuove attività per favorire la '*cross fertilization*' tra i settori interessati in spazi attrezzati pubblici e privati;
- progetti di sviluppo di processi, prodotti e servizi innovativi da parte delle imprese culturali e creative per diffondere la conoscenza del territorio e delle produzioni locali;
- progetti di sviluppo di processi, prodotti e servizi innovativi da parte delle imprese culturali e creative con le altre filiere produttive del territorio come ad esempio quella della manifattura e del turismo per migliorare l'integrazione tra settore culturale e altri settori.

I progetti finanziati con i fondi comunitari e con i fondi regionali hanno così consentito alle imprese culturali marchigiane di acquisire una consapevolezza diversa, più forte delle loro potenzialità, e di mappare sul territorio le realtà più interessanti e innovative.

La nuova programmazione dei fondi comunitari 2021-2027 ed extraregionali, forte dell'esperienza maturata nel settore culturale coniuga direttamente all'interno di progetti territoriali la componente culturale integrandola pienamente sia agli interventi di

investimento sul patrimonio costruito, per la riqualificazione urbana in chiave culturale e per il risparmio energetico, sia agli interventi di valorizzazione delle piccole e medie imprese e delle attività culturali, integrando le azioni in fondi diversi.

Particolare valore assume in questo quadro il sostegno alle imprese culturali e creative, ai progetti di valorizzazione economica della cultura, anche in sinergia tra pubblico e privato, sfruttando le diverse opportunità di finanziamento europeo, in stretta connessione con la ricerca, la formazione, l'istruzione, il settore delle attività produttive e l'agricoltura.

Il Settore Beni ed Attività Culturali, sulla base dei risultati conseguiti sul territorio attraverso l'esperienza pregressa, ha voluto mantenere un presidio con un bando rivolto esclusivamente alle MPMI culturali e creative, focalizzato su nuovi sviluppi tecnologici che uniscono contenuti culturali e nuove tecnologie. Il fine è quello di sostenere i soggetti meno strutturati nell'acquisizione di competenze progettuali necessarie per rivolgersi ad un mercato più competitivo, sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi integrati con un più ampio sistema produttivo intersettoriale, monitorare le proposte di mercato delle imprese culturali e creative e la capacità del settore di attingere alle diverse opportunità di finanziamento europeo.

A tal proposito nella programmazione PR FESR 2021-2027 sono state destinate risorse per un totale di euro 2.000.000,00 per l'Intervento 1.3.3.4 "Sostegno alle Imprese Culturali e Creative" - Bando 2023. All'interno della dotazione è stata inoltre prevista una riserva di euro 1.000.000,00 destinata alle imprese localizzate nei comuni in cui ricadono i borghi storici delle Marche di cui all'art. 3 della l.r. 29/2021, nell'ottica di valorizzazione dei borghi e della lotta allo spopolamento delle aree meno urbanizzate. Complessivamente sono stati finanziati n. 23 progetti così suddivisi: n. 7 progetti che hanno presentato domanda in forma aggregata e n. 16 progetti che hanno presentato la domanda in forma singola.

Un investimento strategico è inoltre quello riservato allo sviluppo sul territorio dell'industria cinematografica, le cui benefiche ricadute sul territorio, sia in termini occupazionali che di promozione turistica e culturale, sono note. Anche attraverso questo intervento l'obiettivo è quello di incrementare la competitività delle MPMI e dei professionisti che operano direttamente o indirettamente nell'industria audiovisiva della regione Marche e nella sua filiera complessiva comprese le sale cinematografiche e, come effetto secondario anche promuovere attraverso le produzioni cineaudiovisive che saranno sostenute, il territorio e il suo patrimonio identitario, culturale, turistico.

Nella programmazione 2021-2027 dei fondi comunitari sono state destinate risorse per un totale di euro 16.000.000,00 che, attraverso la Fondazione Marche Cultura individuata quale Organismo Intermedio con apposita convenzione, sono stati già in parte concessi con l'attivazione successivi di bandi dal 2023 al 2027.

3.2 LE ATTIVITA' CULTURALI

3.2.1 Festival, rassegne, premi, attività multidisciplinari

Ai sensi della legge regionale 4/2010 "Norme in materia di beni e attività culturali" art. 11 – la Regione Marche finanzia progetti di interesse regionale e locale, annuali o pluriennali, che mirino alla valorizzazione delle eccellenze regionali e dell'immagine complessiva della Regione, alla produzione di servizi, esperienze, metodologie e modelli innovativi, alla riduzione degli squilibri sociali e territoriali.

Si tratta di progetti che interessano e coinvolgono una pluralità di soggetti istituzionali, che investono porzioni significative del territorio regionale e che possono essere presentati da soggetti pubblici e privati.

Per il triennio 2022/2024 sono state sostenute iniziative di rilievo, già radicate nel territorio e nuove iniziative sulla base di due linee di intervento attivate all'interno del Bando per il Sostegno ai Premi, Rassegne e Festival multidisciplinari del Bando Unico della Cultura:

- Misura A, dedicata a manifestazioni storicizzate e radicate nel territorio;
- Misura B, diretta a premiare l'innovazione e l'originalità di nuove proposte progettuali.

I criteri generali alla base della selezione dei progetti sono la storicità dell'iniziativa, il suo radicamento sul territorio, anche in una logica di rispetto dell'equilibrio territoriale, la capacità di attivare sinergie e collaborazioni in una prospettiva di innovazione e di contemporaneità ed infine il particolare rilievo artistico, letterario e scientifico dei soggetti ed enti coinvolti.

Nei bandi che saranno adottati dalla Regione Marche potranno essere adottate misure dedicate a iniziative con una storicità superiore ai 20 anni e/o previsti criteri specifici di valutazione in base al numero di edizioni realizzate.

Nel prossimo triennio infine potrà essere previsto il sostegno ad un festival multidisciplinare legato alla nomina di Fabriano quale Città Creativa Unesco, in grado di contribuire alla valorizzazione delle energie creative della città, promuovendone anche il contesto territoriale.

Nello scorso triennio sono stati sostenuti n. 232 eventi per risorse pari a euro 4.380.921,72. Si intende continuare a valorizzare i Festival multidisciplinari soprattutto quelli storici che nel corso degli anni hanno portato numerosi visitatori nella regione creando un indotto anche di tipo economico coinvolgendo associazioni ed operatori anche turistici del territorio.

3.2.2 Le grandi celebrazioni di personaggi illustri

La Regione Marche considera, tra i più importanti eventi culturali, le celebrazioni di personaggi illustri, riconoscendo ad essi il necessario sostegno e proponendoli al vasto pubblico nazionale ed internazionale quali appuntamenti di elevato valore artistico e culturale. Tali celebrazioni contribuiscono infatti con i loro anniversari a promuovere l'immagine della nostra regione in Italia ed all'estero, ambasciatori straordinari della nostra comunità e dei nostri territori.

Leopardi, Raffaello, Rossini e Bramante costituiscono un patrimonio culturale di grande rilievo per le Marche e per il mondo intero, grandi personaggi della nostra storia da sempre celebrati, rappresentativi in modo forte e immutabile nel tempo. Ma la nostra regione ha dato i natali ed ha ospitato molte altre personalità di prestigio e rilievo culturale, che hanno contribuito con la loro grandezza all'identità ed all'immagine del nostro territorio.

In continuità con la precedente programmazione anche per questa saranno celebrati personaggi illustri nati nelle Marche nonché i personaggi ancora viventi che, famosi nel mondo, contribuiranno a far conoscere ancora di più la nostra regione.

3.2.3 Le mostre del territorio

Nel triennio 2025-2027 si darà continuità al sostegno delle mostre proposte dal territorio da individuare attraverso apposito bando.

Nell'ultimo triennio sono stati sostenuti n. 75 eventi espositivi per un importo totale pari a euro 1.874.520,00 che hanno contribuito a migliorare la conoscenza del territorio di riferimento promosso dalla mostra, incrementato le attività ed i servizi degli istituti culturali coinvolti nelle attività espositive, generando così positive ricadute nel territorio.

Nel prossimo triennio saranno valorizzati in particolare anche artisti e contesti del novecento attraverso uno studio comparato sul patrimonio storico culturale e di artisti (apparentemente) minori che hanno saputo innovare e interpretare movimenti culturali tra il primo decennio e il secondo dopoguerra fino alla lettura critica aggiornata del ruolo centrale, nell'ambito della cultura figurativa italiana ed europea di artisti marchigiani del '900 quali a titolo esemplificativo: Edgardo Mannucci (e il suo fecondo e fondante rapporto con l'Informale), Giuseppe Uncini, Valeriano Trubbiani, Gino De Dominicis, Luciano de Vita, Tullio Pericoli, Enzo Cucchi.

3.2.4 Creatività contemporanea

Il complesso e articolato sistema dell'Arte contemporanea è rappresentato in ambito marchigiano da molteplici istituzioni, associazioni e gallerie pubbliche e private che organizzano manifestazioni ed eventi espositivi e propongono rassegne e premi, destinati a svolgere un ruolo determinante per la diffusione e la promozione della ricerca artistica che si va sviluppando nel territorio, nonché come vetrina a livello nazionale e internazionale.

Negli ultimi anni, l'azione regionale in questo settore ha puntato sulla ricerca e il sostegno di quelle realtà che possano documentare un forte radicamento sul territorio, anche sulla base di una esperienza consolidata e riconosciuta a livello nazionale e internazionale nel corso degli anni, e che attestino il positivo riscontro di critica e pubblico.

Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire sono quindi orientati a incentivare l'aggregazione di più soggetti in una logica di progettazione di rete, sostenere la circuitazione internazionale e l'innovazione nei contenuti, con attenzione ai linguaggi espressivi, anche al fine di sfruttare al meglio le potenzialità offerte dai bandi e dalle progettualità condivise, soprattutto all'interno dei fondi comunitari in cui si registra una maggiore capacità finanziaria.

In tal senso saranno sostenute prioritariamente le proposte progettuali che si confrontino con contesti internazionali - per allargare il network ad attori, istituzioni, spazi espositivi - e di ricerca di alta riconoscibilità, in modo da incentivare un interscambio che possa avere importanti sviluppi anche nel settore turistico-culturale. Annualmente la Regione interviene anche con bandi di evidenza pubblica a sostegno di importanti premi per le arti visive e di iniziative e rassegne che assumono particolare significato. Ulteriori risorse a sostegno del contemporaneo, saranno individuate nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali, sia nel filone di sostegno delle imprese culturali e creative che in quello della valorizzazione del territorio.

In continuità con la precedente programmazione, si intende continuare a sostenere con specifiche misure anche per il prossimo triennio interventi di valorizzazione nell'ambito della cultura fotografica e delle arti visive e figurative, dando attuazione a due distinte leggi che intervengono a favore delle città di Senigallia e di Civitanova Marche. Con la l.r. 15/2018 Senigallia è stata riconosciuta come 'Città della Fotografia' in considerazione del rilievo assunto dalla fotografia come espressione artistica nella sua tradizione e nella sua storia e per la presenza del "Museo d'arte moderna, dell'informazione e della fotografia", mentre con

la l.r. 22/2019 Civitanova Marche si è qualificata come 'Città del Manifesto' per il ruolo centrale delle arti visive nella storia culturale della città e per la rilevante attività svolta dal "Museo Archivio del Manifesto". Entrambe le leggi prevedono un'ulteriore linea di intervento (con avviso pubblico) volta alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio fotografico conservato nel territorio e delle arti visive e del patrimonio riguardante il manifesto e la carta stampata collocati nelle Marche.

3.2.5 Istituzioni culturali

La Regione interviene a sostegno di Istituti che svolgono attività di ricerca e valorizzazione della storia e della memoria delle Marche, nella consapevolezza che la storia è l'idea di un passato comune che porta alla riscoperta dello spirito collettivo, è il racconto autobiografico di un territorio, una forma di auto-rappresentazione rivolta, soprattutto, alla comunità che lo costituisce. Senza memoria storica, si perde la propria identità e il senso stesso più profondo di comunità, perché la conoscenza del passato e la trasmissione della memoria sono fondamentali, sono eredità culturali da trasmettere alle giovani generazioni e ponti tra il passato e il futuro.

Uno dei principali interventi a sostegno delle istituzioni culturali è quello previsto dalla l.r. 4/2010, all'art. 12 che prevede contributi a Enti che avendone i requisiti sono iscritti all'Elenco delle Istituzioni culturali di rilievo regionale. Ad oggi sono iscritti 39 soggetti e il loro elenco è consultabile sul sito Cultura regionale.

L'iscrizione all'Elenco che viene regolata dalla DGR n. 1529/2017 e dal DDPF n. 44 del 28 marzo 2018 è finalizzata a riconoscere e accreditare enti che, giuridicamente, siano istituzioni sociali senza fini di lucro e svolgano con continuità delle attività culturali di rilievo pubblico. La procedura per una nuova iscrizione si può richiedere nel corso di ogni anno e viene accettata dopo il vaglio di una commissione, che verifica la presenza dei requisiti richiesti. Gli Istituti Culturali sono definiti tali quando sono centri di studio che svolgono una funzione riconosciuta di ricerca, di promozione culturale e formazione del pubblico, sia per le persone in età scolare, che adulta.

La loro origine è varia, alcuni sono stati fondati in periodi lontani, la Società Operaia G. Garibaldi di Porto San Giorgio risale al 1826 e l'Istituto Campana di Jesi al 1876, a volte derivanti dalla trasformazione di istituti in origine pubblici o dotati di funzioni stabilite per legge. In tempi più recenti se ne sono formati altri, molti con la missione di studiare figure straordinarie che sono vissute o che hanno lasciato un segno indelebile nel nostro territorio e di tutelare e ampliare il patrimonio da loro lasciato; come esempio tra le tante, la Fondazione Federico II, l'Accademia Raffaello, il Centro Nazionale di Studi Leopardiani, la Fondazione Rossini, il Centro Internazionale di Studi gentiliani, o l'Istituto superiore di Studi medioevali "Cecco d'Ascoli", fino ad arrivare all'arte contemporanea con la Fondazione Osvaldo Licini.

Caratteristica comune anche di tutti gli altri istituti presenti nell'Elenco e che li qualifica come istituti culturali, è il loro valore di particolare interesse pubblico, che deriva dall'aver un patrimonio bibliografico, archivistico, museale, fotografico, cinematografico, musicale o audiovisivo, che viene messo a disposizione dei cittadini, avendo una sede aperta al pubblico. Sede e patrimonio sono due elementi imprescindibili per poter accedere all'iscrizione in elenco, oltre alla presenza di un direttore scientifico, con un curriculum qualitativamente adeguato e coerente alle attività programmate e prodotte. Oltre alla conservazione del patrimonio questi enti promuovono ogni anno un ampio ventaglio di attività, quali convegni internazionali, seminari e pubblicazioni scientifiche, svolgendo in tal modo un servizio continuativo, che necessita di un sostegno pubblico annuale, non discontinuo.

L'aiuto annuale nei loro confronti da parte della Regione viene rivolto solo a coloro che sono iscritti all'Elenco, dopo una verifica annuale delle caratteristiche che ne giustifichi la loro presenza, e a seguito della loro risposta ad un Bando nella cui domanda vengono illustrati, oltre alle spese di funzionamento, i progetti che verranno svolti e il loro costo, mentre l'erogazione del contributo avviene dopo lo svolgimento delle attività e la presentazione di rendicontazione e del bilancio annuale.

L'importanza di questi enti è ben sottolineata dal fatto che alcuni di loro assumono un rilievo nazionale, ricevendo un riconoscimento dal Ministero della Cultura (MiC) che gli attribuisce un sostegno statale, disciplinato dalla legge 17 ottobre 1996, n. 534 (art.1). Si tratta di un elenco triennale pubblicato con Decreto del Ministro della Cultura, con gli enti da finanziare, dopo essere stati selezionati da una commissione del ministero.

Per quel che riguarda le Marche gli istituti sostenuti dal MiC nell'ultimo triennio 2024-2026 sono:

- Centro Nazionale di Studi Leopardiani, di Recanati;
- Fondazione Gioacchino Rossini, di Pesaro;
- Ente Olivieri, di Pesaro.

Un'altra norma prevede un contributo ordinario annuale stanziato dallo Stato, regolato dalla stessa legge (art. 8).

Nel 2024 hanno ricevuto tale contributo tra gli iscritti: l'Associazione Culturale Altidona Belvedere di Altidona, l'Istituto Gramsci Marche di Ancona, l'Istituto Superiore di Studi medioevali "Cecco d'Ascoli" di Ascoli Piceno, la Fondazione Fedrigoni di Fabriano, il Centro Internazionale di Studi Malatestiani di Fano, la Fondazione Federico II Hohenstaufen di Jesi, la Provincia Picena dei Frati minori delle Marche – Biblioteca Francescana di Jesi, l'Istituto Campana di Osimo, l'Accademia Georgica di Treia, l'Accademia Raffaello di Urbino. Per gli istituti, riconosciuti a vario titolo a livello ministeriale, si potranno prevedere criteri di premialità nell'ambito delle misure di sostegno regionale, compatibilmente con le risorse finanziarie stanziate nell'anno del bando.

Anche in questo caso il bando per l'assegnazione del contributo annuale alle istituzioni iscritte all'elenco viene gestito all'interno del Bando Unico della Cultura tramite la piattaforma Smart Bandi.

Nello scorso triennio sono stati assegnati contributi per euro 561.439,00.

Oltre che nell'ambito della l.r. 4/2010 la Regione interviene nelle azioni di sostegno alla valorizzazione e diffusione della storia e memoria del territorio anche attraverso leggi specifiche. Sono da programmare gli interventi per il triennio 2025-2027, con specifici atti che dettagliano, per ogni annualità, le modalità di erogazione dei contributi ai soggetti interessati e alle loro articolazioni territoriali.

3.3 SPETTACOLO DAL VIVO

3.3.1 Lo spettacolo dal vivo

La l.r. 11/2009 ha rappresentato un elemento fondamentale di riordino del settore dello spettacolo dal vivo riconoscendo a questo specifico ambito un ruolo fondamentale per la crescita culturale, l'aggregazione, l'integrazione sociale e lo sviluppo economico della Regione e ponendo le basi per la creazione e il consolidamento di un vero e proprio sistema regionale dello spettacolo.

A sedici anni dalla sua approvazione, questa legge ha concorso in modo significativo a strutturare ruoli e funzioni in ambito regionale, istituendo uno scenario culturale fatto di realtà con forti interdipendenze ed introducendo nuove forme di governo.

In coerenza con la parallela normativa statale, la Regione ha sostenuto importanti enti di produzione e valorizzazione dello spettacolo dal vivo proposti dai territori.

Nel triennio appena trascorso, infatti, a dimostrazione della volontà di dare vita ad un sistema sempre più sinergico ed interconnesso, che consentisse la massima ottimizzazione degli interventi e delle risorse a disposizione, l'attività si è particolarmente concentrata sui seguenti interventi:

- sostegno triennale 2022-2024 per l'attività dei soggetti sostenuti dal FUS (compresi i PIR soggetti di Primario Interesse Regionale), con un contributo assegnato a titolo di cofinanziamento regionale rispetto al contributo assegnato dal Ministero;
- sostegno alle progettualità speciali presentate dai soggetti sostenuti dal FUS;
- bandi per tutti i progetti del territorio, proposti dagli operatori professionisti e non professionisti;
- la conferma del sostegno al teatro amatoriale con forme distinte rispetto agli strumenti riservati al teatro professionale;
- la conferma del sostegno e delle funzioni riconosciute al Consorzio Marche Spettacolo;
- l'adesione al progetto interregionale 'Residenze', cofinanziato con risorse statali direttamente assegnate alla Regione e la sua progressiva estensione ad altre iniziative assimilabili finanziate solo a valere su fondi regionali;
- sostegno del settore attraverso il progetto speciale MARCHESTORIE, che per le prime tre edizioni ha previsto lo svolgimento di eventi di spettacolo dal vivo all'interno delle progettualità presentate dai Comuni nei borghi marchigiani;
- progetti speciali per i territori colpiti dal sisma del 2016 anche con ricorso alle risorse statali appositamente stanziare con la legge 175/2017.

Anche per il sistema dello spettacolo dal vivo a partire dall'annualità 2023 tutti i bandi previsti sono stati inseriti all'interno del Bando Unico della Cultura tramite la piattaforma informatica SmartBandi.

Nel triennio 2022-2024 sono stati finanziati 175 progetti suddivisi nelle due linee (Linea A presentati da operatori professionisti dello spettacolo dal vivo e Linea B presentati da Comuni e soggetti privati non professionisti dello spettacolo dal vivo) per un totale di euro 2.644.301,04 di risorse assegnate.

Nella nuova triennalità 2025-2027 si prevede di continuare, da un lato il sostegno ai progetti e iniziative di spettacolo dal vivo proposti per il territorio regionale con particolare riferimento alla valorizzazione dei professionisti che lavorano in questo settore e che continueranno ad essere finanziati attraverso una linea apposita. Se lo stanziamento delle risorse lo consentirà, saranno approvate graduatorie suddivise in base alle categorie: danza, teatro, musica e circo in analogia a quanto succede in ambito nazionale con il riconoscimento dei progetti sul FNSV. Sarà rafforzato il controllo per quanto riguarda il rispetto dei contratti collettivi di lavoro e del certificato di agibilità INPS.

Per quanto riguarda invece i soggetti riconosciuti dal Ministero della Cultura nell'ambito del FNSV dovranno essere rinnovate le convenzioni con i soggetti PIR e aggiornati i criteri per l'assegnazione del contributo di cofinanziamento al FNSV per il nuovo triennio 2025-2027.

3.3.2 Soggetti PIR e FNSV: finanziamenti ordinari e progetti speciali

Con l'approvazione della l.r. 11/2009 "Disciplina degli interventi regionali in materia di spettacolo", in coerenza con la parallela normativa statale, la Regione ha voluto sostenere, con contributi ricorrenti annuali e previa convenzione, importanti enti di produzione e di valorizzazione dello spettacolo, che si pongono a servizio di tutto il territorio regionale.

In particolare sono stati individuati ed accreditati i cosiddetti soggetti titolari delle funzioni di

Primario Interesse Regionale (Soggetti PIR - art. 9 della l.r. 11/2009), intesi quali strumenti di programmazione intermedia e di attuazione di strategie regionali all'interno di un "sistema regionale dello spettacolo". La Regione intende assicurare sostegno a queste realtà professionali, che nel territorio attivano progetti per oltre 6 ME e lavoro qualificato.

Questi soggetti, tutti in possesso di riconoscimento ministeriale, distribuiti equamente su tutto il territorio regionale, operano in virtù di una convenzione sottoscritta con la Regione che attribuisce a ciascuno di essi specifiche azioni di produzione, circuitazione e promozione dei diversi generi, in allineamento al triennio di attuazione del FNSV (Fondo nazionale Spettacolo dal vivo, ex FUS istituito dalla legge 163/1985).

Elenco soggetti PIR

SOGGETTO PIR (Primario interesse regionale)	AMBITO
AMAT	CIRCUITI REGIONALI MULTIDISCIPLINARI
FORM	Istituzioni concertistico orchestrali
MARCHE TEATRO	Teatri delle città, di rilevante interesse culturale
ROSSINI OPERA FESTIVAL	Festival di assoluto prestigio
ASSOCIAZIONE ARENA SFERISTERIO	Teatri di tradizione - Festival
FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI	Teatri di tradizione - Festival
FONDAZIONE TEATRO DELLE MUSE	Rete Lirica Ancona e Jesi
FONDAZIONE RETE LIRICA DELLE MARCHE	Rete lirica Fano Fermo e Ascoli Piceno
ASSOCIAZIONE TEATRO GIOVANI – TEATRO PIRATA	Rete per la produzione e promozione del Teatro per Ragazzi
ASSOCIAZIONE SPAZIOMUSICA	Rete Marche Jazz Network
FANO JAZZ NETWORK	
EVENTI SCRL	
SOCIETA' AMICI DELLA MUSICA "GUIDO MICHELLI"	Rete Marche Concerti
ENTE CONCERTI di Pesaro	
APPASSIONATA	

Elenco soggetti FNSV

Soggetti FNSV storici

SOGGETTO FNSV	AMBITO
ASSOCIAZIONE ORCHESTRA SINFONICA G. ROSSINI DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO	Musica

Fondazione Gioachino Rossini	Musica
Sistema 23 (Circo El Grito)	Circhi e spettacolo viaggiante
Ente clown & clown	Circhi e spettacolo viaggiante
Hangartfest	Danza
Federazione Marche Fondazione Gioventù Musicale d'Italia Associazione	Musica
Gruppo danza oggi	Danza
Compagnia dei Folli srl	Teatro di strada
Associazione Musicultura	Musica
Compagnia della Rancia srl	Teatro
I Benandanti Nuova Associazione	Circo
Comune di Montegranaro	Teatro

Soggetti FNSV prima triennalità 2022-2024

MALTE (Musica Arte Letteratura Teatro etc.) Associazione Culturale	Teatro	Decreto n. 641 del 14/07/2022 (art. 13, c. 3 Imprese di produzione di teatro di innovazione nell'ambito della sperimentazione "Prime Istanze Triennali")
Lagru' Ass. Culturale	Festival	Decreto n. 641 del 14/07/2022 (art. 17 Festival "Prime Istanze Triennali")
Associazione Ventottozerosei	Danza	Decreto n. 413 del 23/06/2022 (art. 41 Azioni trasversali – Promozione danza formazione del pubblico – "Prime istanze triennali")
Associazione UT – RE – MI ONLUS	Musica	Decreto n. 947 del 05/08/2022 (art. 21, c. 1 Complessi strumentali – "Prime istanze triennali")
Accademia Italiana del Clarinetto	Musica	Decreto n. 947 del 05/08/2022 (art. 23, c. 1 Attività concertistiche e corali – "Prime istanze triennali")
Accademia d'arte lirica (OSIMO)	Musica	Decreto n. 947 del 05/08/2022 (art. 23, c. 1 Attività concertistiche e corali – "Prime istanze triennali")
Polo Music APS (OSIMO)	Musica	Decreto n. 947 del 05/08/2022 (art. 23, c. 1 Attività concertistiche e corali – "Prime istanze triennali")
ASSOCIAZIONE CULTURALE LEMUSE (Ostra Vetere)	Musica	Decreto n. 947 del 05/08/2022 (art. 23, c. 1 Attività concertistiche e corali – "Prime istanze triennali")
Organizzazione EUR (Pesaro)	Musica	Decreto n. 947 del 05/08/2022 (art. 23, c. 1 Attività concertistiche e corali – "Prime istanze triennali")
Associazione culturale Musicamdo	Musica	Decreto n. 828 del 29/07/2022 (art. 23, c. 3 ter, Programmazione attività di Musica Jazz – Prime istanze triennali)
AscoliPicenoFestival	Musica	Decreto n. 650 del 15/07/2022 (art. 24, c. 1 Festival di Musica classica – "Prime istanze triennali")
Associazione Marche Musica	Musica	Decreto n. 828 del 29/07/2022 (art. 23, c. 1 Attività concertistiche e corali – Prime istanze triennali)

L'azione regionale, infatti, è inscindibile dal sostegno assicurato al settore dallo Stato mediante il FNSV nell'ottica di promuovere in maniera efficace il sistema regionale dello spettacolo dal vivo nel suo insieme ed è condizione necessaria per l'attrazione di risorse statali in misura possibilmente crescente per lo sviluppo del sistema regionale.

In fase di aggiornamento delle categorie di soggetti che possono essere accreditati come di prioritario interesse regionale, con apposita variazione dell'art. 9 della l.r. 11/2009, si è ritenuto opportuno nel 2017 prevedere che alcune funzioni, ritenute prioritarie e di respiro regionale, fossero attuate mediante meccanismi di rete, in particolare quelle dedicate alla produzione e alla promozione della musica lirica, alla produzione e promozione del Teatro per Ragazzi e alla produzione e valorizzazione di attività di spettacolo a carattere contemporaneo o innovativo e di dimensioni almeno sovra provinciali. Tale accreditamento è suscettibile di aggiornamento periodico.

Nel 2025, è stato emanato da parte del Ministero della Cultura – Direzione Generale Spettacolo dal vivo, il nuovo bando per le istanze triennali (per i soggetti che hanno già avuto il riconoscimento FUS sulle precedenti triennali) e per le prime istanze triennali.

L'azione della Regione sarà quella di accompagnare sia le realtà già presenti e consolidate del territorio, sia quelle che, grazie al sostegno dei fondi regionali, in questo triennio sono cresciute e hanno potuto acquisire e maturare quei requisiti previsti per il riconoscimento statale del fondo FNSV.

Anche per il triennio 2025-2027 pertanto non mancherà il sostegno da parte della Regione ai soggetti con finanziamenti del FNSV e alle loro progettualità speciali da attivare in caso di risorse finanziarie aggiuntive.

Di seguito una tabella riepilogativa riguardante i fondi FUS statali assegnati ai soggetti che hanno ottenuto un riconoscimento ministeriale dal 2020 al 2023 da cui si può evidenziare, per la Regione Marche, una crescita importante dei fondi erogati ai soggetti FUS.

REGIONE MARCHE								
Ambito	2020		2021		2022		2023	
	N. contributi	Euro						
Musica	16	4.319.796,39	28	4.923.942,50	25	5.269.259,00	25	5.644.126,00
Teatro	6	1.333.355,14	10	1.359.711,00	7	1.447.826,00	7	1.564.658,00
Danza	3	204.108,85	5	258.950,56	7	314.623,00	5	324.676,00
Multidisciplinare	1	722.766,00	2	781.693,19	1	836.702,00	1	887.000,00
Circo	3	96.751,06	3	99.470,43	3	321.184,00	3	354.913,00
Progetti speciali (Art. 44 comma 2)	--	--	--	--	2	105.000,00	5	353.015,00
	29	6.676.777,44	48	7.423.767,68	45	8.294.594,00	46	9.128.388,00

Tabella – Fus nelle Marche: ripartizione assegnazione per genere, quadriennio 2020-2023. *Fonte: Elaborazione Osservatorio dello spettacolo-MiC su dati Direzione generale Spettacolo-MiC e su dati ISTAT*

Per il triennio 2022/2024, con la DGR n. 1167/2022, è stato anche determinato il riparto del

fondo per l'esercizio delle funzioni prioritarie di interesse regionale nel settore (PIR) a titolo di cofinanziamento regionale al FUS erogato dal MiC, pari a euro 6.087.500,00, articolato su base annuale secondo i criteri di esigibilità dei contributi, come di seguito schematizzato:
anticipo 2022 euro 1.217.500,00
saldo 2022 e anticipo 2023 euro 2.435.000,00
saldo 2023 anticipo 2024 euro 2.435.000,00
saldo 2024 euro 1.217.500,00 (approvato con DGR n. 363/2023)

Oltre ai soggetti di Primario Interesse Regionale, l'azione regionale si è anche rivolta ad altri soggetti assegnatari del contributo ministeriale FUS, che hanno potuto beneficiare del sostegno regionale per la quota regionale di cofinanziamento FUS e per le progettualità speciali attraverso bandi di evidenza pubblica tramite piattaforma SmartBandi.

In particolare le progettualità speciali hanno favorito l'ingresso e la permanenza di giovani artisti marchigiani nelle attività di spettacolo, l'integrazione con altre realtà culturali e socioeconomiche del territorio, impegnare più soggetti nella realizzazione e distribuzione degli spettacoli.

Nel triennio 2021-2023 inoltre sono state attivate anche misure per l'erogazione a favore dei lavoratori dello spettacolo dal vivo delle indennità previste dalla normativa nazionale di cui alla DGR n. 1518/2021 a seguito dell'epidemia Covid-19.

Tali misure sono state rese possibili grazie alla collaborazione tra la Regione Marche (Settore Beni e Attività Culturali e Settore servizi per l'impiego e politiche del lavoro) e l'INPS – Direzione Regionale Marche.

Nel corso del 2025 saranno definiti, tramite programma annuale, i criteri e le modalità per l'assegnazione dei fondi regionali ai soggetti PIR con le rispettive convenzioni e ai soggetti finanziati dal FNSV in vista delle nuove istanze triennali che saranno inoltrate dai soggetti aventi i requisiti, al Ministero per le annualità 2025-2027.

3.3.3 Le residenze artistiche in accordo con MiC come metodo di attivazione di nuovi spazi di produzione nei luoghi di spettacolo dal vivo

Ai sensi dell'Accordo di Programma interregionale triennale 2022-2024 concernente il progetto interregionale di spettacolo dal vivo "Residenze" e del Documento di programmazione annuale Cultura 2022 (DGR n. 495/2022), con decreto n. 199/BACU/2022 è stato emanato un Avviso per progetti di "Centro di Residenza" in esito al quale è stato approvato il sostegno finanziario al progetto "R.A.M. (Residenze Artistiche Marchigiane)", proposto da una rete con capofila AMAT – Associazione Marchigiana Attività Teatrali e Associazione INTEATRO e Azienda Speciale Servizi Cultura e Spettacolo - Teatri di Civitanova con i seguenti partner associati ATGTP e MARCHE TEATRO. Il contributo annuo è stato pari a euro 150.000,00 (di cui euro 90.000,00 quale quota ministeriale e euro 60.000,00 quale quota regionale).

I Centri di Residenza hanno l'obiettivo di sostenere, con dimostrate capacità formative e di talent scouting, un accompagnamento artistico non occasionale, prolungato e di natura integrata tra le diverse esigenze che la compagine artistica/i singoli artisti può/possono avere sia dal punto di vista dello sviluppo della progettualità, delle poetiche, dei linguaggi, sia della crescita professionale, organizzativa, manageriale, a prescindere dalle dirette attività produttive. Il progetto e le attività devono mettere l'accento sull'accompagnamento alla creazione artistica del residente, anche sviluppando la capacità di coinvolgimento creativo delle comunità territoriali. Le attività di accompagnamento dovranno costituire il fulcro del progetto e potranno essere affiancate, in modo comunque non prevalente, da

restituzioni del lavoro svolto o da spettacoli ospitati strettamente coerenti con il progetto stesso e nettamente distinti dalle eventuali attività di programmazione della struttura ospitante e dei soggetti titolari del Centro. Visti gli ottimi risultati ottenuti, anche per il prossimo triennio di programmazione si intende consolidare sul territorio il modello residenziale quale pratica diffusa per la rivitalizzazione dei luoghi dello spettacolo e dedicando attenzione particolare ai territori e ai borghi storici delle aree interne, favorendo nuove forme di integrazione tra formazione, creazione, produzione e promozione del territorio anche nell'ottica di sviluppo di nuovi centri di residenza. Nel triennio di riferimento dunque, accanto alla riattivazione dei percorsi residenziali previsti dall'art. 43 del DM 27 luglio 2017 e s.m.i., la Regione intende proseguire percorsi di investimento in modo da rafforzare ed estendere tale pratica nel nostro territorio, mediante l'avviamento di altri percorsi che possano fungere da fucina per nuove esperienze, mettendo a bando i progetti di Residenza tra cui anche le residenze musicali.

3.3.4 Il progetto NID-Platform

La NID_New Italian Dance Platform (Nuova Piattaforma della Danza italiana) è un appuntamento progettato per promuovere e sostenere gli artisti e le compagnie di danza contemporanea italiana, selezionate attraverso una call pubblica. Non è solo una vetrina o una mostra-mercato, ma un'occasione di incontro e dialogo tra i protagonisti del mondo della danza, compagnie e artisti italiani da un lato, con operatori, critici, giornalisti e studiosi a livello nazionale e internazionale, dall'altro.

L'obiettivo dell'incontro è quello di promuovere e sostenere la più significativa produzione coreutica italiana e attivare un confronto aperto, per fare il punto sullo stato dell'arte della giovane coreografia, sulle tendenze, i linguaggi e le pratiche di danza contemporanea nel nostro Paese. Nel 2025 saranno le Marche ad ospitare questo importante progetto, visto che il Ministero della Cultura ha accolto la richiesta della Regione Marche di candidarsi per ospitare questa iniziativa.

È previsto un cofinanziamento dell'iniziativa da parte del Ministero della Cultura e della Regione ospitante.

L'organizzazione è curata dall'A.D.E.P. – Associazione Danza Esercizio e Promozione – dell'AGIS, che riunisce gli organismi di programmazione, ospitalità e distribuzione della danza in Italia, (circuiti, teatri, festival) nell'ideazione del modello di piattaforma e nella promozione della stessa tra gli operatori dello spettacolo nel corso di tutte le precedenti edizioni della NID e, quindi, nell'apporto dato dalla stessa Associazione allo sviluppo della manifestazione grazie alle specifiche competenze professionali degli associati. L'A.D.E.P. costituisce per ogni edizione della NID un RTO (Raggruppamento temporaneo di operatori) tra i propri associati che individua un capofila territoriale relativo alla Regione coinvolta riconosciuto a livello nazionale e/o territoriale per le competenze consolidate nell'ambito delle attività di programmazione, distribuzione e promozione e di gestione di eventi complessi rivolti sia al pubblico generale che al pubblico di operatori italiani e stranieri. L'A.D.E.P. ha costituito con atto notarile un nuovo R.T.O. tra i propri componenti individuando come capofila della nuova edizione della NID, l'AMAT quale ente mandatario del raggruppamento per la realizzazione della 9^a Edizione della NID – New Italian Dance Platform.

3.3.5 Interventi speciali per compagnie locali di produzione di spettacolo dal vivo

Accanto ai PIR si intende introdurre (eventualmente mediante una modifica della legge e/o attraverso bandi 'chiusi' dedicati ai soggetti aventi requisiti specifici) la categoria dei "Progetti di Rilevante Interesse Regionale" per i progetti di produzione da parte di soggetti strutturati e professionalizzati che operino da almeno 3 anni nella Regione Marche e che possano dimostrare di avere precisi requisiti (struttura stabile e rispetto dei CCNL, riconoscibilità nazionale). Ad essi potrà essere riconosciuto un adeguato contributo triennale, in modo tale da consentire una continuità operativa ed occupazionale e coordinare maggiormente l'accesso ai fondi in modo differenziato e in coerenza con la necessità di capitalizzare il patrimonio di professionalità ed esperienza esistente in regione.

3.3.6 Consorzio Marche Spettacolo

La legge regionale 11/2009 (artt. 2 e 9 bis) ha promosso la costituzione di un organismo aggregante i soggetti culturali qualificati operanti nel settore dello spettacolo dal vivo, con la finalità di garantire migliore funzionalità e sviluppo del sistema regionale dello spettacolo, razionalizzazione e riduzione dei costi di gestione e funzionamento. Ai sensi di tale disposizione, si è pervenuti nel 2011 alla costituzione di tale organismo, denominato Consorzio Marche Spettacolo.

Il Consorzio, composto oggi di una compagine consortile di 44 associati (a partire dai 10 promotori iniziali), grazie anche a una struttura agile e resiliente, è riuscito anche in una fase critica come quella dell'emergenza Covid-19 a trovare una sua fattiva ed efficace collocazione nel supportare gli enti marchigiani di spettacolo dal vivo e coordinare il lavoro di confronto e sintesi con la Regione.

Oltre alle funzioni tradizionali, che rappresentano le linee di intervento prioritarie del Consorzio - legate alla razionalizzazione e all'efficientamento del comparto dello spettacolo dal vivo e allo sviluppo del settore (come definito nello Statuto consortile) - per il triennio 2022-2024 si è inteso rafforzare l'azione dell'organismo in una serie di funzioni, quali:

- il supporto informativo circa le possibilità di sostegno e assistenza della legislazione nazionale e regionale di emergenza, garantito dallo Sportello Spettacolo ai Consorziati e non solo;
- il monitoraggio e la valutazione delle politiche regionali rispetto al settore spettacolo dal vivo;
- il supporto alla progettazione europea grazie allo Sportello per la progettazione, servizio di informazione e monitoraggio su bandi e iniziative nonché di consulenza personalizzata.

Oltre a queste azioni previste per l'espletamento delle attività ordinarie, finanziate con i fondi previsti dalla l.r. 11/2009, si aggiungono le seguenti attività individuate come progettualità speciali relative al Welfare Culturale, ai sensi della DGR n. 663/2022:

- il Consorzio Marche Spettacolo svolgerà per conto della Regione Marche le attività riguardanti il Welfare Culturale e prevederà il coinvolgimento del Coordinatore della "Rete per il welfare culturale nelle Marche" costituita a partire dal 2020. La Rete rappresenta un luogo informale per delineare proposte per possibili azioni di intervento su scala regionale, muovendo dalle attività di eccellenza in essere, e volte a favorire lo sviluppo e il radicarsi di politiche di welfare culturale;
- il Consorzio potrà essere il soggetto con cui altre strutture regionali potranno confrontarsi per consulenza, dialogo, confronto, idee, servizi per la programmazione di interventi finalizzati a realizzare sul territorio regionale azioni di welfare culturale;
- il Consorzio potrà essere individuato anche quale soggetto attuatore per la realizzazione di misure riguardanti il welfare culturale anche attraverso l'attivazione di progetti pilota di durata pluriennale.

Per il progetto di Welfare culturale ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili saranno oggetto di appositi atti successivi.

Pertanto per il prossimo triennio si intende continuare sulla scia delle attività sopracitate rafforzando sempre di più il ruolo rappresentativo del Consorzio per i soggetti dello spettacolo dal vivo nei confronti della Regione Marche.

Il Consorzio negli anni ha potuto contare su un'assegnazione annuale di euro 70.000,00 per il suo funzionamento, per il prossimo triennio sono già state stanziare le risorse per le annualità 2025 e 2026.

3.3.7 Teatro Amatoriale

La legge regionale 3 aprile 2009, n. 11, all'articolo 7, comma 2, prevede anche il sostegno alle attività del teatro amatoriale come funzione di utilizzo dei piccoli teatri.

Tale disposizione nasce dalla consapevolezza che l'attività di spettacolo dal vivo nelle Marche è caratterizzata anche da una miriade di attività minori esercitate da artisti e piccole compagnie.

Particolarmente diffuso è, infatti, il teatro amatoriale, che riveste un ruolo fondamentale sia per l'occupazione di spazi di spettacolo sia per l'utilizzo dei numerosi piccoli teatri presenti nella nostra regione. Per le attività del teatro amatoriale sono previste due linee di intervento dedicate a questo specifico ambito:

- una riservata a progetti presentati dalle reti del teatro amatoriale - rappresentate da associazioni regionali che aggregano compagnie amatoriali e da associazioni minori del territorio che, a loro volta, aderiscono ad organismi nazionali di settore quali FITA Marche (Federazione Italiana Teatro Amatoriale), UILT Marche (Unione Italiana Libero Teatro), GAT Marche (Gruppo Attività Teatrali);
- un'altra rivolta ai progetti di Festival nazionali, realizzati da associazioni di teatro amatoriale all'interno del territorio regionale.

Alla luce dell'evoluzione normativa in materia di Terzo Settore (D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 Codice del Terzo settore e s.m. i., Decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Circolari Ex Enpals - Inps) si prevede anche l'attivazione di una eventuale terza linea aggiuntiva sperimentale rivolta a quelle Compagnie/Associazioni del teatro amatoriale, singole o associate in rete, con sede legale od operativa nelle Marche, iscritte al RUNTS - Registro Unico Nazionale del Terzo Settore con attività prevalente ai sensi dell'art. 5 lettera i) ATTIVITÀ CULTURALI, ARTISTICHE O RICREATIVE DI INTERESSE SOCIALE e che non aderiscono agli organismi nazionali di settore sopracitati.

Le risorse impiegate per la sua attuazione, nel triennio 2022/2024 ammontano a complessivi euro 191.000,00.

3.4. CINEMA E AUDIOVISIVO

3.4.1 Promozione e circuitazione del cinema e dell'audiovisivo: festival, sale e circuiti cinematografici

La Regione Marche, in particolare nell'ultimo decennio, anche in linea con quanto operato da altre Regioni, ha avuto particolare attenzione nel proporre interventi a sostegno del comparto del cinema e dell'audiovisivo in quanto forma di produzione culturale e settore produttivo di particolare impatto e valenza per lo sviluppo del territorio.

Il settore a livello nazionale è regolamentato dalla legge 14 novembre 2016, n. 220 che ridefinisce la disciplina in materia rilanciando il comparto, considerato strategico dal punto di vista culturale, sociale ed economico.

L'intervento legislativo ha rappresentato una riforma organica importante, ridisegnando l'intervento dello Stato nel settore, con l'obiettivo di garantire: il pluralismo dell'offerta cinematografica e audiovisiva, il rilancio dell'industria cinematografica italiana anche in ambito europeo, la conservazione e il restauro del patrimonio audiovisivo nazionale, la formazione professionale e l'educazione all'immagine nelle scuole, nonché l'aumento della fruizione del cinema anche tra le fasce deboli, la valorizzazione delle sale cinematografiche e dei festival.

Le disposizioni sul tax credit - credito d'imposta, che prevedono la possibilità di compensare debiti fiscali (Ires, Irap, Irpef, Iva, contributi previdenziali e assicurativi) con il credito maturato a seguito di un investimento nel settore cinematografico, hanno avuto un grande successo e sono state utilizzate da molti. Destinatari sono le imprese di produzione e distribuzione cinematografica, gli esercenti cinematografici, le imprese di produzione esecutiva e post-produzione (industrie tecniche), nonché le imprese non appartenenti al settore cine-audiovisivo associate in partecipazione agli utili di un'opera cinematografica.

La legge assegna alle Regioni funzioni di promozione delle attività cinematografiche e di sostegno all'imprenditoria cinematografica e audiovisiva sulla base delle rispettive legislazioni.

Secondo tale impostazione la Regione Marche ha operato nell'ultimo decennio a partire dalla legge sul cinema (l.r. 7/2009), con la costituzione della Fondazione Marche Cultura e con programmi specifici, in particolare nell'ambito della programmazione comunitaria.

Inoltre, con la legge regionale 3 ottobre 2019, n. 34 ha posto l'attenzione sulla diffusione della cultura e della tecnica comunicativa del documentario cinematografico, ed ha riconosciuto, in particolare, quale Città della produzione del documentario cinematografico il Comune di San Benedetto del Tronto, in relazione all'operato della Fondazione Libero Bizzarri, nata nel 1994.

A supporto del settore si è intervenuti con fondi POR FESR 2014-2020, con fondi ordinari, con bandi a cadenza biennale e annuale per i quali è stata richiesta una maggiore dotazione finanziaria, sistematicità e regolarità di pubblicazione.

Con la nuova programmazione comunitaria e statale e con i fondi del bilancio regionale, per il prossimo triennio è previsto un consolidamento dei risultati raggiunti per quanto riguarda il sostegno ai festival cinematografici di rilievo regionale e nazionale e soprattutto il sostegno alle produzioni cineaudiovisive che sceglieranno di girare i propri prodotti nelle Marche e agli esercenti al fine di sostenere in maniera unitaria e completa l'intera filiera dell'audiovisivo nelle Marche.

L'azione regionale favorirà quindi nuovi investimenti nel settore, impiego di nuove professionalità per lo più giovani, sinergia con nuove strategie e canali comunicativi per favorire anche all'esterno la conoscenza di questo importante settore regionale.

I Festival delle Marche

Alcuni festival cinematografici italiani che sono stati considerati tra i più significativi e con una lunga tradizione alle spalle, ricevono ogni anno un riconoscimento da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che assegna dei contributi per la promozione delle loro attività: "Contributi ad attività e iniziative di promozione Cinematografica e Audiovisiva".

Questi i festival che hanno ottenuto il riconoscimento annuale nel 2024

Fondazione Pesaro Nuovo Cinema – Onlus	Mostra Internazionale del Nuovo Cinema
Associazione di promozione sociale Nie Wiem	Corto Dorico
Fondazione Libero Bizzarri	Premio Libero Bizzarri

La Mostra Internazionale del Nuovo Cinema Pesaro Film Festival è giunta alla 61^a edizione, Corto Dorico alla 22^a, Il Premio Libero Bizzarri alla 32^a, tale longevità è non solo un elemento che dimostra la forte capacità organizzativa di queste manifestazioni, ma anche quanto queste siano radicate nel territorio, coinvolgendo un pubblico giovane e adulto, con la capacità di attrarre nelle Marche artisti e opere di tutto il mondo e di grandissima qualità. Per consentire una migliore possibilità di programmazione la Regione Marche, riconoscendo l'alto valore culturale di questi festival, i cui meriti non si fermano al seppur importante riconoscimento della critica in ambito nazionale e internazionale, ma sono testimoniati anche da un grande riscontro di pubblico, ha deciso nel precedente triennio di sostenerli con un contributo stabile.

Sarà pertanto importante proseguire in questo triennio con una definizione pluriennale di questi stanziamenti al fine di sostenerne lo sforzo in ambito programmatico e organizzativo. Accanto a questi eventi di rilevanza nazionale, il territorio marchigiano manifesta una grande vivacità in merito ad iniziative diverse rivolte alla promozione di questo settore quali ad esempio premi, rassegne e festival, alcuni già con anni di attività, altri formati da poco, ma spesso di notevole interesse culturale e con una grande capacità di coinvolgimento del territorio.

Nel precedente triennio sono stati emanati due bandi a favore dei "Festival, Rassegne e Premi cinematografici di rilievo regionale" che hanno visto il finanziamento nelle ultime due annualità di n. 30 iniziative per un investimento totale pari a euro 287.798,07.

Anche nel triennio 2025-2027 si sosterrà questo settore affinché queste iniziative possano crescere, maturare i requisiti per avere un riconoscimento anche nazionale e favorire la creatività e la progettualità sul territorio per la realizzazione di nuove manifestazioni.

Sale e Circuiti cinematografici

La Regione sostiene l'attività delle sale di proiezione cinematografica situate nei centri urbani e con particolare attenzione alle monosale nei piccoli centri che versano in condizioni di particolare criticità, che sono state interessate dagli ultimi fenomeni sismici, favorendo la presenza adeguata di esercizi cinematografici e sostenendo l'offerta nelle zone montane, nei comuni minori e in quelli particolarmente svantaggiati, in quanto costituiscono un elemento di aggregazione sociale e culturale. Si può contare la presenza di circa 45 sale nella regione, con 129 schermi, e una media di 8,6 schermi ogni centomila abitanti.

Con la nuova programmazione PR FESR 2021-2027 è previsto un apposito intervento "1.3.3.3 – Incentivi per lo sviluppo della filiera audiovisiva" che intende sostenere investimenti a favore dell'ammodernamento e dell'efficientamento energetico delle sale cinematografiche situate nella regione Marche.

Nel periodo 2024-2027 sono previsti fondi per euro 2.400.000,00 che attraverso un bando dedicato saranno finalizzati a rendere le strutture e le loro attività più sostenibili e multifunzionali ed in particolare saranno ammissibili spese riguardanti beni strumentali e attrezzature, costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, opere murarie e assimilate, spese di progettazione, consulenze di professionisti.

Il MiC sempre in base alla legge 220/2016 riconosce alle sale cinematografiche, che programmano complessivamente una percentuale annua maggioritaria di film d'essai, variabile sulla base del numero di abitanti del Comune e degli schermi in attività, la qualifica di sala d'essai e l'attribuzione di contributi sull'attività d'essai svolta.

Il Sostegno alla Circuitazione e Programmazione del Cinema di qualità viene attuato già da alcuni anni anche attraverso una compartecipazione finanziaria verso i progetti aventi ad oggetto l'organizzazione di Circuiti nel territorio regionale. Sono stati individuati per la loro

rilevanza i progetti presentati dalle associazioni Cinecircoli Giovanili socioculturali (C.G.S.) Marche e Agis Marche e si prevede tale sostegno anche per il triennio successivo.

Il circuito “**Sentieri di cinema**”, promosso da C.G.S. Marche, che coinvolge anche le sale cinematografiche dell’Associazione Cattolica Esercenti Acec Marche, è un progetto culturale che raccoglie e collega manifestazioni cinematografiche di varie città delle Marche e le integra con un programma di interventi culturali, stages, corsi per animatori di sala cinematografica e di educazione all’immagine, formazione del pubblico, interventi in collaborazione con le scuole, che comprende anche la partecipazione degli studenti a festival nazionali e internazionali, come il Giffoni Film Festival, la Mostra del Cinema di Venezia e Corto Dorico ad Ancona.

Il circuito “**Cinemanìa**”, gestito dall’Agis Marche, fornisce un sostegno alle sale cinematografiche delle cinque province marchigiane, che, attraverso una serie di iniziative, come la programmazione di film d’essai di prima visione assoluta per ogni piazza, cerca di offrire lo spazio e la giusta attenzione alla cinematografia nazionale e internazionale e a quella indipendente, di elevato livello artistico e qualitativo, valorizzando la funzione delle sale cinematografiche. Al suo interno opera l’attività dell’Agiscuola, rivolta agli studenti di ogni ordine e grado, in cui si inserisce anche il Premio David Giovani, legato al premio David di Donatello, che permette ad alcuni studenti di partecipare, in qualità di giurati, alla Mostra del Cinema di Venezia per l’assegnazione del premio “Leoncino d’oro - Agis scuola per il cinema”.

Il sostegno a questi circuiti è stato assegnato nello scorso triennio e sarà confermato ai due soggetti sopracitati. L’importo annuale è pari a euro 10.000,00.

Sostegno al cinema all’aperto

Da anni si assiste a una progressiva riduzione della diffusione territoriale delle sale cinematografiche, in particolare a svantaggio delle aree interne, dei piccoli comuni e dei borghi. Parallelamente sono sempre più diffuse iniziative che prevedono l’organizzazione di rassegne temporanee di proiezione dei film all’aperto, in alcuni casi valorizzando anche contesti ambientali ed architettonici di pregio.

La Regione, in coerenza con gli obiettivi della l.r. 7/2009, interviene anche a sostegno di questa tipologia di eventi attraverso l’assegnazione di risorse ai soggetti pubblici o privati organizzatori, prioritariamente in base ai seguenti criteri:

- storicità dell’iniziativa;
- durata della programmazione;
- capacità di valorizzare contesti ambientali ed architettonici suggestivi o contesti periferici.

È garantita priorità di finanziamento agli operatori che gestiscono le sale da almeno 2 anni. Nello scorso triennio è stata sostenuta l’attività di cinema all’aperto per un importo pari a euro 40.000,00.

3.4.2 Sostegno alle produzioni cine-audiovisive e sviluppo del sistema

Negli ultimi anni, quattro sono stati gli interventi che hanno riguardato il sostegno alle produzioni audiovisive di cui due finanziati con fondi comunitari e due finanziati con fondi regionali, tutti gestiti alla Regione con il supporto della Marche Film Commission, settore della Fondazione Marche Cultura, ente *in-house* della Regione Marche (vd. Paragrafo 1.7). Gli interventi finanziati con i fondi comunitari fanno riferimento al POR FESR 2014-2020 ed in particolare ai seguenti interventi e relativi risultati:

- Azione 8.1 – “Filiera audiovisiva: sostegno alle imprese per lo sviluppo e la promozione del territorio e del suo patrimonio identitario culturale e turistico attraverso opere audiovisive”: con il presente bando sono stati finanziati 4 lungometraggi e 12

prodotti tra cortometraggi e documentari per un investimento pari a euro 1.206.636,98;

- Azione 8.1 – “Filiera audiovisiva: sostegno alle imprese per lo sviluppo e la promozione del territorio e del suo patrimonio identitario culturale e turistico attraverso opere audiovisive. BANDO 2019”: con questo bando sono stati finanziati 2 lungometraggi, 8 prodotti tra cortometraggi e documentari e 1 prodotto per la categoria format per un investimento pari a euro 567.251,50.

Gli interventi finanziati con i fondi regionali fanno riferimento ai seguenti bandi e azioni:

- Misura A.2.2 “Misure per il rilancio economico da emergenza Covid – sostegno alle imprese del settore cultura” – imprese di produzione e post-produzione cinematografica e audiovisivo. Bando annualità 2020 ha consentito il finanziamento di 25 produzioni per un investimento pari a euro 72.000,00;
- Azione 24 “Sostegno alle produzioni audiovisive” DGR n. 495/2022 ha consentito il finanziamento di 12 produzioni per un investimento pari a euro 250.000,00.

Sulla scorta di quanto avvenuto nelle precedenti annualità anche per il PR FESR 2021-2027 è stata riconfermata una misura a sostegno delle produzioni audiovisive e una a sostegno delle sale cinematografiche regionali (di cui si è già parlato nel paragrafo precedente), entrambe confluenti nell'intervento “1.3.3.3 – Incentivi per lo sviluppo della filiera audiovisiva”.

Nel medesimo intervento sono previste due sub azioni tra cui quella del sostegno alle MPMI culturali e creative, comprese Associazioni e Fondazioni (in quanto soggetti che esercitano attività economica) aventi parametri dimensionali così come definiti sull'All. 1 del Regolamento UE 651/2014 (codice ATECO 59.11).

L'intervento ha previsto la pubblicazione di un primo bando nel 2023, per la prima tranche di finanziamenti pari a euro 5.000.000,00 per la quale sono state integrate ulteriori risorse pari a euro 3.000.000,00 per un totale di euro 8.000.000,00 e ha visto il finanziamento di n. 2 progetti per la tipologia “Serie”, n. 16 progetti per la tipologia lungometraggi o film tv, n. 10 progetti per la tipologia “Documentari” e n. 3 progetti per la tipologia “Cortometraggi” di cui due di animazione e n. 1 progetto per la tipologia “Format”. Nel 2024 è stato pubblicato un nuovo bando per una seconda tranche di finanziamento pari a euro 3.000.000,00 che ha visto il finanziamento di n. 1 progetti per la tipologia “Serie”, n. 7 progetti per la tipologia lungometraggi, n. 10 progetti per la tipologia “Documentari” e n. 2 progetti per la tipologia “Cortometraggi”. Nel 2025 è prevista l'uscita del bando dedicato alle sale cinematografiche. Per il prossimo triennio si prevede di pubblicare almeno un bando di produzione all'anno, fino all'esaurimento dei fondi disponibili. Sarà inoltre previsto un eventuale incremento delle risorse attraverso fondi di bilancio o nuove risorse comunitarie.

Le risultanze dei bandi, ossia la realizzazione di opere audiovisive, andrà ad incentivare un racconto dell'immaginario regionale attraverso la realizzazione di lungometraggi e serie tv, documentari, serie web, cinema sperimentale, e progetti di genere animazione per il quale è stata riservata una quota del 10% dell'importo messo a bando.

Per la prima volta la Fondazione Marche Cultura e nello specifico la Marche Film Commission è stata individuata quale Organismo Intermedio per la gestione diretta di questo intervento del PR FESR (Vd. Paragrafo 1.7) segno di una crescita da parte del suddetto ente, che ha sempre affiancato la Regione Marche nella gestione dei precedenti bandi e che ha promosso il bando presso gli operatori del settore a livello regionale, nazionale e internazionale in occasione di mercati e festival del cinema.

Le linee regionali che verranno attuate, anche sviluppando un costante e proficuo confronto con i soggetti del comparto, non cercheranno di limitarsi a stabilire le quote di fondi da destinare al sostegno del settore, ma potranno costituire l'occasione per la definizione di

nuove governance per lo sviluppo della Produzione e della Promozione audiovisiva regionale, al fine di qualificare concretamente e stabilmente il territorio come luogo di attrattività filmica, in termini estetico-culturali, turistici ed in grado di incentivare forme di investimento pubblico/privato.

Anche l'aspetto della promozione in ambito regionale risulta fondamentale in quanto nell'attuale contesto di circolazione molte opere trovano grande difficoltà a giungere al proprio pubblico e a venire adeguatamente veicolate nei vari circuiti nazionali e internazionali. Su tale aspetto andranno sviluppate specifiche progettualità tenendo conto anche del continuo evolversi dei canali distributivi, tradizionali e digitali. In tale ambito si potrà inoltre operare in forma trasversale tra più settori culturali attraverso i progetti che la Regione svilupperà nell'ambito degli interventi Cultura 4.0.

Per l'orientamento delle politiche regionali dell'intero comparto si ravvisa l'utilità di sviluppare studi di settore sull'economia dell'audiovisivo nelle Marche in collaborazione con enti di ricerca in grado di raccogliere e meglio quantificare i risultati delle esperienze già acquisite e fornire indicazioni mirate su obiettivi, tempi, modalità per un concreto sviluppo regionale del settore.

Per quanto riguarda ulteriori possibili azioni rispetto a quanto richiesto dalle associazioni di categoria in merito al sostegno delle case di produzione marchigiane, si prevede di attivare una linea a sostegno delle piccole produzioni cineaudiovisive, da finanziarsi nell'ambito della l.r. 7/2009 sulla scorta di quanto già fatto per le annualità 2022-2023.

3.4.3 Consolidamento di Marche Film Commission

Marche Film Commission (MFC) nasce con la legge regionale sul Cinema (l.r. 7/2009) con lo scopo di promuovere il territorio e la sua cultura identitaria attraverso lo sviluppo della produzione e della promozione cinematografica e televisiva in ambito regionale. La sua collocazione all'interno della Fondazione Marche Cultura, così come disciplinato dalla legge regionale 28 dicembre 2015, n. 30 e s.m.i., favorisce l'integrazione fra gli interventi di promozione cinematografica con quelli più generali di promozione culturale e turistica della Regione Marche. Inoltre, da quando Fondazione Marche Cultura è Organismo Intermedio della Regione Marche, Marche Film Commission coordina e gestisce l'intervento 1.3.3.3 relativo al sostegno alle produzioni audiovisive e alle sale cinematografiche regionali, come già detto nel paragrafo precedente.

MFC, per compito statutario, presta servizi e competenze ed esercita azioni per attrarre nelle Marche produzioni cinetelvisive nazionali e straniere ed indirizzarle nella ricerca di locations, di cui cura la valorizzazione anche in termini di possibile destinazione cineturistica.

Inoltre, MFC sostiene e assiste gratuitamente tutte le produzioni interessate a girare nella regione Marche e segue la promozione e diffusione dei prodotti realizzati, partecipando a Festival e Mercati di settore in Italia e all'estero, anche attivando circuiti cinematografici per promuovere e sostenere la distribuzione di opere audiovisive realizzate nelle Marche.

MFC altresì sostiene direttamente ed indirettamente la produttività locale, in termini di occupazione legata all'industria cinematografica e televisiva ma anche all'intera filiera di opportunità turistiche e culturali, favorendo lo sviluppo professionale degli operatori regionali.

Infine, Marche Film Commission è membro del Coordinamento Nazionale delle Film Commission "Italian Film Commissions – IFC" e Coordinamento Nazionale delle Film Commission – MiC e partecipa in qualità di partner di progetto alle iniziative di formazione e promozione organizzate dall'associazione nazionale.

La Regione Marche, nel triennio 2025-2027, intende rafforzare e consolidare l'azione di Marche Film Commission nel quadro di nuovi investimenti per il cinema e l'audiovisivo, che dovranno eguagliare gli standard delle più avanzate regioni italiane.

La Film Commission dovrà sempre più affermarsi come cardine di un sistema regionale del cinema e qualificarsi come organismo di raccordo delle associazioni del cinema e dell'audiovisivo attive nelle Marche, favorendo e sostenendo azioni di filiera fra comparto della produzione, distribuzione, esercizio e formazione.

La Film Commission dovrà essere un luogo aperto all'ascolto delle istanze degli operatori e di condivisione di possibili strategie e strumenti di intervento, anche attraverso il coordinamento di un tavolo tecnico permanente, partecipato da una rappresentanza degli operatori locali del settore.

La Film Commission dovrà fornire agli operatori marchigiani servizi basilari di informazione sempre aggiornata sulle normative e sugli strumenti che regolano e sostengono il comparto del cinema e dell'audiovisivo di volta in volta attivati a livello regionale, nazionale e comunitario.

Dovrà saldare un rapporto sempre più stretto e diretto con la DG Cinema del Ministero e con Italian Film Commission e con tutti gli organismi sovralocali deputati alla governance e al sostegno del comparto a livello nazionale.

Inoltre, MFC consoliderà la promozione delle proprie attività implementando e rafforzando la comunicazione e l'azione in Festival e Mercati di settore, anche al fine di promuovere le Marche come destinazione turistica e cineturistica.

Parallelamente, in coerenza con le proprie funzioni statutarie, la Film Commission dovrà consolidare l'azione di promozione delle Marche come luogo di produzione cinetelevisiva, attrattiva per produzioni nazionali e straniere. Dovrà aumentare l'azione di sostegno alle produzioni di opere audiovisive che privilegeranno la regione come set, prestando assistenza logistica e amministrativa sempre più qualificata, anche attraverso l'implementazione di protocolli con le amministrazioni locali.

Con queste finalità la Film Commission:

- proseguirà con la gestione dell'intervento 1.3.3.3. del PR - FESR 2021-2027, sia per la produzione che per l'esercizio;
- sosterrà le produzioni e le maestranze locali;
- consoliderà la propria posizione nel mercato dell'audiovisivo e della Film Commission;
- svilupperà il distretto del cinema di animazione.

3.4.4 Distretto del Cinema di Animazione

Con il Piano Cultura 2019, si è proceduto alla definizione del Distretto regionale del Cinema di Animazione, inteso come distretto creativo produttivo, in stretta sinergia con le realtà operative del settore dell'animazione nelle sue diverse articolazioni e applicazioni.

Tale scelta è scaturita da un percorso pluriennale di analisi e approfondimento del settore che aveva evidenziato il solido radicamento di percorsi di formazione di qualità sul territorio con riferimento alle scuole d'arte regionali di chiara fama, quali la Scuola del Libro d'Arte di Urbino e le Accademie di Macerata e di Urbino. Non solo il settore formativo manifestava questa eccezionale qualità ma anche l'ambito professionale registra nelle Marche la presenza di numerosi autori attivi in questo settore, la cui produzione ha ormai raggiunto riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale.

Per il triennio 2025-2027 saranno previsti interventi finalizzati alla crescita del distretto sia in termini di formazione di nuovi talenti (la Regione Marche già sostiene, all'interno della misura d'intervento dedicata ai premi cinematografici, il Premio Internazionale Alma e "l'm Prize" per autori di cinema d'animazione under30) e il sostegno e la promozione degli Autori,

ad es. con l'organizzazione di mostre o la partecipazione a festival e mercati, in Italia e all'estero, che trattano specificatamente il settore dell'animazione.

QUARTA PARTE

4. CULTURA, FORMAZIONE, WELFARE CULTURALE

4.1 Formazione

La Regione intende sviluppare programmi di supporto, indirizzo e formazione destinati agli operatori culturali e ad Enti e Associazioni, per un miglioramento delle loro capacità gestionali e progettuali, anche in termini di imprenditorialità e di fundraising.

Nel 2024 sono state attivate importanti iniziative di confronto e formazione come l'Assemblea Ordinaria dei Soci di ICOM che si è tenuta ad Ancona presso il Teatro delle Muse come occasione di approfondimento sui temi della museologia e di contatto diretto con i musei ospiti e le loro esperienze museali e la giornata di formazione e di approfondimento sui temi del fundraising dedicata agli enti e alle organizzazioni culturali delle Marche dal titolo "Fundraising per la cultura nelle Marche" che si è svolta il 22 Ottobre a Porto San Giorgio.

In questo triennio saranno potenziate tali iniziative che coinvolgono enti pubblici ed operatori culturali privati a cominciare dallo strumento dell'art bonus.

Per quanto riguarda la formazione professionale, nella quale adeguato spazio devono trovare le professioni legate al mondo della cultura, spesso caratterizzate da precarietà e da necessità di costante aggiornamento, in questo triennio si cercherà di attivare e rafforzare la collaborazione con il Settore regionale che si occupa di formazione così come è stato fatto di recente con l'attivazione del Corso di formazione dedicato ai "Giardinieri d'arte per giardini e parchi storici" nell'ambito della Missione 1, Componente 3, Misura 2, Investimento 2.3 del PNRR.

Infatti un'adeguata formazione professionale continua può favorire:

- l'occupazione del settore cultura anche con particolare riferimento all'inserimento nelle imprese culturali e creative e negli istituti culturali;
- riqualificare gli operatori professionali già occupati che necessitano di specializzazioni ad esempio legate alle nuove tecnologie.

Infine così come successo con l'attivazione della misura relativa ai Direttori di reti di aggregazioni di istituti e luoghi della cultura, la Regione vuole continuare a sensibilizzare sull'importanza della presenza nelle proprie attività di professionisti culturali formati e aggiornati.

Le Marche sono inoltre impegnate nell'ambito della Missione 1, Componente 1, sub-investimento 1.6 "Formazione e miglioramento delle competenze digitali". Negli ultimi tre anni, anche con la partecipazione alle edizioni di LubeC, la Regione ha offerto il proprio contributo a Dicolab nella cooprogettazione dei corsi di formazione e aggiornamento sui temi delle competenze digitali in riferimento alle strutture culturali marchigiane. Nel prossimo triennio questa collaborazione e impegno si rafforzerà con il consolidamento dell'hub territoriale Marche ed Emilia Romagna, avviato nel 2024, che sta sviluppando sul territorio iniziative formative in presenza permettendo così occasioni di crescita e scambio degli stessi operatori. Al tempo stesso proseguiranno le iniziative realizzate on-line sulla piattaforma dedicata.

4.2 Scuola, educazione e cultura

La cultura non è solo l'insieme dei contenitori, patrimoni, eventi e attività messe in atto dai soggetti culturali di un territorio ma sempre di più va intesa come l'insieme delle scelte che i cittadini operano per mantenere aggiornate ed efficienti le loro conoscenze, per tenersi informati e fruire delle diverse offerte culturali per la loro crescita e per il proprio svago, nell'arco della loro vita da quando nascono alla terza età. In tal senso la cultura, strettamente connessa al sistema dell'istruzione, svolge un ruolo fondamentale quale fattore determinante che contribuisce alla formazione del capitale umano e sociale di una comunità ed è pertanto l'investimento più importante che una società possa compiere per sostenere maggiore sviluppo e qualità della vita, per determinare un miglioramento del proprio futuro. In una società in continuo mutamento in cui le trasformazioni richiedono sempre nuove competenze, emerge evidente come sia fondamentale e strategico che la scuola possa svolgere la sua attività in un ambiente culturalmente ricco non solo perché questo sostiene il proprio sforzo educativo ma perché tale azione può costituire un'attività complementare e integrativa in ambito formativo, proprio partendo dall'assunto consolidato che il percorso educativo di un individuo è sempre di più costituito dall'insieme delle esperienze di formazione formale, informale e non formale.

L'arricchimento che può derivare da questa azione coordinata è evidente sia nell'ambito tematico in cui le strutture culturali possono mettere in campo attività di supporto all'apprendimento e approfondimento di temi del curriculum (si pensi all'esperienza teatrale per le competenze linguistiche e letterarie o le attività bibliotecarie a favore della lettura, a una visita museale per la comprensione artistica o storica) sia nell'ambito delle fasce di età per coprire settori della popolazione fuori dal percorso formale, si pensi all'ambito sempre più socialmente rilevante del lifelong learning. E' altrettanto chiaro che interventi circoscritti al solo settore dell'educazione formale e quindi della scuola senza una più complessiva e organica strategia sociale che comprenda anche i contesti dell'educazione non-formale e informale, mostra il fiato corto e limitata incisività sociale (limite evidente di tanti interventi del nostro paese), tanto più in un contesto sociale nel quale la cultura deve essere sempre più intesa quale processo continuo dell'individuo con quindi un'offerta di servizi che l'accompagni per tutto l'arco dell'esistenza per fini di studio, svago o professionali.

Risulta strategico, tanto più in un territorio quale quello marchigiano, in cui è fondamentale la collaborazione territoriale su scale dimensionali che favoriscono le sinergie e collaborazioni, puntare su iniziative e sistemi integrati capaci di innestare innovazione, ottimizzazione dei costi, riproducibilità e replicabilità degli interventi, in grado cioè di invertire la tendenza alla sommatoria negativa delle fragilità che tradizionalmente investono trasversalmente il sistema educativo e quello culturale.

Si pensi ad esempio alla necessità di affrontare insieme le nuove sfide poste dal mutamento tecnologico e sociale posto dalla pandemia con la richiesta sempre più urgente di nuove competenze in ambito tecnologico, ma anche sociologico, antropologico e culturale appunto che hanno investito tanto la scuola così come tutti i settori culturali.

D'altronde sono numerose le esperienze già avviate in questo ambito che attendono però una maggiore replicabilità, qualificazione e messa a sistema.

L'obiettivo della Regione nel prossimo triennio sarà quello di esaltare questa straordinaria ricchezza e pluralità in un'ottica integrata che superando la frammentazione, anche grazie alle tecnologie e alla rete, possa costituire una collaborazione capace di sviluppare da una parte innovazione e dall'altra prossimità e relazione.

La sfida e la forza di queste iniziative è proprio quella di superare la separatezza (o solo parziale collaborazione) tra ambiti educativi e culturali in un rinnovato rapporto di condivisione di piattaforme tecnologiche a partire da quelle a supporto di servizi di lettura

avanzati. Strumenti e piattaforme che si intende nei prossimi anni, così come è stato positivamente sperimentato, sviluppare e accrescere insieme in una sempre più stretta condivisione e cooperazione fornendo strumenti sempre più efficaci anche per l'attività didattica.

Altro capitolo che si intenderà esplorare anche a partire da questi forti elementi di condivisione è quella di una laboratorialità artistica (con i Musei), musicale (con i Conservatori musicali), teatrale (con le attività sceniche) e di media e information literacy (con le biblioteche), per passare da una semplice e saltuaria offerta culturale alle scuole ad una proposta stabile di percorsi di integrazione e sostegno alle attività nel curriculum didattico secondo programmi definiti e concordati, elaborati in stretta sinergia tra operatori culturali e personale educativo.

I ragazzi potranno così rivestire i diversi ruoli di fruitori (di mostre, spettacoli, concerti...) e di protagonisti attraverso laboratori, atelier dimostrativi di ogni fase dell'arte, qualsiasi essa sia, rafforzando la loro personalità e migliorando le loro competenze interdisciplinari.

Biblioteche scolastiche e promozione della lettura

Negli anni precedenti, in linea con gli indirizzi promossi dal Miur d'intesa con il MiBAC (prot. congiunto del 28/05/2014 e Azione 24 del Piano Nazionale Scuola Digitale) si sono sviluppati una serie di servizi a supporto della literacy, specificatamente dedicati alle scuole anche grazie al supporto delle Università marchigiane che partecipano al Sistema regionale. La Regione fornisce alle biblioteche (comprese le scolastiche) strumenti e competenze utili a rafforzare la promozione della lettura. In particolare per il triennio 2025-2027 si proseguirà con il potenziamento dei servizi alle scuole nell'ottica di un miglioramento della qualità, anche in base alle necessità rilevate dagli stessi istituti. Sono oltre 80 le scuole di ogni ordine e grado già inserite nel Sistema Bibliotecario Regionale, con un incremento di adesioni che nell'ultimo triennio è risultato costante. Il Sistema risulta fortemente attrattivo e gradito proprio grazie all'offerta di servizi e supporto garantita. Per le scuole si intende potenziare servizi di rete rivolti a insegnanti e studenti, a sostegno della lettura, aspetto cardine curriculum di studio.

Nel triennio quindi si tenderà al raggiungimento di questi obiettivi:

1. promozione presso tutti gli istituti scolastici di primo e secondo grado del servizio MediaLibraryOnLine quale strumento didattico;
2. supporto al rafforzamento dell'integrazione di reti e connessione tra biblioteche scolastiche;
3. integrazione delle scuole stabilmente nei patti per la lettura con riferimento a servizi specifici per le fasce di età di riferimento. Tale inserimento permetterà interazioni con altre istituzioni culturali del territorio garantendo reciproci benefici;
4. occasioni di formazione per gli insegnanti all'utilizzo dei servizi digitali per l'accrescimento di consapevolezza e competenze.

Allo stesso tempo la Regione continuerà nel costante sostegno della promozione della lettura declinando i propri interventi in base alla tipologia degli istituti scolastici:

- per i nidi e le scuole dell'infanzia con il progetto Nati per Leggere
- per le scuole primarie nei percorsi di literacy e di utilizzo dell'Opac ragazzi
- per le scuole secondarie di primo e secondo grado attraverso le iniziative di digital e media literacy connesse anche all'utilizzo attivo di MLOL Marche e dei servizi partecipativi degli Opac (recensioni, commenti, liste di lettura ecc.).

Queste azioni sono da considerarsi basilare e fondamentali, punto di partenza per qualsiasi politica di promozione e, nel corso degli anni, hanno permesso l'avvicinamento degli studenti a servizi bibliotecari tradizionale e/o innovativi.

Inoltre il Sistema Bibliotecario Regionale si avvale del coinvolgimento fattivo delle Università che garantiscono supporto e collaborazione anche nell'ambito delle azioni di orientamento allo studio e di attività rivolte alla verticalizzazione del curriculum per le superiori e permettendo la promozione della lettura per l'intero ciclo di formazione delle nuove generazioni.

Musei e scuola

Negli ultimi anni la primaria funzione educativa condotta dalla scuola e sviluppata all'interno delle aule scolastiche, si è sempre più arricchita di proposte educative complementari ed integrate, promosse da vari istituti museali al fine di diffondere la conoscenza del patrimonio culturale, mediante azioni didattiche mirate.

In continuità con i progetti e le attività promosse fino ad oggi dalla Regione, orientate verso l'inclusione di sempre più ampie fasce di pubblico, il miglioramento della loro accessibilità e una più attenta fruizione dei servizi, si intendono attuare le seguenti linee di azione:

- Sostenere le attività didattiche nelle scuole e nei musei attraverso laboratori didattici;
- Aggiornamento dell'offerta didattica promossa dagli istituti museali e destinata a varie fasce di età e agli studenti con disabilità anche attraverso la sperimentazione e applicazione del gioco come strumento di educazione formale e non formale (gamification), per il quale si predispongono strumenti formativi per gli operatori;
- Pubblicazione nel sito istituzionale regionale dell'offerta didattica museale marchigiana che integri quella elaborata e pubblicata dal MiBAC e da ICOM sui propri siti istituzionali;
- Sostegno e promozione di iniziative formative e di aggiornamento sulla didattica del patrimonio culturale, rivolte a docenti delle scuole di ogni ordine e grado ed agli operatori culturali, nonché di tirocini formativi;
- Sostenere l'allestimento di laboratori didattici che possano mantenere vive le tradizioni e la cultura dei luoghi colpiti dal sisma, la loro identità e le loro tradizioni;
- Sviluppare ed incrementare i rapporti con le Istituzioni (MiBAC, Università, scuole di specializzazione, ecc.) e i servizi regionali interessati alle tematiche dell'istruzione e della formazione, per la formulazione di programmi ed iniziative educative volte a valorizzare i beni culturali dei musei e del territorio e a favorire l'interazione e la programmazione di percorsi formativi e di aggiornamento;
- Promuovere l'alternanza scuola-lavoro al fine di affiancare e monitorare le esperienze di inserimento degli studenti in istituti e luoghi della cultura, nonché nelle diverse tipologie di imprese culturali e creative;
- Sostenere la creazione di una rete che metta a sistema le realtà pubbliche e private, con particolare capacità di attrarre il turismo scolastico, che predisponga attività sinergiche per una promozione congiunta e reciproca.

Considerata la situazione attuale dovuta alla pandemia, si intende altresì avviare un nuovo modello operativo e gestionale destinato - fin da ora ed anche se 'non in presenza' - ad aumentare l'offerta museale attraverso modalità innovative e a stabilire inedite collaborazioni con le realtà educative e il mondo della scuola attraverso una didattica calibrata e strutturata anche per una fruizione 'a distanza' destinata alle diverse fasce scolari.

Trasversalmente ai vari settori inoltre si potrà promuovere una formazione di figure specifiche rivolte all'organizzazione in ambito educativo e culturale di attività strutturate (centri estivi, laboratori, corsi ecc.) con i bambini e ragazzi. I corsi si dovrebbe prefiggere di

formare degli operatori culturali in grado di strutturare attività mirate per fasce di età con bambini e ragazzi nell'ambito dei new media, della creazione di contenuti digitali, della media literacy. Questi operatori saranno così in grado di costruire percorsi di apprendimento e intrattenimento, con bambini e ragazzi, in forme emotivamente coinvolgenti, esperienziali e pratiche, anche orientate alle logiche del gaming, capaci di favorire accanto all'approfondimento individuale la capacità di cooperare in gruppo. Tali attività potrebbero poi essere proposte oltre che alle famiglie anche alle scuole (particolarmente bisognose di supporto in questi settori).

Questi i possibili ambiti che le attività potrebbero positivamente sviluppare con i più giovani anche in sinergia trasversale con altre progettualità regionali:

- Storytelling e scrittura creativa;
- Fotografia, creatività e lettura dell'immagine visiva;
- Video, youtube e mini-produzione;
- Fumetto e graphic novel;
- Videogiochi e apprendimento.

L'obiettivo sarà quello di stimolare i ragazzi anche fuori da un contesto scolastico più legato alla valutazione di sviluppare la propria (personale o di gruppo) creatività, prendendo parte attiva all'universo dei media che li pervade quotidianamente, stimolandoli alla consapevolezza, alla produzione, ad approfondire e confrontare con gli altri il proprio punto di vista sul mondo.

Sono professionalità nuove a cavallo tra il culturale, l'educativo, l'animazione e la creatività che potrebbero attivare positivamente l'azione degli istituti culturali e svolgere una funzione integrativa delle competenze del curriculum tradizionale che spesso non riescono a toccare tematiche e strumenti maggiormente innovativi.

4.3 Welfare Culturale

Tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in particolare negli obiettivi n. 3 – “Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età” e n. 11 – “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”, nonché all'interno delle linee di azione suggerite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, si sollecita da più parti l'attuazione di interventi mirati a garantire migliori condizioni di benessere e di salute, una migliore qualità della vita per tutti i cittadini, con particolare attenzione rivolta a soggetti in condizioni di fragilità e vulnerabilità sociale.

In questo contesto internazionale, alla cultura viene riconosciuto un ruolo fondamentale sia nella prevenzione, trattamento e gestione di patologie, che, in linea più generale, nella promozione della salute tanto da considerare il potenziamento del contributo trasversale che la cultura e le arti possono dare per il miglioramento del benessere dei cittadini un aspetto di rilevanza primaria nelle programmazioni istituzionali.

Sono molte le attività che possono essere realizzate in questo specifico ambito e che potranno indubbiamente contribuire a migliorare le condizioni di salute e benessere dei cittadini attraverso l'attivazione di percorsi trasversali ed intersettoriali per una proficua interazione tra cultura e sistema socio-sanitario.

La Regione Marche già da tre anni ha individuato un soggetto referente per quanto riguarda il tema del Welfare Culturale inteso come attuazione di interventi culturali mirati a garantire migliori condizioni di benessere e di salute, una migliore qualità della vita per tutti i cittadini, con particolare attenzione rivolta a soggetti in condizioni di fragilità e vulnerabilità sociale, il Consorzio Marche Spettacolo.

Il Consorzio Marche Spettacolo svolgerà per conto della Regione Marche le attività riguardanti il Welfare Culturale e prevederà il coinvolgimento del Coordinatore della “Rete per il welfare culturale nelle Marche” costituita a partire dal 2020.

La Rete rappresenta un luogo informale per delineare proposte per possibili azioni di intervento su scala regionale, muovendo dalle attività di eccellenza in essere, e volte a favorire lo sviluppo e il radicarsi di politiche di welfare culturale.

Il Consorzio potrà essere il soggetto con cui anche altre strutture regionali potranno confrontarsi per consulenza, dialogo, confronto, idee, servizi per la programmazione di interventi finalizzati a realizzare sul territorio regionale azioni di welfare culturale e potrà essere individuato anche quale soggetto attuatore per la realizzazione di misure riguardanti questo ambito anche attraverso l’attivazione di progetti pilota di durata pluriennale.

Sulla scorta dell’individuazione del Consorzio Marche Spettacolo quale soggetto di riferimento per il Welfare culturale della regione Marche, gli assessorati regionali alla cultura e alle Politiche Sociali hanno lavorato in forte sinergia prevedendo l’avviso pubblico ai sensi della DGR n. 845 del 04/07/2022 per la presentazione delle istanze di contributo per il finanziamento di progettualità regionali promosse da Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale e Fondazioni del terzo settore in attuazione del DM n. 9/2021 e dell’Accordo di Programma 2021 Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali-Regione Marche. Tale avviso è stato finalizzato al finanziamento di interventi e azioni rivolti a tutta la comunità con l’obiettivo di raggiungere il benessere degli utenti utilizzando contenuti culturali (welfare culturale).

Il consorzio Marche Spettacolo ha svolto un’azione di sensibilizzazione nei confronti dei propri associati al fine di stimolare e favorire la nascita di progettualità congiunte con le Associazioni ed enti del terzo settore beneficiari dell’avviso.

Nel prossimo triennio potranno essere previsti progetti in grado di coinvolgere una molteplicità di soggetti di diversa natura e di composizione mista (enti locali, associazioni del terzo settore, istituzioni e associazioni del sistema socio sanitario...), appartenenti sia al settore pubblico che a quello privato e che dovranno operare trasversalmente in ambito sia culturale che sanitario per attivare accordi intersettoriali finalizzati allo sviluppo di servizi integrati.